Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 1 aprile 1958
Anno LXXVII Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3542 nuova serie Fondazione: 1881

CONCLUSI AL CREMLINO I LAVORI DEL SOVIET SUPREMO

L'U.R.S.S. DICHIARA DI CESSARE GLI ESPERIMENTI TERMONUCLEARI

Un appello a Washington e a Londra perchè aderiscano all'iniziativa sovietica
Kruscev annuncia il suo nuovo Governo - Bulganin presidente della «Gosbank»

Mosca, 31

Il Soviet Supremo ha concluso questa sera i suoi lavori dopo avere approvato all'unanimità la composizione del nuovo Governo, la decisione di sospendere unilateralmente le esperienze nucleari e termonucleari, e un appello al Congresso degli Stati Uniti e agli altri Parlamenti del mondo per la cessazione degli esperimenti nucleari.

Il nuovo Governo formato da Nikita Kruscev comprende un Presidente del Consiglio, due Primi Vicepresidenti, quattro Vicepresidenti, diciannove Ministri, quattordici Presidenti di Comitati di Stato, un Presidente di Commissione di Stato, due Presidenti di Direzioni Generali e il Presidente della Banca di Stato. Inoltre, conformemente alla decisione adottata dal Soviet Supremo nel maggio scorso, contemporaneamente alla riforma industriale di Kruscev, i quindici Presidenti del Consiglio dei Ministri delle Repubbliche federate fanno automaticamente parte del Governo centrale di Mosca. Quest'ultimo è quindi composto di cinquantotto persone, poichè Josef Kuzmin assomma le funzioni di Vicepresidente del Consiglio e di Presidente dell'Ente statale di pianificazione. I Vicepresidenti e i capi dei principali Dipartimenti dell'Ente statale di pianificazione hanno anch'essi il rango di Ministri.

La lista dei membri del nuovo Governo sovietico comprende, tra gli altri: Presidente del consiglio Nikita Kruscev; Primi Vicepresidenti Anastas Mikoyan e Frol Kozlov; Vicepresidenti Alexis Kossygin, Josef Kuzmin, Alexander Zassyadko e Dimitri Ustinov; Affari Esteri Andrei Gromiko; Centrali elettriche Alexis Pavlenko; Commercio estero Ivan Kabanov; Difesa Maresciallo Rodion Malinovsky; Finanze Arseni Zverev; Interni Nicolai Dudorov; Sanità pubblica Maria Kovrygina.

I membri dell'Ente statale di pianificazione («Gosplan») sono i seguenti: Presidente Josef Kuzmin; Primi Vicepresidenti Georgi Perov e Alexander Zassyadko; Vicepresidenti Michail Khrunicev, Vassili Zotov e Nicolai Strokin.

Gli altri organismi sono presieduti dalle seguenti personalità: Direzione generale della energia atomica Vassili Emelianov; Comitato dell'industria aeronautica Peter Dementiev; Comitato dell'industria della difesa Rudnev; Comitato per le relazioni culturali con l'estero Semion Skachkov; Comitato della sicurezza dello Stato gen. Ivan Serov; Comitato tecnico-scientifico Yuri Maksarev; Presidente della Banca di Stato Maresciallo Nicolai Bulganin.

La grande sala di Sant'Andrea, che fu a suo tempo sala del trono degli zar, al Cremlino, era gremita di deputati, di [illegible]

[illegible] del Governo, Kruscev ha parlato a lungo sul suo progetto per la riorganizzazione dell'agricoltura [illegible] approvato all'unanimità. [illegible]

[illegible] Bulganin [illegible]

Non si notano mutamenti significativi in seno al Governo sovietico. Molte delle personalità più in vista dell'URSS rimangono ai loro posti. [illegible] Mikoyan, di Gromiko, del Maresciallo Malinovsky (Ministro della Difesa) e del Ministro delle Finanze Zverev. Le uniche novità sono la nomina di Kozlov [illegible] a Primo Vicepresidente del Consiglio e di Alexander Zassyadko a Vice Presidente [illegible]

La nomina del Maresciallo Bulganin a Presidente della Banca di Stato dell'URSS [illegible]

quanto concerne i primi ruoli della scena politica sovietica.

La Presidenza della Banca di Stato, che il Maresciallo aveva già tenuto dal 1938 al 1941, è una carica essenzialmente tecnica. In queste funzioni Bulganin aveva dimostrato buone doti di amministratore, doti di cui aveva già dato prova, dal 1931 al 1937, nella carica di Presidente del Consiglio municipale di Mosca. La direzione delle grandi amministrazioni sembra convenire al genio organizzativo del Maresciallo più degli affari politici, campo nel quale egli è stato sempre un «brillante secondo». Quanto alla rapidità con la quale la nuova nomina del Maresciallo Bulganin è stata resa nota, essa sembra ispirarsi al desiderio di Kruscev di evitare qualsiasi speculazione, fissando senza alcun indugio la sorte del suo predecessore alla Presidenza del Consiglio.

Subito dopo la comunicazione di Kruscev e la approvazione della nuova compagine ministeriale, Gromiko ha iniziato la esposizione del suo rapporto sulla cessazione degli esperimenti con le armi nucleari e termonucleari. Gromiko ha precisato che, come prima misura, l'URSS si propone di cessare unilateralmente gli esperimenti con tutti i tipi di armi atomiche e termonucleari.

Il Ministro degli Esteri sovietico, nell'annunciare le proposte del suo Governo, ha detto che a Mosca ci si rende conto che sospendere gli esperimenti non significa eliminare la minaccia della guerra atomica ed ha aggiunto: «Ecco perchè, nel favorire la fine delle esplosioni sperimentali, noi dichiariamo simultaneamente e chiaramente che consideriamo come nostro principale obiettivo da raggiungere un accordo con altre Potenze per una incondizionata messa al bando di tutti i tipi di armi nucleari e termonucleari, per la fine della loro produzione e per la totale distruzione, sotto adeguato controllo, delle riserve esistenti. I Governi americano e britannico, tuttavia, continuano a dimostrare di non essere affatto pronti ad aderire a queste misure, quantunque simili iniziative da parte delle tre Potenze le quali hanno fabbricato armi nucleari susciterebbero senza dubbio la gratitudine dell'umanità intera».

«Presentando all'esame del Soviet Supremo la sua proposta per l'arresto unilaterale nell'URSS degli esperimenti a base di armi nucleari e termonucleari — ha detto Gromiko tra gli applausi dei presenti — il Governo si attende, contemporaneamente, che Stati Uniti e Granbretagna aderiscano a questa decisione e arrechino così il proprio contributo alla limitazione della corsa agli armamenti nucleari e alla diminuzione del pericolo di una guerra atomica. Ma se i Governi i quali sono in possesso dell'arma nucleare non rispon- [illegible]

sperimenti è relativamente facile, dato che le armi nucleari vengono prodotte solo in tre paesi e cioè nell'URSS, negli Stati Uniti ed in Granbretagna.

L'agenzia «Tass» annuncia che il progetto governativo sottoposto alla ratifica del Soviet Supremo, concernente la sospensione degli esperimenti nucleari, è redatto nei seguenti termini: «Il Soviet Supremo ha incaricato il Consiglio dei Ministri dell'URSS di prendere le misure necessarie per la sospensione unilaterale degli esperimenti nucleari e termonucleari e di rivolgersi ai Governi degli altri Stati, i quali dispongono di armi «A» e «H», per invitarli a prendere misure analoghe, onde assicurare la cessazione degli esperimenti di queste armi in ogni luogo e per sempre». Lo stesso progetto prevede che se le altre potenze che detengono queste armi continueranno i loro esperimenti, il Governo sovietico avrà libertà di agire nel [illegible] all'idrogeno [illegible] tenendo conto della [illegible] sicurezza [illegible]

Il Soviet Supremo [illegible] appello lanciato [illegible] gli Stati Uniti [illegible] quest'ultimo di [illegible] la sua influenza affinchè venga trovata una soluzione definitiva al problema della sospensione di tutti gli esperimenti nucleari. [illegible]

[illegible] per la cessazione degli esperimenti termonucleari, il Soviet Supremo ha approvato all'unanimità un appello diretto a tutti gli Stati [illegible]

Offerta di Syngman Rhee ai ribelli indonesiani

New York, 31

Il Presidente della Repubblica coreana, Syngman Rhee, ha offerto — nel corso di una intervista pubblicata oggi dai giornali della catena Scripps-Howard — di inviare la sua [illegible] in Indonesia ad aiutare i ribelli contro il Governo di Giakarta. [illegible]

A TRENTA GIORNI DAL SENSAZIONALE "COLPO" DI VIA OSOPPO

Catturata la banda dei rapinatori di Milano

Sono stati fermati sabato all'alba con concomitante azione di sorpresa e hanno confessato dopo lungo interrogatorio - 18 milioni recuperati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 31

Il Questore di Milano Lo Castro ha annunciato l'arresto di cinque dei sette componenti della banda di via Osoppo. [illegible] Ugo Ciappina [illegible] della famosa «Banda dovunque»), [illegible] Arnaldo Bolognini, Luciano De Maria e Arnaldo Gesmundo. Degli altri [illegible] la banda, la Polizia tace per ora il nome. [illegible] Gli autori [illegible] hanno [illegible] identificati [illegible] arrestati, [illegible] difficili indagini [illegible] e spirito [illegible]

[illegible] parole il [illegible] dato questa [illegible] l'annuncio [illegible] la banda che [illegible] in pieno [illegible] assaltando il [illegible] della Banca [illegible] tecnica da [illegible] sgominata [illegible] dal drammatico [illegible] «La nostra inchiesta — ha proseguito Lo Castro — siamo stati sorretti dalla fiducia e dall'appoggio di tutti i nostri superiori, dallo stesso Ministro dell'Interno e dal capo della Polizia che giornalmente, si può dire ora per ora, erano tenuti al corrente dell'andamento delle nostre ricerche. Naturalmente non possiamo considerare conclusa la inchiesta, poichè coloro che abbiamo catturato sono delinquenti incalliti, professionisti e, pertanto, quasi certamente responsabili di altri gravi reati contro il patrimonio che la cronaca negli ultimi tempi ha dovuto registrare. Le nostre indagini continuano, avendo come mèta l'arresto anche degli ultimi due esponenti la banda ancora in libertà e l'accertamento di tutte le responsabilità, il che non è compito da poco».

Stante la complessità della inchiesta e i molti punti oscuri che ancora rimangono da chiarire la Polizia non ha per il momento fornito sull'operazione tutti i particolari che i giornalisti avrebbero desiderato. Quando l'annuncio ufficiale dell'identificazione dei rapinatori di via Osoppo è stato dato alla stampa, nell'ufficio del Questore Lo Castro si affollavano decine di giornalisti, di fotografi, di operatori cinematografici e della Radio TV, tutti ansiosi di particolari sull'operazione, dopo la prima notizia data dall'«Ansa» qualche ora prima. La conferenza stampa era stata predisposta per le ore 18 ma ha dovuto essere anticipata per le insistenze dei giornalisti alle ore 16.30, affinchè la notizia potesse essere pubblicata nelle ultime edizioni dei giornali pomeridiani, già usciti nel frattempo con il primo scarno annuncio sotto titoli di scatola.

I rapinatori di via Osoppo sono tutti milanesi, pregiudicati incalliti. Organizzatore dell'impresa è stato l'arrestato Ugo Innocente Ciappina, di 30 anni, residente in via Coronelli 11, che già fu a capo dieci anni or sono di una temibile associazione a delinquere, denominata appunto «Banda dovunque». Il Ciappina era stato dimesso dal carcere nel 1955 ed una sua impresa è rimasta particolarmente famosa negli annali della malavita: l'assalto a una oreficeria di via Donatello, compiuta nel 1948, con un bottino di svariati milioni. In quell'occasione i complici del Ciappina indossarono divise da carabinieri e il capobanda vestì un'uniforme da brigadiere dell'Arma.

I sette rapinatori hanno limitato al massimo le complicità esterne, cosicchè ancora ben più ardue si erano presentate le indagini alla Polizia. Ben sapendo quanto sia difficile conservare l'omertà dei favoreggiatori, i sette banditi hanno praticamente fatto tutto da sè, anche per quanto riguarda il furto delle macchine impiegate nel drammatico assalto concentrico al furgone portavalori in via Osoppo.

Il capo della squadra mobile milanese, Zamparello, che ha condotto la difficile inchiesta in stretta collaborazione con il maggiore Mantarro ed il capitano Garoppo del nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri, fin dal primo momento, per la grande conoscenza che ha della malavita milanese, appuntò i propri sospetti sul Ciappina e su altri pregiudicati al Ciappina stesso notoriamente legati. Intorno ai presunti autori del colpo di via Osoppo era stata tessuta una invisibile rete le cui maglie andarono sempre più restringendosi, fino a cogliere in trappola la maggior parte dei responsabili. E' stato un lavoro silenzioso e meticoloso, volto a raccogliere tutte le testimonianze a carico dei sospettati, anche quelle apparentemente di minor conto.

Quando poi la polizia ha potuto sequestrare nell'abitazione di uno dei fermati le armi che costituivano il piccolo «arsenale» della banda, le prove erano divenute schiaccianti e nessuna possibilità si offriva più a Ciappina e ai suoi complici di negare l'evidenza dei fatti: gli autori della clamorosa rapina, di via Osoppo erano stati smascherati senza possibilità alcuna e l'incubo che da un mese gravava sulla città poteva essere dissolto.

I cinque rapinatori sono stati catturati sabato all'alba, con azione concomitante e di sorpresa, nelle loro rispettive abitazioni. Fin dalla notte prima l'operazione era stata predisposta nei minimi particolari, con l'impiego di ingenti forze dell'ordine. All'ora stabilita gli uomini della squadra mobile hanno fatto irruzione nei cinque appartamenti, cogliendo di sorpresa i banditi di via Osoppo. Vi è stato da parte di qualcuno un tentativo di resistenza, si è avuta qualche colluttazione ma in breve ognuno dei banditi è stato ridotto all'impotenza e trasportato in Questura.

Ecco le precise generalità degli arrestati: Luciano De Maria, di 28 anni, abitante in via Tiepolo 33; Arnaldo Gesmundo, detto «Ges», di 28 anni, abitante in via Washington 18; Ugo Innocente Ciappina, di 30 anni, abitante in via Coronelli 11; Ferdinando Russo, di 45 anni, abitante in via Premete 4 e Arnaldo Bolognini, di 30 anni, abitante in via Montecani 3.

La confessione da parte dei fermati è avvenuta dopo circa quaranta ore d'interrogatorio e anche il Ciappina, il più «duro» della banda, non ha saputo nascondere la sua sorpresa allorchè il capo della squadra mobile gli ha mostrato all'improvviso, sollevando la tenda dietro cui erano stati nascosti, i principali elementi d'accusa: la valigetta di fibra verde rinforzata agli angoli con cuoio grasso nella quale era racchiuso l'armamentario della banda: quattro mitra, sette pistole, quattro bombe a mano (due tedesche e due italiane), una delle tute indossate durante la rapina, un manganello di gomma con l'anima di acciaio, diversi caricatori e parti di ricambio per le armi, tutte accuratamente ingrassate, e vari pacchi di biglietti da mille, per un ammontare, pare, di diciotto milioni era la parte del bottino, dei rapinatori, ammontante complessivamente a 114 milioni di lire, che la polizia aveva potuto recuperare.

La divisione del bottino era avvenuta in un garage e i malviventi si erano subito preoccupati di nascondere il denaro presso compiacenti favoreggiatori. L'impegno era anche di non spendere il denaro prima che un ragionevole periodo di tempo fosse passato dalla rapina ed il clamore suscitato dalla brigantesca impresa si fosse assopito ma, ciò nonostante, qualcuno della banda si è tradito, profondendo a piene mani quel denaro scottante. E' stata questa una delle tante piste battute dalla polizia.

Un altro particolare curioso è che nessuna delle molte informazioni fornite dai testimoni «oculari» della drammatica rapina è risultata fondata. E' convinzione della Polizia che i rapinatori di via Osoppo abbiano sulla loro coscienza altri gravi episodi di delinquenza avvenuti negli ultimi tempi a Milano ed in questo senso sono pertanto orientate le indagini. Un primo rapporto è stato inviato questa sera dal capo della Mobile alla magistratura. Il rapporto contiene la relazione di tutta l'inchiesta sin qui compiuta, con la richiesta d'incriminazione per i cinque pregiudicati catturati. Gli altri due componenti la banda sono stati identificati e se per il momento se ne tace il nome è per non pregiudicare le ricerche in corso per il loro arresto.

«Quando tutti i particolari dell'operazione potranno essere resi noti — ha detto il dott. Zamparelli — si potrà constatare con quanta passione e sacrificio la Polizia milanese si è battuta per assicurare alla giustizia una banda protagonista di un «colpo» che per la entità del bottino e le modalità dell'impresa ha pochi precedenti nel mondo intero».

La Polizia spera di riuscire presto a venire in possesso se non dell'intera somma rapinata almeno di buona parte di essa. Nel corso delle indagini è stato anche ricostruito esattamente il modo con cui la banda di via Osoppo è riuscita a procurarsi le famose «tute azzurre». E' stato accertato che cinque dei rapinatori indossarono le tute, un sesto una vestaglia nera mentre il settimo, ossia quello che stava al volante della «Giulietta» (considerata la «macchina-ammiraglia» della impresa) portava un paltò grigio scuro. Due delle tute furono acquistate dalla banda, unitamente ad altra refurtiva, da due ladri pure tratti in arresto, i quali se ne erano appropriati rubando in provincia di Piacenza l'automobile di un venditore ambulante. I banditi rivendettero a loro volta il rimanente della refurtiva ad un ricettatore e trattennero invece le due tute. Le altre tre vennero invece regolarmente acquistate, unitamente ai passamontagna, ai baschi e alla vestaglia.

Il Capo della Polizia, Carcaterra ha fatto pervenire il seguente telegramma al Questore di Milano Lo Castro: «L'infaticabile appassionata azione svolta dal personale tutto della Questura di Milano è valsa ad assicurare alla giustizia gli autori della rapina di codesta via Osoppo, che tanta spiegabile ansia ha per giorni destato nella laboriosa metropoli lombarda. Nel felicitarmi vivamente con lei per aver saputo con intelligenza e sagacia dirigere le indagini delicate e complesse coronate oggi da pieno successo, la prego di rendersi interprete verso i suoi collaboratori della ammirata mia considerazione facendo pervenire a tutti col ringraziamento più vivo il mio saluto fervido e cordiale».

M. B.

UNA NOTA OCCIDENTALE SULLA PREPARAZIONE DELL'INCONTRO AL VERTICE

Proposto l'inizio a Mosca di trattative in sede diplomatica

I lavori potrebbero essere avviati nella seconda metà di aprile
Tre grossi argomenti per i colloqui di Hammarskjoeld a Londra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 31

Le tre grandi potenze occidentali — con il pieno accordo dei loro alleati della NATO — hanno inviato oggi una nota alla Russia accettando la conferenza al massimo livello a condizione che prima abbiano luogo negoziati diplomatici ed una riunione dei Ministri degli Esteri. La nuova nota occidentale riafferma il punto di vista americano secondo cui la conferenza al vertice deve essere preceduta da un'adeguata preparazione ed avere possibilità di successo almeno su alcuni punti. Il documento è stato approvato all'unanimità dai 15 paesi della NATO.

La nota è stata consegnata separatamente dai tre Ambasciatori degli Stati Uniti, della Granbretagna e della Francia, al Ministero degli Esteri sovietico. Il testo della nota è il seguente:

«L'attuale situazione internazionale richiede che vengano compiuti una serie di tentativi per conseguire un accordo sui principali problemi che concernono il raggiungimento della pace e della stabilità nel mondo. Nelle attuali circostanze, una conferenza al vertice sarebbe opportuna se dovesse fornire la possibilità di discutere i principali problemi e rappresentasse un mezzo efficace per raggiungere un accordo sui problemi più importanti. E' chiaro che prima che una conferenza al vertice si possa riunire in queste condizioni, è necessario che sia stato svolto un lavoro preparatorio. I Ministri degli Esteri, concluso il lavoro preparatorio con reciproca soddisfazione, si accorderebbero sulla data ed il luogo della riunione al vertice e prenderebbero decisioni in merito alla sua composizione. Se questa procedura è accettabile per il Governo sovietico, si propone che gli scambi diplomatici comincino a Mosca nella seconda metà di aprile».

L'iniziativa della nota di oggi al Cremlino — si dice a Londra — è dovuta soprattutto al Governo britannico. E' Selwyn Lloyd che a Manila fece approvare il suo progetto di compromesso da John Foster Dulles. Il Governo inglese è convinto che occorra fare qualcosa per rompere il punto morto tra Est e Ovest, anche per soddisfare l'opinione pubblica, disorientata dalle continue mosse sovietiche.

Il Primo Ministro britannico Macmillan in una lettera inviata oggi al Primo Ministro russo Kruscev, lo ha invitato a desistere dall'invio ulteriore di lettere e a «procedere al serio lavoro preparatorio» per una conferenza al vertice.

Il messaggio del Primo Ministro è in relazione con la consegna della nota anglo-franco-americana sulla conferenza alla sommità. Eccone il testo: «Signor Primo Ministro, come saprete, l'Ambasciatore sovietico a Londra consegnò a me il 17 marzo una lettera del signor Bulganin, circa la proposta riunione dei Capi di Governo. Dopo aver dato attento esame alla lettera, ritengo che ciò che desidero dire in risposta non potrebbe essere meglio espresso che nell'acclusa comunicazione congiunta dei Governi del Regno Unito, degli Stati Uniti d'America e di Francia. Io spero sinceramente che il Governo sovietico acconsentirà senza proposte. Noi dovremmo essere allora in grado di dirigere le nostre energie in un'altra direzione, smettendola di condurre una prolissa corrispondenza pubblica e procedendo a serio lavoro preparatorio senza ulteriore ritardo».

Quanto alla mossa più recente di Mosca, la sospensione degli esperimenti nucleari, essa era prevista da giorni. Il Governo inglese ha le sue idee in proposito. Ritiene che una iniziativa del genere non abbia gran valore, a meno che non sia sottoposta a un sistema di controllo. In più, l'Unione Sovietica è in posizione di grande vantaggio. Un'interruzione degli esperimenti era quasi certamente necessaria per ragioni tecniche. Quando dovessero esser riprese, sarà facile addossare la colpa all'inerzia dell'Occidente. Ma, detto questo, non si può non tener conto delle possibilità di reazioni dell'opinione pubblica.

La Granbretagna non è in grado di sospendere gli esperimenti, se non in due casi: uno, che la sospensione facesse parte di un piano organico di disarmo; oppure, due, che il Governo americano fornisse a quello britannico le notizie che si possono ottenere attraverso tre esplosioni, e che la «legge Mac Mahon» impedisce di dare.

Il «Foreign Office» ha detto oggi che l'annuncio di Gromiko è allo studio. La notizia, in realtà, era già prevista, ed è stata già studiata. Ma il «Foreign Office» si propone di individuare ora quanta parte abbia, nell'iniziativa, la propaganda e quanta parte abbia l'effettiva volontà di preparare la atmosfera della conferenza «alla sommità». Un grande contributo, in questo senso, può fornire Hammarskjoeld, che, reduce da Mosca, ha iniziato oggi una serie di colloqui con gli uomini di Governo inglesi. I colloqui vertono su tre temi principali: 1) prospettive dell'incontro «alla sommità»; 2) il disarmo e l'annuncio di Gromiko; 3) Medio Oriente e Tunisia.

I colloqui hanno attirato a Londra anche il delegato britannico all'ONU, Sir Pierson Dixon, e i «mediatori tunisini», l'americano Murphy e il britannico Beeley. In un incontro avvenuto oggi, i due mediatori hanno sottoposto a Hammarskjoeld un vasto piano, che prevede l'invio di osservatori dell'ONU sui confini algerino-tunisino, e i compromessi per il ritiro delle truppe francesi dalla Tunisia, il futuro della base di Biserta, i consolati francesi in Tunisia, ecc.

Oggi Hammarskjoeld ha avuto un lungo colloquio con Selwyn Lloyd, con il quale ha anche fatto colazione. Ha poi incontrato il Ministro della Difesa Duncan Sandys, e altri esperti politici e militari. Domani sarà ricevuto dalla Regina, a Windsor, e avrà un lungo colloquio con Mac Millan, che darà un pranzo in suo onore a Downing Street. Dalle notizie di prima mano che Hammarskjoeld fornirà in questi giorni sui suoi colloqui con Kruscev dipenderà in gran parte l'atteggiamento degli Ambasciatori occidentali che tratteranno in aprile con Gromiko, se l'offerta di Parigi, di Londra e di Washington verrà accettata.

Alfredo Pieroni

Aumentato il disavanzo nei primi sei mesi dell'esercizio

Roma, 31

Le risultanze ufficiali circa l'andamento della gestione di bilancio nei primi sei mesi dell'esercizio in corso, hanno destato qualche perplessità negli ambienti competenti. Infatti, il disavanzo di parte effettiva, previsto inizialmente in 125 miliardi, è stato, invece, di circa 144 miliardi e mezzo, con un peggioramento, quindi, di oltre 19 miliardi di lire. Da rilevare che, nei primi sei mes. dell'esercizio 1956-57, il disavanzo accertato risultò inferiore, sia pure di poco, a quello preventivato.

L'aumento del disavanzo si è reso necessario soprattutto per i numerosi provvedimenti legislativi approvati, specialmente negli ultimi tempi dei sei mesi dell'esercizio in corso, e il cui finanziamento non è stato possibile coprire con le maggiori entrate che, effettivamente, si sono verificate.

L'ANNUNCIO DI GROMIKO SUL DISARMO ATOMICO

DIFFIDENZA A WASHINGTON PER L'INIZIATIVA SOVIETICA

Manca soprattutto la possibilità di controllare se i russi non continueranno segretamente nei loro esperimenti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 31

Stamane è rientrato da Gettysburg il Presidente Eisenhower [illegible] potenze [illegible] di pra- [illegible] anche [illegible] produ- [illegible] stranie- [illegible] russa. [illegible] è stata quella di aver visto nel nuovo atto della diplomazia sovietica un altro espediente propagandistico. Il fatto ch'esso sia unilaterale è parso alquanto sospetto. Chi può assicurarci — dice in altre parole la dichiarazione del Dipartimento di Stato — che la decisione sulla quale si fa tanto baccano pubblicitario venga rispettata, allorchè i sovietici hanno proseguito sino a ora senza alcun scrupolo un'intensa serie di esperimenti nucleari segreti e di tale entità e pericolosità da tener in stato di allarme l'opinione pubblica mondiale?

Di contro a quella russa, la posizione degli Stati Uniti appare chiara e le sue argomentazioni abbastanza logiche. Se la Russia desidera realmente la pace e la cessazione degli esperimenti e della produzione nucleari, non ha che accettare — si osserva a Washington — la ripresa delle trattative per il disarmo. Si raggiungerebbe allora un accordo attraverso un negoziato collettivo, che potrebbe essere concluso con la creazione di un apposito organismo di ispezioni, dando al mondo la garanzia di aver allontanato realmente la minaccia di una guerra atomica. Ora, l'Unione Sovietica fa orecchie da mercante riguardo alla ripresa delle trattative per il disarmo. Il suo atteggiamento è quello, definito da essa stessa, del boicottaggio verso la Commissione del disarmo costituita presso le Nazioni Unite. Perchè tutto rientri nella normalità diplomatica e perchè i più importanti impegni acquistino il loro giusto valore, occorre che la Russia Sovietica si valga nel quadro delle Nazioni Unite, cui essa stessa partecipa, e che sotto il suo manto vengano stipulati e conclusi i maggiori atti internazionali.

Questo è il ragionamento di Washington. E lo ritroviamo ispirato dagli stessi sentimenti della nota presentata dalle tre grandi potenze oggi a Mosca e che riflette la volontà di tutti i paesi che formano la NATO, a seguito di una lunga consultazione con gli alleati, compresa l'Italia, avutasi a Parigi.

Bonaventura Caloro

La situazione

Da Mosca è venuta la preannunciata mossa di Kruscev per gli esperimenti nucleari. La Russia li sospenderà, salvo a riprenderli se l'Occidente non accoglierà la sua proposta. Da parte americana si è già risposto che l'offerta non ha senso, in quanto i russi hanno già completato i loro esperimenti nucleari, cosa che invece gli Stati Uniti ancora non hanno fatto. E' una mossa propagandistica, dicono a Washington. Ma in altri ambienti occidentali si sottolinea che la proposta russa è comunque psicologicamente abile e tende a raffigurare gli americani come dei «guerrafondai». Si può controllare se i russi hanno sospeso o no effettivamente le loro esperienze nucleari? Con gli attuali mezzi sì. Interessante un aspetto della proposta russa: la possibilità che venga appoggiata dal Giappone. La ostilità dei giapponesi agli esperimenti nucleari non è sorprendente; loro conoscono gli effetti della guerra atomica. I russi potrebbero così provocare un allontanamento del Giappone dalla politica filo-occidentale. E' un fatto da tener nel dovuto conto.

Intanto gli occidentali hanno proposto alla Russia di iniziare dalla seconda metà del mese i preparativi per la conferenza ad alto livello che dovrebbero attuarsi in tre fasi: contatti diplomatici, incontro dei Ministri degli Esteri, incontro alla sommità. Siamo decisamente in una fase di iniziative e controiniziative: anche questa volta però è da dubitare che tutto avvenga rapidamente. La probabilità che il «summit meeting» avvenga in autunno è sempre la maggiore.

Kruscev ha formato il nuovo Governo: ha dato a Bulganin una «sinecura», ha mantenuto Mikojan in un posto di rilievo. Gli altri componenti del nuovo Governo sono tutti uomini suoi. Significativa la rapidissima ascesa di Kozlov, uno dei dirigenti russi più giovani. E' un nuovo astro che brilla nel firmamento sovietico. Ma è molto devoto a Kruscev. Si ha così la conferma che il neo-dittatore domina in pieno la scena.

Nubi sulla Spagna. Franco si sarebbe accordato con Don Juan per farlo salire al trono. Ciò avverrebbe entro pochi mesi. La situazione interna spagnola è contrassegnata da scioperi di operai, agitazioni di studenti, difficoltà economiche. L'intento di Franco è evidente: costituire un blocco delle forze franchiste e monarchiche per reggere alla difficile situazione politica del paese, dove il malcontento potrebbe far tornare in auge le sinistre.

Il viaggio di Nasser in Italia è stato rinviato: la scusa è che a luglio, forse, non ci sarà ancora il Governo. In realtà, ricevere Nasser dopo che era stato a Mosca era una cosa che stonava con la nostra politica occidentale. Tuttavia il rinvio potrebbe danneggiare le nostre relazioni con gli arabi.

IL DEPOSITO DELLE LISTE ELETTORALI E' COMINCIATO

È APERTA ORA LA GARA A CHI ARRIVA PER ULTIMO

Trentun parlamentari d.c. non torneranno alle Camere Sempre in difficoltà il P.S.I. alle prese con i «casi difficili»

Roma, 31

E' cominciata la seconda fase degli adempimenti elettorali, quella relativa al deposito delle liste. E' cominciata alle otto di stamane, finirà alle venti del 10 aprile. Come le altre volte si è avuta la solita corsa alla conquista del primo posto nella lista di ogni circoscrizione; il primo e l'ultimo posto sono molto ambiti dai partiti. Essi servono come pubblicità indiretta e inoltre gli elettori vedono più facilmente i simboli, fatto senza dubbio importante specialmente in quelle zone dove l'elettore ha una istruzione media non molto elevata.

Ogni volta la corsa al primo posto ha dato luogo a veri assalti agli uffici dove avviene il deposito delle liste giacchè si tratta di arrivare primi sul posto, appena aperti i portoni degli edifici dove si trovano gli uffici stessi. Si tratta di corse che sono contrassegnate a volte anche da episodi di violenza giacchè per arrivare primi si ricorre a tutto: dalla barberia agli spintoni. I partiti più interessati al primo posto si erano mobilitati; avevano mandato i loro addetti sul posto 12 ore, 24 ore, in qualche caso 36 ore prima dell'apertura dei termini per il deposito. Così in certi casi gli addetti hanno pernottato davanti al portone cittadini e dormendo alla meglio.

Il PCI era l'unico partito pronto alla corsa al primo posto avendo completato l'esame di tutte le liste, e così ha potuto conquistare in molti collegi il traguardo ambito. Quanto ai democristiani in genere si impegnano più per l'ultimo posto che è poi la corsa del tutto opposta giacchè va fatta al rallentatore e si tratta, con il cronometro alla mano, di entrare nell'ufficio per ultimi.

Comunque il 10 aprile sera anche questa fase della campagna elettorale sarà chiusa; avrà inizio allora la campagna vera e propria con i comizi e le manifestazioni spettacolari e propagandistiche. Intanto la presentazione delle liste ha portato ad accertare la vastità del fenomeno di rinnovamento nei quadri parlamentari sia del PCI che della DC. Per quanto riguarda quest'ultima si è accertato che il totale definitivo dei parlamentari che non torneranno nelle Camere è di 31, dei quali 13 esclusi e 18 rinunciatari. Sui nomi di costoro si è già detto abbastanza; comunque ricorderemo [illegible] e Ca[illegible].

Sul totale di 372 parlamentari democristiani dell'ultima legislatura, la percentuale dei decaduti è dell'8,62 p. c. In verità la percentuale sarà maggiore perchè qualcuno degli inclusi finirà per essere trombato con la questione delle preferenze.

Di contro alla epurazione democristiana, quella comunista peraltro è assai più vasta. Tra esclusi, rinunciatari e probabili trombati coi giochi delle preferenze arriveremo quasi certamente ad una percentuale del 25 p. c. forse del 40 p. c. sul totale.

Un partito che è invece sempre in difficoltà è il PSI i cui casi difficili continuano. Se Elena Caporaso sono riuscite a rimettersi in lista, l'on. Lopardi è sempre fuori; nella sua federazione dell'Aquila non è riuscito nemmeno ad avere i voti di una minoranza apprezzabile. Quanto ai casi milanesi, l'on. Nenni è riuscito a risolverli con una visita sul posto: si vede che tra romagnoli ci si intende meglio. Giuliana Nenni si presenterà alle elezioni senatoriali a Ferrara e Armaroli sarà candidato a Bologna per la Camera.

Sul fronte dei partiti da segnalare anche il partito cattolico che sembra si presenterà in alcune circoscrizioni con capolista taluni dei parlamentari democristiani epurati.

Un caso difficile è scoppiato improvvisamente nella DC la cui direzione si è riunita in serata avendo appreso che a Trento era stata presentata la candidatura non autorizzata dell'ing. Guido De Unterichter per il Collegio senatoriale di Mezzolombardo, e ha deciso all'unanimità la espulsione dal partito dei due responsabili Paolo Berlanda e Giorgio Gregolli.

A tarda sera, la DC trentina ha diramato il seguente comunicato: «La giunta esecutiva della DC riunita per l'esame delle comunicazioni avute dalla direzione centrale in merito alla presentata candidatura per il Collegio senatoriale di Mezzolombardo, da parte di un gruppo di cittadini, senza il preventivo consenso del partito, del sig. ing. Guido De Unterichter il quale, appreso che la sua candidatura veniva a trovarsi in contrasto con le decisioni generali impartite dalla direzione sulla incompatibilità della contemporanea presenza di congiunti candidati al Parlamento, rinunciava alla candidatura stessa. La giunta esecutiva, mentre ringrazia il candidato per la dimostrazione di pronta sensibilità e di pieno attaccamento al partito e per l'esemplare spirito di disciplina, propone alla direzione centrale di considerare chiarita la situazione in conformità alle richiamate disposizioni generali. Tal per conseguenza revoca del provvedimento disciplinare adottato nei confronti degli amici dirigenti presentatori della lista».

A proposito di liste della DC noteremo che oltre agli indipendenti che già erano stati eletti nella precedente legislatura (e cioè Menegatti, Savarino, Cerica, e Cadorna), figurano in esse come indipendenti, Savarino, Corbino, l'amm. Vitetti, il prof. Lombardi, il prof. Allara, il prof. Fralesi, l'ing. Voltorta e l'ex presidente della RAI Cristiano Ridomi.

Oggi abbiamo avuto delle dichiarazioni del Ministro dell'Interno on. Tambroni che ha confermato che solo il 30 aprile gli uffici competenti potranno stabilire con esattezza il numero dei cittadini che avranno diritto al voto. Il Ministro ha annunciato che l'aumento degli elettori in quest'ultimo anno sarà di circa 400 mila unità, detratti da questa cifra i morti, gli emigrati e i condannati. Poichè nel maggio del 1957 gli uffici forniranno la cifra di 32 milioni 233 mila elettori, si deve dedurre che il 25 maggio potranno recarsi alle urne 32.633.000 cittadini.

Il Ministro ha detto inoltre che la campagna elettorale per il partito democristiano avrà ufficialmente inizio domenica 13 aprile con un discorso del Presidente del Consiglio, on. Zoli. La campagna elettorale — ha ammesso il Ministro — si svolge finora con ritmo piuttosto ridotto. Essa prenderà sviluppo appena ciascun candidato saprà di essere stato incluso nelle liste del proprio partito.

E' stato reso noto infine che il Consiglio dei Ministri si riunirà probabilmente in settimana per l'esame di questioni di ordinaria amministrazione. Il Consiglio dovrebbe tra l'altro approvare alcune promozioni di funzionari e di militari.

UN ATTO INCONSULTO d'un giovane di Foggia

Foggia, 31

Un atto inconsulto è stato compiuto da un giovane durante l'inaugurazione di una nuova sezione del PCI intitolata a Giuseppe Di Vittorio in corso Cairoli, a Foggia. Dopo il discorso della moglie del sindacalista scomparso, Anita Di Vittorio e del segretario del comitato elettorale foggiano, Ruggero Laurelli, circa 300 persone si trovavano entro e fuori la sezione allorchè si è visto un giovane avvicinarsi e lanciare un involucro nell'interno della sezione. L'involucro è scomparso e si è constatato poi essere una grossa lampadina di fanale stradale ripiena di liquido maleodorante.

Il panico è stato grande e nella confusione generale che ne è seguita si sono avuti alcuni contusi. Alcuni attivisti però sono riusciti ad afferrare il giovane e solo l'intervento della Celere e dei carabinieri è riuscito a sottrarlo a gravissime conseguenze. Accompagnato in Questura il giovane, molto malconcio, è stato identificato per il 23enne Settimio Cela di Foggia, un meccanico che lavora alle dipendenze di una stazione di servizio di via Bari. Pare che il Cela sia attivista di un partito di estrema destra anche se ha dichiarato di avere compiuto il gesto mosso solo da «incontenibile odio verso i comunisti».

Vacanza in Riviera del Presidente Coty

Sanremo, 31

Il Presidente della Repubblica francese Coty è giunto a Mentone ed ha preso alloggio a Villa Serena, nei pressi del valico stradale di frontiera di Ponte San Luigi. Egli si tratterà in vacanza sulla Riviera per un periodo di una quindicina di giorni. A Sanremo è giunto invece il Ministro dell'Agricoltura della Repubblica federale tedesca, Josef Efertz. Egli soggiornerà nella città dei fiori per una settimana.

LA CONDANNA DEGLI ALTOATESINI PER IL DELITTO DI FUNDRES

Sciopero in Austria per protesta contro la sentenza

Una nota del Governo regionale tirolese per Raab che parte oggi per Roma - Gli scopi del viaggio

Vienna, 31

Dalle ore 10 alle 10,5 tutta la regione tirolese sospenderà domani il lavoro per protestare contro il verdetto pronunciato dalla Magistratura italiana in sede di appello a carico degli altoatesini responsabili dell'omicidio del finanziere Falqui. La disposizione è stata presa dalla direzione dei sindacati tirolesi in accordo con la direzione centrale dei sindacati austriaci.

Il Governo regionale tirolese si è riunito oggi in seduta speciale per inviare al Governo centrale di Vienna una nota di vivissima protesta che Raab dovrebbe presentare a Roma in occasione della sua visita alla capitale italiana.

«Il verdetto di Fundres è un verdetto politico e l'Austria — dice la nota — ha il dovere di intervenire a Roma, avendo assunto degli impegni precisi negli accordi di Parigi per difendere i fratelli del Sud».

Questa è la nota che accompagnerà il viaggio del Cancelliere austriaco Raab, che partirà domani alle 10 per Roma, dove al termine fissato a aprile per una visita che viene definita «privata». Raab va a Roma come cristiano e privato cittadino per passarvi le feste pasquali ed incontrare, in udienza privata anche il Santo Padre, udienza che è già stata fissata per mercoledì. Anche con il Vaticano, però, il Raab «privato» dovrà esaminare la questione del Concordato che ha sollevato un capitolo politico a Vienna e che non è ancora stata risolta.

Ma la ragione prima che conduce il Cancelliere austriaco nella capitale italiana è quella di un incontro extra-protocollare con Zoli, Pella e Taviani, già fissato presso la sede dell'Ambasciata austriaca a Roma. Raab e gli uomini del suo seguito, saranno ospiti dell'Ambasciatore Lowenthal, a Roma, per una sera, alla stessa tavola dove sono invitati i rappresentanti del Governo italiano. In questa atmosfera cordiale Raab desidera risolvere il dissenso dell'Alto Adige.

Purtroppo, la partenza di Raab cade in un momento di particolare tensione, dato che gli irredentisti tirolesi da Innsbruck hanno insistito con forza perchè il Cancelliere presenti a Zoli la protesta tirolese. Con queste difficoltà Raab va a Roma. Dovrà rinviare l'incontro con Zoli all'Ambasciata? I giornali tirolesi sembra non attendano altro.

DUE TRAGEDIE SENZA MISTERO QUASI ALLA STESSA ORA NELLA CAPITALE

Un amore contrastato e un dissesto: tre morti e un moribondo a Roma

«Non posso vivere senza Marina e Marina non deve vivere senza di me» Il padrone di una tintoria uccide moglie e figlia e poi si sopprime

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 31

Un amore contrastato e un insanabile dissesto finanziario sono i motivi — quanto mai lontani l'uno dall'altro — determinanti di due tragedie che, quasi alla stessa ora, sono scoppiate, fulminee, in due zone opposte della città. Quattro sono le vittime. La polizia indaga sui due drammi. Ma nulla c'è in essi che non sia palese: gesti scaturiti da una follia lungamente compressa e meditata, che si esauriscono in sè stessi, che concludono situazioni insostenibili o assurde.

Era un amore assurdo quello di Sergio Gaggiotti, assurdo per i genitori di Marina Bassani fermi e radicati nel loro convenzionalismo tradizionale, certi che quel matrimonio non sarebbe stato il migliore per la loro Lilli. E Sergio Gaggiotti ha ucciso ed ha cercato di uccidersi: «Io non posso vivere senza Marina — ha lasciato scritto — e Marina non deve vivere senza di me». Un ragionamento da folle.

Si conoscevano da quattro anni, da quando la famiglia Bassani aveva aperto un bar proprio di fronte ai mercati generali. Marina — aveva allora appena quindici anni — aveva cominciato ad impratichirsi alla cassa. Sergio Gaggiotti, che è proprietario di uno stand di vendita all'interno dei mercati, fu tra i primi clienti del nuovo bar. E presto s'innamorò della giovanetta. Cominciò a corteggiarla senza risultato. Lui allora si rivolse ai genitori di Marina. Chiese la mano di lei. I Bassani dissero di no, che proprio non era il caso di parlarne, specie per la differenza d'età. Sognavano altre cose per la loro figlia e non li soddisfacea il pensiero che diventasse la moglie di uno dei mercati generali: e poi il Gaggiotti non riscuoteva le loro simpatie.

Sergio non desistette: continuò ad avvicinare la ragazza. Qui le versioni di questa storia si sdoppiano; c'è chi dice che Marina non abbia mai corrisposto nè dato speranze all'innamorato: c'è invece chi assicura che Marina finì per aderire alle proposte del Gaggiotti. Tutti sembrano concordi però nel dire che la ragazza mostrava talvolta di accordare al corteggiatore la fiducia che egli invocava, e talaltra si ritraeva ascoltando i suggerimenti dei genitori che le negavano il consenso.

Marina Bassani era una graziosa ragazza bruna, formosa. Suo padre le aveva da poco concesso di prendere il posto di cassiera nel locale. E i corteggiatori aumentavano. Ma il Gaggiotti era il più insistente, quello che non disarmava. La sua passione sembrava alimentarsi in questa altalena di atteggiamenti della ragazza. Poi qualche mese addietro Marina — questa è la voce che corre — si fidanzò con un giovanotto calabrese di famiglia benestante. L'avvenimento sconvolse la mente del Gaggiotti. Di carattere silenzioso e taciturno, si chiuse ancora più in se stesso. Tutti gli amici ne notarono il mutamento.

Si aggirava spesso nelle vicinanze del bar: talvolta, in macchina, andava fin sotto l'abitazione della ragazza: l'aspettava che uscisse e cercava di parlarle. Ma ormai tutto era finito. I colloqui, anche al bar, si fecero piuttosto tempestosi. Poi, la tragedia.

Questa mattina Sergio Gaggiotti si era recato regolarmente al lavoro. Verso mezzogiorno e mezzo aveva abbandonato lo stand ed era uscito dai mercati. Aveva passeggiato un po', soffermandosi più d'una volta dinanzi al bar. Dalla vetrina vedeva Marina seduta alla cassa, sorridere ai clienti. E' entrato. E' andato diritto verso di lei. Le ha detto: «Allora ci hai ripensato o no?». La risposta è stata secca, dura: «No». Poi qualche altra parola sussurrata con voce concitata. Il barman non ha fatto gran caso, chè non era raro i due bisticciassero. Ha colto però le ultime frasi della conversazione. Marina diceva: «E adesso fammi il piacere di lasciarmi in pace». Sergio s'è scolorato in volto. S'è avvicinato ancora di più alla cassa, ha gridato: «Non voglio perderti, hai capito? Preferisco vederti morta». E prima che il barman e le altre due persone che si trovavano nel bar avessero modo di intervenire, estraeva dalla tasca della giacca una pistola ed esplodeva tre colpi contro Marina: un attimo. La giovane raggiunta al cuore si accascia sul registratore. Lui, mentre il barman scavalca il bancone con un volteggio e i due clienti gli si lanciano contro, rivolge l'arma contro se stesso ed esplode un quarto colpo. Un silenzio agghiacciante piomba nel locale.

Il barman e i due clienti restano impietriti per qualche istante. Poi uno si precipita al telefono e chiama la polizia. Accanto al Gaggiotti esanime la pistola che gli è sfuggita di mano e una lettera chiusa che, mentre premeva il grilletto, si è tolta di tasca e ha gettato a terra. E' una lettera indirizzata ai suoi parenti: descrive in essa i contrasti con la ragazza, la propria solitudine disperata che soltanto l'amore di Marina poteva alleviare: chiede perdono del gesto che una sorda e lunga disperazione lo avevano portato a meditare, dice che la vita era inutile senza Marina.

Le condizioni del Gaggiotti sono gravissime. Egli era stato sottoposto ad un intervento chirurgico, ma l'operazione ha dovuto essere sospesa perchè si temeva non riuscisse a sopportarla. Le indagini hanno permesso di appurare che egli aveva acquistato la pistola — una Beretta cal. 7,65 — alcuni giorni addietro. Marina è morta all'istante. I genitori di lei sono stati avvertiti con tutta cautela, e quando, infine, hanno saputo si sono abbandonati a pietose scene.

Quasi alla stessa ora accanto al Teatro dell'Opera un uomo stava uccidendo sua moglie e sua figlia, e si toglieva la vita, nell'interno di un negozio di tintoria del quale aveva abbassato la serranda. Che cosa sia accaduto nel retrobottega del negozio chiuso, nessuno potrà mai saperlo con certezza. Certo è che Pasquale Germano, il proprietario, ad un certo momento ha estratto la pistola — una Beretta cal. 9 — ha sparato contro la moglie e la figlia che si trovavano con lui e poi si è sparato a sua volta in bocca.

Li ha trovati un'altra figlia nelle prime ore del pomeriggio. Aveva aspettato invano che andassero a casa per la colazione, poi, preoccupata, si era vestita ed era andata lei al negozio per vedere cosa fosse accaduto. Era chiuso. Lei, che aveva un altro mazzo di chiavi, ha sollevato la serranda ed è entrata. Sulla soglia del retrobottega ha cacciato un urlo di terrore: a terra sua madre e sua sorella Anna Maria perdevano sangue da ferite alla testa e rantolavano: poco più in là suo padre giaceva morto, con il volto orribilmente sfigurato e l'arma poggiata sul petto. Attorno ai tre corpi larghe chiazze di sangue.

Vincenzina Germano s'è guardata attorno terrorizzata. Non riusciva a rendersi conto di quel che vedeva. Poi si è girata di scatto e urlando e piangendo si è precipitata fuori chiedendo aiuto. Accorrevano alcuni vigili urbani di servizio nei pressi del Teatro dell'Opera, e, frattanto, giungevano sul posto anche gli altri due figli del Germano, Raffaele e Michele, preoccupati del fatto che nessuno tornava a casa. Si provvedeva immediatamente a trasportare le due ferite all'ospedale più vicino: ma ambedue le poverette, prima ancora di essere trasferite in sala operatoria, cessavano di vivere senza aver detto una sola parola, senza poter spiegare cosa fosse accaduto allo interno del negozio nei drammatici minuti che hanno preceduto il dramma.

Ma anche qui — come per la tragedia dei Mercati Generali — non sembra esserci mistero. La situazione finanziaria di Pasquale Germano era addirittura disastrosa. Domani si sarebbe dovuto procedere ad un sequestro conservativo dei macchinari e di tutto quanto si trovava nel locale. In un cassetto sono state trovate avvisi di cambiali, fatture non pagate e altre carte che testimoniano del dissesto. Sembra addirittura impossibile che questo possa essere stato il motivo della strage. Ma chi può dire quale follia abbia colto l'uomo stamane? Egli del resto soffriva da qualche tempo di un esaurimento nervoso che s'era andato sempre più aggravando con il precipitare della sua situazione finanziaria.

Stamane s'era avvertito qualche cosa di anormale nella tintoria. Verso le 10.30 una signora era entrata per far lavare alcune cose e s'era sentita rispondere dal signor Germano: «Non le conviene far lavare questa roba, oggi. E' meglio che lo faccia lei con acqua e sapone». Poco dopo ad un'altra cliente che si accingeva a pagare per la lavatura di alcuni capi, lo stesso Germano rispondeva, senza sorrisi: «Oggi non si paga nulla signora». Poi abbassava la saracinesca dietro la cliente che se ne andava perplessa. E da quel momento nessuno lo ha più visto vivo: nè ha più visto la moglie Concetta e la figlia Anna Maria che si trovavano con lui in negozio.

Come ha ucciso il Germano le due donne? La perizia dovrà stabilirlo con esattezza, ma le prime indagini sembrano confermare per certo che egli le ha assalite con una sbarra di ferro che è stata trovata nel retrobottega, macchiata di sangue: e che poi si è sparato al vedere moglie e figlia agonizzanti ai suoi piedi.

G. C.

ULTIMA ORA

Anche Sergio Gaggiotti è deceduto nella notte

Roma, 1

Apprendiamo a tarda ora della notte che anche Sergio Gaggiotti è deceduto. La salma è stata posta a disposizione dell'autorità giudiziaria.

AVEVANO RUBATO DEL MATERIALE DA UNO STABILIMENTO

Caduti nel tranello sparano contro i carabinieri

Un morto e sei feriti nel conflitto al lago d'Iseo

Bergamo, 31

La borgata di Castro sulla sponda bergamasca del lago d'Iseo è stata questa notte teatro di un conflitto a fuoco fra carabinieri e presunti ladri il cui bilancio è di un morto e sei feriti, di cui due carabinieri. Dalle prime indagini è risultato che tempo fa negli stabilimenti Ilva di Castro era stato rubato materiale pregiato di cospicuo valore. Le indagini svolte dai carabinieri avevano portato ad accertare che tre operai dello stabilimento, i fratelli Francesco, Mario e Vittorio Oliveri rispettivamente di 29, 24 e 18 anni, tutti e tre del paese, erano in possesso di tale materiale, forse rubato da loro.

A questo punto delle indagini, i carabinieri, spacciandosi per ricettatori iniziarono trattative con gli Olivieri fingendo di voler acquistare il materiale. Gli Olivieri davano appuntamento ai falsi ricettatori la notte scorsa, in una località deserta. L'incontro è avvenuto regolarmente; tre carabinieri in borghese al comando del brigadiere Guanova accompagnati da due altre persone, un industriale ed un operaio di Lovere di cui non si conoscono i nomi, in funzione di intermediari, si sono incontrati con gli Olivieri, che a un certo punto, compreso che si trattava di agenti dell'ordine, impugnavano le rivoltelle aprendo il fuoco contro il brigadiere Guanova, il milite Parente e gli altri due accompagnatori, ferendoli. A loro volta i carabinieri vistisi aggrediti rispondevano con le armi: sono rimasti feriti Mario Olivieri, che poco dopo è morto, ed i suoi due fratelli, che giacciono all'Ospedale di Lovere piantonati. Allo stesso Ospedale sono stati ricoverati il brigadiere Guanova, il carabiniere Parente e gli altri due loro accompagnatori. Le loro condizioni non sono gravi.

Tutto il materiale per un valore di parecchi milioni, è stato recuperato. Si tratta di acciaio pregiato «Widiam» trafugato dallo stabilimento Ilva la notte del 21 gennaio. La preziosa refurtiva si trovava adagiata sul fondo del lago in prossimità del Lido Canottieri. Il materiale è già stato riconsegnato allo stabilimento.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su Piemonte, Lombardia, Liguria e sulle regioni dell'alto e medio versante tirrenico e Sardegna poco nuvoloso al mattino, ma con successivo peggioramento a causa di nuove perturbazioni che apporteranno nuvolosità, piogge e nevicate sugli Appennini. Sulle rimanenti regioni settentrionali, sulle centrali adriatiche, sulle meridionali e Sicilia nuvoloso con piogge e temporali specie al Sud. Temperatura stazionaria o in lieve aumento. Mari: agitato il Tirreno, il mare ad Ovest della Sardegna, il Canale di Sicilia e lo Jonio per forti venti da Nord-Ovest.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 1.8, 20.4; Trento 4.5, 22.5; Trieste 11.5, 17.4; Venezia 9.9, 15; Milano 8.4, 19.8; Torino 1.8, 19.4; Genova 11.5, 18.5; Bologna 8.6, 15; Firenze 9.4, 14.2; Pisa 7.6, 16.8; Ancona 8.6, 11.1; Perugia 6.6, 8.9; Pescara 6, 12; L'Aquila 5.2, 10; Roma 7.7, 15.4; Campobasso 6, 10.1; Bari 8, 14.2; Napoli 8.4, 15.2; Potenza 6, 10.4; R. Calabria 9, 17; Messina 11, 17.4; Palermo 11.4, 14; Catania 9.3, 18.4; Alghero 10, 14.5; Cagliari 10.5, 16.5.

BORSE E MERCATI

MILANO

La nuova settimana di Borsa registra nel complesso buone manifestazioni positive; gli interventi del denaro sono più numerosi e fanno gradatamente leva sui corsi riportandoli su basi migliori e annullando così buona parte delle falcidie dei giorni scorsi. Non si può prematuramente parlare di inversione di tendenza, però si può rilevare che dai minimi dove era caduta, la quota ha rimbalzato con una certa elasticità e questo è ancora un segno di vitalità della Borsa.

Finanziari e assicurativi: Bastogi 1316 ex (ex), Breda 2100 (—), Finelettrica 1155 (+4), Finmare 473 (—), Finsider 618 (+4), GIM 5275 (—), Invest. 2388 (+1), La Centrale 8500 (+62), Sviluppo 1650 (+50), Ass. Gener. 25100 (+175), Assicuratr. 7200 (+20), RAS 7620 (+60).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 11940 (—), Cucirini 7550 (—10), Stampati 2420 (+30), Gavardo 3420 (—30), Lan. Rossi 3540 (+40), Linificio 545 (+51), Snia Viscosa 1662 (+29), Un. Manif. 33500 (—).

Minerari e metallurgici: Dalmine 1610 (+11), Ilva 485 (+4), Montecatini 2220 (+15), Siele 5800 (+100).

Meccanici e automobilist.: Falck 3990 (—), Bianchi 404 (—7), Fiat 1235 (+10).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1302 (—1), CIELI A 2970 (+34), CIELI B 2442 (+12), Dinamo 2670 ex (ex), Edison 2606 ex (ex), Calabrie 1540 (—), Sarda 3992 (+32), Alto Veneto 1900 ex (ex), SIT 993 (+2), Lucana 1650 (+45), Magneti 841 (—1), E. Marelli 440 (+4), Orobia 2245 (+43), Romana El. 2748 ex (ex), Seso 2930 (+47), Meridelettr. 1299 (+3), Terni 275,75 (+2), Unes 761 (—7), Vizzola 3400 (—).

Alimentari: Distill. 5650 (+130), Eridania 4105 (—35), Rom. Zucch. 430 (—5).

Chimici: ANIC 2482 (+2), Nap. Gas 1030 (—), Italgas 1340 (—), Liquigas 401 (+14), Pibigas 214 (+5), Rumianca 1800 (+4), SAFFA 2105 (+15).

Immobiliari e agricoli: Beni Stabili 4390 (+70), Gen. Immobiliare 605 (+1).

Diversi: CIGA 4098 (+3), Italcementi 12050 (+80), Pirelli S.p.A. 3655 (+30), Pirelli e C. 2725 (+10).

Banconote (prezzi ufficiali): Dollaro USA 623,75, franco svizzero 145,625, sterlina 1752, franco belga 12,47, franco francese 138,50, marco 148,30, scellino austriaco 24, peseta spagnola 12, escudo portoghese 22, dollaro canadese 636,50, fiorino olandese 164,50, corona danese 90, corona svedese 119,75, corona norvegese 86,25, dinaro 0.75.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 6000-6200, sterlina oro c. nuovo 5750-5950, marengo svizzero 4700-4900, oro 706-710, argento puro 18,80-19,20.

TRIESTE

L'inizio dell'ottava registra qualche spunto di ripresa nei valori azionari più in vista. Nel comparto assicurativo, le Generali incamerano 100 punti, mentre Snia, Catini e Beni Stabili spuntano rispettivamente 35, 15 e 20 unità attive. Nei marittimi locali, Tripcovich cedono di 100 punti.

Finmare 475, Generali 25000, Assicuratrice 7250, RAS 7650, Istria-Trieste 490, Tripcovich 20550, Snia Viscosa 1660, Montecatini 2215, CRDA 250, Beni Stabili 4320, Immobiliare 605, Pirelli It. 3625,

UN MURMURE FRA DUE SILENZI

Accanto a una scienza, è possibile una sapienza della Storia? Una sua conoscenza, cioè, che abbracci e implichi le vicende degli uomini e delle cose, ma nel contempo le riassuma, le trascenda e le illumini di una luce nuova e rivelatrice?

La risposta ai filosofi e ai teologi, più che agli storici.

Non è certamente di oggi il quesito, intorno al quale si sono affaticate le menti più chiare e più ammirate dell'umanità, da oltre due millenni a questa parte.

Invano però si cercherebbe nel pensiero greco-romano una esposizione sistematica sul valore, il significato e la finalità degli eventi umani, nel complesso sviluppo delle civiltà. Qualche accenno qua e là, qualche intuizione sporadica, qualche ingenuità fantasiosa, e basta. Gli antichi erano schiavi di due categorie a priori, che li rendevano praticamente incapaci non dico di affrontare e di risolvere, ma nemmeno di impostare il problema. Prima: la concezione ineguarilmente classista e aristocratica della convivenza associata — dove contavano soltanto la stirpe, il censo, la cultura, la potenza —, che limitava l'apprezzamento e l'affermazione, entro la compagine politica, soltanto degli uomini liberi e dei popoli civili, con esclusione totale dei servi e dei barbari. Seconda: la legge ferrea della necessità, del fato, dell'ineluttabile, che riduceva il ruolo dell'uomo — considerato sia come individuo sia come collettività — a una invincibile e drammatica passività. Se tutto è sempre e solo destino, lo uomo non fa, ma subisce la storia. E' evidente che nessuna visione universale, nessuna istanza liberatrice, nessuna preoccupazione teleologica erano possibili con queste pregiudiziali.

E poi, com'è possibile cogliere il disegno storico del cosmo o anche semplicemente arguirne l'esistenza, se si ignora la vera origine, l'intima natura e il destino certo del suo protagonista?

Poi venne il cristianesimo, il quale pretese — come pretende — di scrutare i supremi perchè della Storia, che sono poi i perchè di tutti gli uomini di tutti i tempi; ricco del suo originale e massiccio bagaglio dogmatico, tentò di sondarne le profondità e di svelarne il senso.

I testi basilari della Rivelazione, religiosamente enucleati e sottoposti a severa e appassionata esegesi, ispirarono e produssero in tempi diversi opere possenti, che proiettarono fiotti di luce incomparabile sul mistero della Storia, fino a far sbocciare un sorriso divino sulle labbra di questa tanto interrogata quanto enigmatica sfinge. Così — per non citare che qualche nome — il genio acuto e policromo di Agostino diede ai primi secoli cristiani *La Città di Dio*, e più di un millennio dopo il Bossuet intingeva la sua penna concettosa e vibrante per farne uscire il *Discorso sulla Storia universale*, seguito qualche decennio dopo dal Vico, che innalzava il suo inno alla Provvidenza dalle crudite e ferrigne pagine de *La Scienza Nuova*.

La grande novità del cristianesimo è la sua disinvoltura di fronte alle antitesi, alle tensioni, ai dualismi che sembrano rendere impossibile una qualsiasi filosofia della Storia. Che ne è, d'altra parte, piena zeppa, come piena zeppa ne è la vita di ogni uomo. Libertà e necessità, contingenza e inevitabilità, individuo e società, religione e politica, tempo ed eternità, ma soprattutto bene e male: ecco le idee e le realtà di cui si materia incessantemente l'esistenza, nella sua singolarità e nel suo complesso. E' questa la Storia.

La teologia cattolica — che investe tutto di Dio e dell'uomo — risolve le antitesi, annulla le tensioni, elimina i dualismi. Non perchè penetri il fondo dei misteri che vi sottostanno — il cristianesimo è razionale, non razionalistico —, ma perchè ne spiega i termini, ne lumeggia i rapporti, ne evince le certezze, e placa così l'assillo che turba e che morde lo spirito umano, sitibondo di assoluto.

La creazione del mondo e dell'uomo per opera di un Essere onnipotente e libero; la caduta di Adamo in una colpa originale, che per la discendenza diviene di origine; la promessa e l'attesa messianica; l'avvento del Redentore e la sua missione di verità e di grazia; il suo sacrificio espiatorio e impetratorio di valore infinito; il perpetuarsi nel tempo e il dilatarsi nello spazio della presenza e della vita di Cristo entro l'umanità, elevata a uno stato soprannaturale, deve Egli socialmente quasi si reincarna ogni momento; la consumazione e la innovazione di tutte le cose alla fine dei tempi e la apoteosi definitiva di Lui e degli eletti: è questo lo schema divino, entro il quale deve svolgersi ed effettivamente si svolge il corso della Storia.

La quale pertanto non può prescindere da nessuno dei tre tempi in cui si articola e lungo i quali si snoda, perchè il domani della parusia del Cristo è non solo la meta cui tende inarrestabilmente il cammino dell'uomo, ma è la stella che ve lo guida e il cibo che ne lo corrobora; perchè l'umanità porta nella propria anima e nella propria carne il sigillo della sua iniziale elevazione, che risale alla notte dei tempi e che nè apostasie religiose, nè cataclismi sociali, nè usura di millenni possono cancellare o contraffare; perchè l'oggi vive e respira l'ieri della creazione e della redenzione, come il domani dei Novissimi e della palingenesi.

Ecco perchè esiste, nella concezione teologica della Storia, un solo tempo — quello presente —, che si affaccia ora come presenza del passato, ora come presenza del presente, ora come presenza del futuro. E queste grandi linee dell'umana vicenda, ne abbiano gli uomini consapevolezza o no, vengono tracciate dalla mano amorosa e invisibile di Dio, il quale rispetta nella condotta della sua Provvidenza la libera volontà umana, se è vero — com'è vero — che l'uomo si agita, ma Iddio lo conduce.

La Storia umana è quindi sostanzialmente Storia di ascesa, di catarsi, di salvezza. E' storia sacra. Una civiltà dell'errore e del peccato non è nemmeno pensabile (anche se si continua generalmente a chiamarla così), perchè è essenziale al concetto di civiltà il principio di liberazione. Ogni negazione teorica e pratica di Dio provoca inevitabilmente un'involuzione della civiltà, per cui costituisce una remora alla Provvidenza e si risolve nel nulla.

Al centro della Storia, il Cristo. Le iniziali a. C. e d. C. dicono ben più che una data. Egli è l'origine, il motore, il fine del tutto. Non dell'umanità soltanto, ma delle cose e degli eventi. I tre modi del presente storico sono tutti in Lui, con una carica potenziale o in atto che investe l'universo. Egli ne è anzi la prima e l'ultima parola.

Prima del tempo e dopo il tempo, tutto tace. In mezzo, la Storia — la nostra storia —: un murmure fra due silenzi, come meravigliosamente la definisce il grande Vescovo di Ippona.

Ma in questo murmure l'uomo prepara il suo destino ultraterreno.

Così il tempo diventa eterno.

Giorgio Beari

La pesca del corallo nelle acque della Sardegna

Napoli, 31

Cinque «coralline» hanno lasciato stamane le acque di Torre del Greco dirette verso i mari della Sardegna per la pesca del corallo. Le «coralline» sono grossi e caratteristici barconi, a motore e a vela, di proprietà di armatori torresi, che solcano il mare solo in primavera e in estate. Dieci e anche dodici sono gli uomini che porta a bordo ogni imbarcazione, dotata delle più moderne attrezzature necessarie alla pesca del corallo, comprese speciali reti per «scandagliare» la roccia sottomarina fino a una profondità di 150 metri. Nelle acque del Tirreno le «coralline» salpate stamane e le altre sedici che prenderanno il mare tra qualche giorno, resteranno fino a settembre-ottobre quando faranno ritorno a Torre con il pescato, che alimenta una delle principali attività dell'industria e dell'artigianato della cittadina vesuviana.

Nei nostri mari il corallo si trova sulle coste della Sardegna, di Messina e su quelle dell'Algeria. Il corallo del Mediterraneo si differenzia da quello giapponese, molto apprezzato in tutto il mondo, per una venatura al centro che lo rende meno «duro» di quello dell'Estremo Oriente. La pesca del corallo fu iniziata in tempi remoti dai fenici che furono seguiti dai cretesi, greci e turchi; si sviluppò nel Medio Evo per merito dei genovesi, catalani, provenzali e napoletani. Nel 1700 soltanto a Torre del Greco si contavano ben tremila velieri che battevano i mari della Sicilia, della Sardegna e dell'Africa settentrionale.

E' imminente il matrimonio di Eva Bartok con il marchese di Milford Haven qui fotografati in vacanza nell'isola di Wight

Un padiglione a foggia di tempio rappresenterà la Tailandia all'Esposizione di Bruxelles

A Sperlonga una riproduzione della nave degli argonauti

Roma, 31

Ancora scoperte nella famosa grotta di Sperlonga. Il prof. Jacopi ha dato l'annuncio della sensazionale scoperta fatta in questi ultimi giorni: si tratta della riproduzione della nave degli argonauti. Alla sinistra dell'imboccatura della grotta principale, dove ora si sta scavando in una grotticella secondaria, lo sperone roccioso di collegamento dei due antri è risultato scolpito anteriormente in modo da formare la prora di una nave, col suo fasciame posto sopra la linea di galleggiamento, la chiglia e il rostro. I fianchi della nave presentano tracce d'incisioni che reggeva un rivestimento musivo in tessere di pasta di vetro multicolore. Un pezzo di questo rivestimento è stato trovato poco distante e reca in due righe la scritta «Navis argo» e in una terza riga le lettere FH. Il prof. Jacopi pensa che la nave potesse servire da supporto ad una statua di Orfeo che, rivolta sulla tolda, trae accordi dalla lira. Una nicchia scavata nella roccia tre metri sopra la tolda della nave però potrebbe far pensare a qualche cosa di diverso, che cioè si trattasse della raffigurazione della nave di Ulisse nell'episodio di Scilla.

SETTANTACINQUE ANNI FA MORIVA L'AUTORE DEL «CAPITALE»

Per anni Marx sbarcò il lunario collaborando a un quotidiano liberale

La facile profezia di Engels e quella meno esatta del suo maestro
Un giudizio sulla Russia - Servizi speciali sugli avvenimenti europei

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, marzo

Settantacinque anni sono trascorsi dalla morte di Karl Marx. La sera del 16 marzo 1883, dopo che le spoglie del creatore del socialismo scientifico furono calate nella squallida fossa del cimitero londinese di Highgate, una delle otto persone intervenute al funerale pronunciò alcune parole. «Il più grande pensatore del nostro tempo — concluse Friedrich Engels — ha cessato di pensare ma il suo nome vivrà in eterno, così come in eterno vivranno le sue opere».

Previsione non certo azzardata, ove si tenga conto degli sviluppi quasi galoppanti che la dottrina rivoluzionaria stava prendendo proprio in quegli anni; però nessuno, forse nemmeno Engels, poteva immaginare quali e quante tappe sarebbero state bruciate, soprattutto là dove pareva che alle mete supreme si opponessero ostacoli insormontabili. Oggi, al lume dei fatti, non può certo considerarsi un caso che proprio in Russia, dove gli ostacoli sembravano appunto insormontabili, quella dottrina sia andata al di là di ogni previsione, trasformando — per dirla con Erich Thier, geniale interprete cattolico del «Capitale» — [illegible] Marx e Lenin da Stalin. Però, al lume di altri fatti, è evidente che negli ultimi anni [illegible] sono maturate a poco a poco, ma ineluttabilmente, le premesse di un processo inverso [illegible] nella realtà economica e politica. Non è escluso nemmeno — sempre secondo il Thier — che in Occidente il revisionismo porti il socialismo su un binario parallelo a quello della democrazia sociale, nel qual caso potrebbe avverarsi, anche nel vecchio continente, una singolare profezia fatta nel 1858 da Marx su un quotidiano liberale americano di cui era da alcuni anni collaboratore e corrispondente da Londra, la «New York Tribune»: «Io penso che prima del Duemila avremo una nuova società in cui sarà difficile distinguere il borghese dal proletario; e penso, anzi sono certo, che ciò si verificherà in primissimo luogo in America, in quanto fattori economici avranno determinato, in circostanze particolarmente fortunate, una rapida sostanziale livellazione sociale dal basso verso l'alto».

L'attività giornalistica svolta a Londra da Marx non è mai stata oggetto di esaurienti ricerche e di attenti studi [illegible] Horace Greely [illegible].

Greely, figlio di poveri contadini, incominciò dalla gavetta, come tipografo; ma a 23 anni era già stampatore e direttore di un ebdomadario politico-economico, e ben presto divenne l'organo ufficiale di un movimento (Whig) sorto in opposizione al partito democratico. Nel 1841 fondò un giornale, la «New York Tribune», che ebbe subito una grande diffusione e [illegible] un'autorità quasi incontrastata fino al 1851, anno in cui alcuni dirigenti del movimento, preoccupati [illegible] del Greely, fondarono il «New York Times». Ne seguì una aperta scissione che si risolse con la trasformazione del movimento in un vero e proprio partito, il repubblicano, mentre i dissidenti passarono armi e bagagli nel campo democratico. Il [illegible] come obiettivo [illegible] la lotta senza [illegible] all'abolizione della schiavitù, tanto [illegible] storico [illegible] emancipazione di Abraham Lincoln e [illegible] anche di [illegible] prossimo alla Casa Bianca.

Campagna moralizzatrice

Quando con l'elezione di Ulysses Grant, il vittorioso generale nordista, tornarono ai posti di comando elementi corrotti e [illegible] la «New York Tribune» iniziò una furibonda campagna «moralizzatrice» alla quale gli interessati, spalleggiati da [illegible] democratici, reagirono con estrema violenza. Fu allora che il Greely [illegible] nelle [illegible] che era [illegible] rivoluzionario [illegible] «partito repubblicano» e [illegible] divenne [illegible] Repubblica [illegible] che setti[illegible]zione di [illegible].

Nel nostro Paese — lasciò [illegible] politico [illegible] rimaner [illegible] il cama[illegible] [illegible] una dote mirabile ed inesauribile. Io ho avuto il torto di non aver tradito l'idea liberale e di essere ricorso ai mezzi meno efficaci nel tentativo di attuarla. Forse sono stato una specie di Don Chisciotte, tuttavia anche il più miserabile Sancho Pancia deve riconoscere che mi sono battuto per cause giuste: per l'abolizione della schiavitù, contro la corruzione burocratica, per la valorizzazione dell'Ovest (dove è il nostro avvenire), contro l'alcoolismo ed anche contro il divorzio, soprattutto per una maggiore giustizia sociale».

Le «colonie sperimentali»

Il concetto di una maggiore giustizia sociale Greely l'aveva appreso da Albert Brisbane, già devoto discepolo di Hegel, fanatico ammiratore di Goethe [illegible] nonchè fedele seguace di Charles Fourier, propugnatore di un socialismo idealistico. Affascinato dal programma di questo socialismo, Horace Greely non solo si affrettò a ospitare gli scritti (entusiasti e inconcludenti) del Brisbane, ma stanziò ingenti somme per le prime «colonie sperimentali» [illegible] organizzati su basi cooperativistiche. Fu un fiasco clamoroso, morale e finanziario, ma che contribuì ad accrescere l'interesse dell'editore politico [illegible] nella redazione della «New York Tribune» da un giovanissimo giornalista, Charles E. Dana, che aveva avuto la fortuna di sbarcare in Francia la vigilia della rivoluzione, di assistere ai moti di Parigi e di incontrarsi poche settimane appresso col principale firmatario del manifesto del partito comunista, Karl Marx. Però più che alle nuove idee, Greely s'interessò a chi le aveva lanciate. «Senza dubbio ci sarà del buono, però — si legge in una lettera al Dana — mi pare si vada da un estremo all'altro: il Fourier è troppo idealista, e costui troppo materialista. Ad ogni modo, penso si possano prendere due piccioni con una fava: aiutare quell'originalissimo pensatore in esilio e sfruttare, giornalisticamente, la sua ormai celebre firma. Senza contare che potremo avere del materiale di prima mano, della massima importanza. Marx dovrebbe iniziare la collaborazione con una serie di articoli sui moti rivoluzionari dello scorso anno (1848). Poi... poi non gli mancheranno certo gli argomenti».

L'offerta di collaborazione fu prontamente accettata. Engels, il cui padre di origine renana era proprietario di una grande fabbrica a Manchester, era disposto ad aiutarlo generosamente, tanto più che era in cantiere un'opera decisiva: il «Capitale». «Devo essere libero anche materialmente — spiegò Marx al fedele amico — perchè io possa lavorare con tranquillità al compimento dell'opera programmatica; inoltre, voglio tenermi in esercizio; infine, mi propongo di contrabbandare anche in America le nostre idee essenziali».

Il primo articolo uscì l'ultima domenica d'ottobre 1851. Una nota redazionale avvertiva: «Si tratta di una serie di articoli del massimo interesse storico-politico; ne è autore uno scrittore ormai famoso in Europa e che tra non molto sarà celebre in tutto il mondo. Bene inteso, l'editore non può condividere certe idee o, quanto meno, condividere certe più e meno esplicite enunciazioni programmatiche».

E' stato assodato che i primi articoli non furono scritti da Karl Marx, ma da Friedrich Engels, per la semplice ragione che il primo ancora non padroneggiava la lingua inglese. Negli anni seguenti, la collaborazione fu intensificata con «servizi speciali» sui principali avvenimenti europei; di particolare interesse fu quello sulla guerra di Crimea, anche perchè Marx ne profittò per scagliarsi contro tutti i belligeranti, soprattutto contro la Russia. Ecco un commento inserito in una delle prime corrispondenze: «Come noto, Pietro I voleva erigere la sua potenza anche sulle rovine dell'impero turco. Lo zar Nicolò non è così fanatico, egli si accontenta di un protettorato, il quale [illegible] mondo conosce la [illegible] natura [illegible] esempi più [illegible] quelli della stessa Russia sulla Polonia e sulla Curlandia».

Saputo che il Greely detestava gli inglesi, Marx incominciò a scrivere articoli velenosi, arrivando al punto di definire Gladstone «un emerito ciarlatano» e Palmerston «un baro politico della peggior specie»; attaccò perfino il principe Alberto di Coburgo con perfide insinuazioni.

Il compenso non era lauto: 5 dollari il «pezzo», e inutilmente Marx chiese ripetutamente un aumento. Più tardi, egli dovette accontentarsi della metà, e precisamente quando il giornale venne a trovarsi in difficoltà a seguito della concorrenza esercitata dal «New York Times»; il Dana gli procurò quasi subito un'altra collaborazione, e precisamente alla Enciclopedia Americana per la quale scrisse un centinaio di biografie. Scoppiata la guerra civile, rimase completamente a terra, ma questa volta accettò l'aiuto dell'amico Friedrich Engels, e più tardi quello di sconosciuti ammiratori.

A proposito della grande popolarità di Greely, curioso un episodio verificatosi a Norimberga, in una della prime udienze del processo contro i cosiddetti supercriminali di guerra; venuta la volta dell'imputato dott. Schacht, un cancelliere ne lesse il certificato di nascita. Non senza una punta d'ironia, il pubblico accusatore americano domandò: «Come mai accanto a Hjalmar figurano il nome e il cognome di un famoso editore politico degli Stati Uniti, di colui che ottenne l'abolizione della schiavitù e al quale si deve la gigantesca provvidenziale valorizzazione degli Stati occidentali?».

«Semplicissimo — spiegò l'ex presidente della Reichsbank — Mio padre visse, tra i venti e i trent'anni, nella Repubblica stellata. Quando ebbe il primo figlio, egli volle aggiungere al nome del proprio padre quello di un uomo che aveva personalmente conosciuto e profondamente ammirato. Ecco perchè mi chiamo Hjalmar Horace Greely Schacht».

Taulero Zulberti

Concluso il convegno di studi pascoliani

Bologna, 31

Un ordine del giorno che auspica il sollecito riordinamento delle carte dell'archivio di Castelvecchio ha concluso il convegno nazionale sugli studi pascoliani. Il convegno si è inoltre associato alle richieste da più parti formulate per l'urgente concessione della «esigua somma necessaria a salvare da ulteriori danni la casa del poeta a Castelvecchio, naturale depositaria delle sue memorie».

L'ultima relazione è stata tenuta dal prof. Luciano Anceschi dell'Università di Bologna su «Pascoli e la lirica del Novecento».

SUI PALCOSCENICI DELLA CAPITALE

«Delirio» di Diego Fabbri allegoria dell'amore universale

Una commedia realizzata con abilità che presenta tuttavia numerosi difetti - Successo di una novità di Titomanlio Manzella

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, marzo

Se «Delirio» l'avesse scritto Franco Monicelli la censura lo avrebbe proibito; ma l'ha scritto Diego Fabbri che passa — erroneamente — per uno scrittore di propaganda cattolica, pertanto è fuori sospetto. Egli ha l'abilità, restando onesto, di contentare i preti, di contentare noi e di contentare se stesso. E' uno scrittore sincero che «scherza coi santi» con tutto il rispetto che gli è possibile. E' un cristiano in buona fede che non riesce ad essere fanatico cieco; perciò ragiona, trafitto dalle contraddizioni dei fatti, pur spaccando il capello del dubbio, senza poter concludere.

Chi si mette a ponzare cade nella trappola di Fabbri e si fa prendere in giro dall'astuto romagnolo. I «problemi centrali» che egli presenta sono assai più semplici di quanto dicano i presunti filosofi teologi che amano fare «difficili» le cose, per darsi importanza. In questa commedia un uomo s'innamora di una donna essendosi spento in lui il fuoco per la propria moglie, se mai ne ebbe. La donna si ammala, egli impazzisce dalla disperazione e, pur non credendoci, si raccomanda alla Madonna. La malata guarisce come capita, e i medici dicono che il suo è un caso singolare. La gente attribuisce subito alla Madonna il miracolo.

Guarita la donna, questo professore, dopo tanta tensione e angoscia, si trova a terra, esaurito come una pila scaricata: il suo amore ha perduto la spinta. L'amore per le donne, questa montatura dell'immaginazione e dei sensi, si è in lui smontato. Oggi egli ama la ragazza in un altro modo: quello che, solitamente, succede all'amore dei sensi quando questo si è spento. A questo fatto comune, Fabbri attribuisce un allegorico valore di amore universale, e sono fatti suoi. Tuttavia il Nostro ha troppo buonsenso per non sospettare che la ragazza sia guarita naturalmente e che lo scienziato si sia semplicemente smontato e stufato. Essendo, però, scrittore specialista di casi di fede e di coscienza, di superstizione e di incoscienza, Fabbri lascia in sospeso la definizione dei fatti. Lo scienziato chiude con una invettiva a Dio, implicitamente riconoscendolo. Un vecchio canovaccio della Commedia dell'Arte si intitolava «L'ateista fulminato».

L'abilità di Fabbri è nota. La unica pecca nel «Delirio» è il racconto del viaggio alla Madonna delle lacrime, ingombrante e pieno di aneddoti che, nel disperato caso, sarebbero parsi trascurabili ai protagonisti e non degni di rilievo. La figura più incerta è la moglie. L'autore non si decide a chiuderla nella propria offesa, e la fa sbattere contro la Pietà o rimbalzare contro la Gelosia, alternandone le scene: e, quando la poveretta cede alla pietà per la rivale, fa pena lei. Renzo Ricci ha sostenuto quella che fu detta «finzione scenica» con tale sensibilità da farsi uscire le lacrime a scorrere lungo le guance. Piangere ancora a cinquantotto anni, recitando, è molto bello. Soltanto nel racconto del viaggio Ricci ha divagato dalla logica del personaggio; ma qui sbagliava l'autore. Eva Magni ha portato il debole, contradditorio carattere della moglie, con rassegnazione diligentemente espressiva, non potendo rimediare in altro modo. Magnificamente ha recitato, con la sua aperta sincerità, Anna Miserocchi, confermandoci le eccellenti impressioni che sempre ci ha dato. I suoi occhi grandi ed espressivi, la sua bocca grande, franca, la sua bella figura, erano molto somiglianti al personaggio di Irene. La bella Nogara, nipote del leone dei banchieri, Arturo Osio, che legge Orazio in latino, ha dimostrato i suoi doni naturali e l'istruzione avita e avuta. Alfredo Varelli, mio scolaro, non mi ha fatto fare cattiva figura nella parte del medico. Lucio Chiavarelli, regista, ha risolto con carrelli le rapide mutazioni, quei carrelli che nel Sud America fecero disperare Renzo Ricci nei miei spettacoli del 1937, quando, per lui, erano una bizzarra novità.

Franco Castellani avendo, come me, la mania del giardinaggio, ha ornato di rose rampicanti l'ingresso della sua tenda. E ci ha speso alcune migliaia di lire. Il superfluo trova Castellani munitissimo. Il necessario un po' meno. Gli attori suoi non sono pagati a regola, le sue scene sono i soliti pezzi camuffati. Ma le commedie sempre nuove. E' la volta di Titomanlio Manzella, che è il padre del bravo giornalista Igor Man. Questo vecchio professore siciliano da giovane ebbe l'onore di debuttare agl'«Indipendenti» con una commedia nella quale agivano anche le marionette. La sua opera attuale s'intitola «La sentenza del giudice Al». Questa serata di Castellani è dedicata ai casi difficili della giustizia. Un magistrato, dovendo giudicare la donna di cui è innamorato, colpevole di assassinio, la condanna a stare con lui e insabbia il suo processo. Ma la sorte vuole che capiti allo stesso magistrato un altro caso identico a quello della donna da lui assolta. Il giudice Al è sconvolto e si vorrebbe uccidere, ma la sua compagna lo sostiene. Il dramma comincia ora. Ambedue patiscono il rimorso della risoluzione arbitraria del caso proprio e il rimorso della sentenza regolare emessa nell'altro caso. I due atti di Titomanlio Manzella hanno avuto molto successo. Aveva preceduto un magro atterello di Aldo Greco: «Processo al Commissariato» nel quale si tratta di un errore giudiziario che aveva dato la morte ad un innocente. Con Castellani hanno recitato decorosamente Giulio Platone, Andreina Ferrari e uno dei De Cenzo, stirpe inesauribile che imperversa da secoli, discendendo da Pulcinelli vari.

Anton Giulio Bragaglia

Una commessa parigina è stata eletta «reginetta del turismo»

UN CICLO DI CONFERENZE SUI TEATRI ITALIANI

Roma, 31

Manlio Miserocchi, che da anni dedica la sua attività di scrittore, giornalista e critico alle manifestazioni di alta cultura e di arte, ha concluso di recente un ciclo di conferenze, tenuto sotto gli auspici del Ministero degli Esteri, a Londra, Parigi, Bruxelles, nella sedi della «Dante Alighieri» e nelle Università di Nantes, Lille, Rennes, Glasgow, Liverpool, Birmingham, nonchè in altre località della Scozia, Inghilterra, Francia e Belgio.

Gli argomenti erano le Ville Venete e i Teatri italiani dal Rinascimento al XIX secolo, con proiezioni a colori. Questi due argomenti possono considerarsi in certo qual modo legati l'uno all'altro, in quanto fu proprio Andrea Palladio l'artista che, dalle sue celebri Ville, trasferì nel Teatro Olimpico di Vicenza quello stile classico, sul quale lo Scamozzi, e in seguito il Bibiena e l'Argenta, eressero quei capolavori che sono il Teatro di Vespasiano Gonzaga a Sabbioneta, il Teatro Farnese di Parma, il Teatro Scientifico di Mantova e il Teatro Comunale di Bologna.

Onorando il genio italiano, Manlio Miserocchi ha svolto opera culturale e turistica nella valorizzazione di luoghi e città meno note all'estero e nella rievocazione del momento storico in cui l'architettura italiana fiorì, servendo da modello ai teatri di tutta Europa. Fu infatti l'Italia a suggerire il tipo e lo stile dei teatri che, da quelli smontabili del Rinascimento voluti dai principi mecenati, divennero via via edifici stabili, e che in ordine cronologico furono il San Carlo di Napoli, il Bibiena di Bologna, la Pergola di Firenze, la Fenice di Venezia, il cui artefice, l'architetto Selva, venne chiamato subito dopo a costruire il glorioso Teatro Verdi di Trieste, che dai tempi della dominazione austriaca fino ad oggi, per più di 150 anni, ha servito da arengo e tribuna per la tormentata indipendenza della città.

Seguono al Verdi di Trieste, il Carignano di Torino, la Scala di Milano, il Regio di Parma, il Comunale di Piacenza, il Costanzi di Roma e gli altri minori, ma non meno celebri, unico fenomeno in Europa di tanti teatri storici nello stesso territorio; fenomeno dovuto al fatto che la penisola italiana era divisa in numerosi Stati e staterelli, ciascuno con una città in funzione di capitale, ove i principi gareggiavano nell'erezione di teatri e principesche dimore.

Libri ricevuti

La Collana storica Vallecchi presenta un'opera di eccezionale rilievo: Louis Fischer: *I Sovieti nella politica mondiale, 1917-1929* (2 volumi inseparabili: pag. 1076, L. 4.000). Il Fischer, americano di nazionalità, è uno storico preparatissimo e un giornalista collaboratore delle maggiori riviste politiche, si tratta quindi di una autorità in campo internazionale. L'opera tratta in maniera esaurientissima e con ricchezza di documenti molti dei quali inediti, la politica di espansione della Russia in un decennio particolarmente nevralgico per il mondo intero. Va notata, fra gli altri molti pregi del libro, l'assoluta obiettività dell'autore che ha vissuto 16 anni in Russia; e la grande attualità del tema, in quanto la lettura del volume illumina e chiarisce i perchè dell'attuale politica russa.

A tre anni di distanza dalle «Cronache dell'alluvione», che riscossero un notevolissimo successo di critica e di pubblico, G. A. Cibotto, di cui tutti conoscono il fervido impegno di critico, presenta per i tipi di Vallecchi sei racconti riuniti in un volume dal titolo *La coda del parroco* (pp. 293, L. 1200). Ascoltiamo la sua stessa presentazione apparsa in questi giorni su «La fiera letteraria»: «Ho inteso qui fermare sei momenti della mia vita. Per quante appartengano, i racconti, ad ambienti diversi — si va dalla cronaca di una gita infantile, ad una giornata di caccia; da una serata romana in casa patrizia ad un furto in cimitero; da un wek-end nelle isole napoletane ad una nottata ferrarese — li lega un unico filo conduttore: si tratta in fondo della storia di una grande delusione, dall'infanzia alla maturità, dove il protagonista finisce sempre per pagare il suo entusiasmo verso le cose, la sua eccitante partecipazione al gioco dei rapporti umani».

Nino Modica presenta con *Il cuore di pietra* (Ed. Vallecchi, pagg. 405, L. 1500) la sua prima opera. Questo romanzo ha ottenuto, ancora manoscritto il «Premio Letterario Cassino». L'autore vede la guerra esclusivamente nelle sue vittime, attraverso di esse la ricostruisce, con esse la giudica. Non le solite violenze e i soliti orrori, dunque: ma la storia dolorosa di poche anime che la guerra ha costretto a vivere insieme, e che nella guerra finalmente si conoscono e si provano. Le vicende ora comiche, ora tragiche, ora romantiche avvinceranno il lettore: lo stile personalissimo lascerà nell'anima il senso di una nuova bellezza.

Il *Diario di Anna Frank* (Einaudi 1954) è la più umana e palpitante testimonianza che ci abbia lasciato l'ultima guerra. Dalla vicenda della fanciulla sbocciata nell'angoscia e nella prigionia, in una esasperante convivenza coi familiari e con alcuni amici, ebrei come lei, è stato tratto lo spunto per un film, mentre due commediografi americani, Franceso Goodrich e Albert Hackett, hanno provveduto ad una perfetta rielaborazione teatrale. Il dramma ha commosso il pubblico di tutti i teatri d'Europa e d'America ed esce ora in volume presso la Casa editrice Bompiani. Così il lettore ha modo di rivivere tra quelle pagine drammatiche la cronaca spietata di un fatto che testimonia una forte fede nella vita e ci consegna intatto un messaggio di speranza.

Enrico Berio - *Grano nel deserto* - Ed. Cappelli, p. 204.

Valeria Sisto Comar: *Ali pellegrine* - Ed. Castaldi - pp. 72, lire 250.

Dolfo Carrara: *Alfabeto universale* - Parte I - Alfabeto europeo - Gorizia, 1957.

CRONACA DELLA CITTA'

L'AMBASCIATORE DI FRANCIA NELLA NOSTRA CITTA'

Cordiale omaggio di Palewski alla funzione europea di Trieste

Una intensa giornata di visite e di contatti - Il ridimensionamento del Consolato dovuto a motivi prettamente economici

Adoperare l'aggettivo «intensa» per la giornata triestina dell'Ambasciatore di Francia presso il Quirinale Palewski non è affatto rifugiarsi in una formula convenzionale di resoconto. Lo può confermare chi ieri ha visto più volte, tra mattino e pomeriggio, una lunga macchina straniera scortata da due militi motociclisti spostarsi rapidamente da un punto all'altro della città. Del resto già dalla pubblicazione dell'itinerario prestabilito delle visite risaltava questo desiderio di vasti contatti con esponenti e autorità della vita cittadina, a confermare che un provvedimento come la chiusura del Consolato francese a Trieste doveva ritenersi di natura provvisoria, oltre che di forza maggiore per le note restrizioni economiche, mentre integri rimanevano i rapporti sul piano dell'amicizia e della simpatia.

L'Ambasciatore Palewski

Il primo incontro dell'Ambasciatore Gaston Palewski è stato con il Commissario del Governo dott. Palamara, indi, sempre accompagnato dall'avv. Guido Gerin, reggente l'Ufficio di collegamento del Ministero degli Esteri, nonchè dai consoli di Trieste e Venezia, egli ha visitato il Comune il Commissario prefettizio dott. Mattucci, recandosi subito dopo dal Vescovo mons. Santin.

Alle 10.30 l'Ambasciatore ha fatto visita all'Amministrazione provinciale, ricevuto dal prof. Gregoretti e da vari componenti la Giunta. Il prof. Gregoretti ha rivolto all'illustre ospite un breve indirizzo di saluto, in cui ha sottolineato la vitalità dei vincoli non solo affettivi ma anche culturali e storici che legano Trieste alla Francia.

«La vicenda attuale del Consolato di Francia a Trieste — ha detto fra l'altro il prof. Gregoretti — per la quale le esprimo a nome di questa popolazione tutto il sincero rincrescimento, non può — ne siamo certi — non essere che un atto provvisorio nel campo di quelli che sono sempre stati i fecondi rapporti fra Trieste e il suo Paese. La congiuntura storica ed economica può indubbiamente presentare delle fasi contingenti meno positive, ma è innanzi a noi un imminente domani che offre prospettive nuove nell'ambito dell'Europa unita. Trieste non è nuova alle esperienze di emporio internazionale; Trieste, in virtù dell'operosità dei suoi cittadini e della sua posizione geografica, sarà ancora la porta orientale e danubiana della comunità mercantile e culturale dell'Europa libera e civile. Trieste è pronta a riassumere un tale ruolo: questo è il messaggio che io le affido, Eccellenza, quale rappresentante di un grande Paese che è e sarà fra i protagonisti dell'Europa unita».

Il prof. Gregoretti, a conclusione del suo saluto, ha fatto omaggio all'illustre ospite di una targa-ricordo. Ringraziando per il dono l'Ambasciatore Palewski ha assicurato che i collegamenti fra la nostra città ed il suo Paese saranno senz'altro garantiti dai frequentissimi contatti che terrà il Console di Francia a Venezia, Consolato che è stato elevato a Consolato generale di Venezia e Trieste. A questo proposito è stato emesso un comunicato sul futuro dei servizi di rappresentanza consolare francese a Trieste, in cui si dice: «I servizi consolari francesi a Trieste e a Venezia, che erano assicurati sinora da un Console a Trieste e un Console a Venezia, funzioneranno a datare dal 1.o aprile su nuove basi. E' stato infatti istituito un Consolato generale di Francia per Venezia e Trieste. Questo Consolato generale è stato affidato al sig. Guy de Lestrange, la cui residenza principale rimarrà Venezia; da questo Consolato generale dipenderà l'Agenzia consolare di Trieste, che sarà diretta dal sig. Regazzi».

L'Ambasciatore Palewski ha fatto quindi visita al generale Ferrari, al Magnifico Rettore Ambrosino, al Presidente della Corte d'appello e al dott. Caidassi, presidente della Camera di commercio.

Al Palazzo del Governo il Commissario generale, dott. Palamara, ha offerto una colazione in onore dell'ospite. Sono intervenuti il Console generale di Francia accreditato a Trieste e a Venezia, sig. Guy de Lestrange, il Console di Sigalas che sta per lasciare Trieste e lo Agente consolare francese a Trieste sig. P. Regazzi, nonchè le massime autorità cittadine. Al levar delle mense, dopo un breve saluto porto al gradito ospite dal Commissario generale del Governo, ha preso la parola l'Ambasciatore di Francia, il quale ha esordito esprimendo il suo alto apprezzamento per la fattiva opera svolta a Trieste dal sig. de Sigalas, ed ha presentato il sig. de Lestrange, chiamato ora a dirigere il Consolato generale di Trieste e Venezia, mentre in loco si varrà della collaborazione, quale Agente consolare del sig. P. Regazzi «vecchio francese di Trieste», al quale vanno la stima e l'amicizia generale». Lo Ambasciatore ha spiegato i motivi che hanno indotto il suo Governo a ridimensionare la propria rappresentanza consolare, motivi prettamente economici, sottolineando che se cambiano le formule amministrative, rimane integro lo spirito che le anima. «Dopo la guerra — ha continuato l'Ambasciatore Palewski — la crudeltà della sorte ha voluto che la Francia avesse dei doveri da compiere, doveri che essa ha compiuto e sono costati in Indocina ed in Africa somme ingentissime». S.E. Palewski avviandosi alla conclusione ha affermato che ci si può rendere perfettamente conto del ruolo immenso che nell'ambito europeo gioca Trieste «punto centrale di incontro delle due Europe nonchè del mare Mediterraneo che unisce la Europa all'Africa». L'Ambasciatore ha infine alzato il bicchiere alle fortune dell'Italia, della Francia e di Trieste.

Al pomeriggio verso le 16, l'Ambasciatore Palewski, accompagnato dal Comandante del Porto col. Bollo e dall'avv. Gerin ha compiuto una visita particolareggiata agli impianti portuali, interessandosi vivamente ai problemi dei nostri traffici marittimi. Per via mare ha quindi raggiunto la raffineria Aquila, sbarcando al pontile dei gas liquidi. Erano a riceverlo il Direttore generale della Società, avv. Luigi Fattorello, assieme al dott. Mario Coloni, capo dell'Ufficio stampa. L'Ambasciatore ha compiuto un giro minuzioso di oltre un'ora e tutti gli impianti, soffermandosi in modo particolare presso il grande serbatoio da 35 mila tonnellate in fase avanzata di costruzione.

La visita ufficiale alla nostra città dell'Ambasciatore Palewski si è conclusa alle 18 con un ricevimento offerto dal Console generale di Francia, sig. de Lestrange, all'Albergo Excelsior. Più tardi egli ha ancora visitato a Servola la Casa delle religiose francesi, lasciando infine Trieste alle 22.5 diretto a Roma.

La "carta verde" per le auto dirette da oggi in Austria

SI TRATTA DI UNA POLIZZA DI ASSICURAZIONE INTERNAZIONALE

Da oggi gli autoveicoli di qualsiasi tipo diretti in Austria dovranno essere muniti di una polizza di assicurazione per il rischio della responsabilità civile contratta con una Compagnia riconosciuta in Austria e valida per le coperture minime di 200.000 scellini per danni alle persone, 600.000 scellini per sinistro e 60.000 scellini per danni materiali.

L'esistenza di una simile polizza potrà essere provata mediante l'esibizione della ben nota «carta verde» di assicurazione internazionale. Gli automobilisti che giungeranno alla frontiera sprovvisti di tale documento dovranno contrarre, mediante un versamento di 20 scellini una speciale assicurazione di «gestione di sinistro». Tale assicurazione dà facoltà all'ufficio centrale delle compagnie assicuratrici austriache di gestire in nome e per conto dell'interessato le domande di risarcimento di danni avanzate da persone residenti in Austria nei confronti dell'automobilista straniero responsabile di un sinistro. Per più dettagliate informazioni, le sedi degli Automobile Club sono a disposizione degli interessati.

LO SCHIERAMENTO ELETTORALE A TRIESTE

Stamane a Roma la decisione per la lista unica socialista

Questa sera la designazione dei candidati del PSDI e del PRI - Ancora polemiche fra gli indipendentisti

Con le manovre di ieri per lo accaparramento del primo posto nella scheda di voto, in cui è prevalsa la D.C., (come diamo notizia in altra parte del giornale), si può dire concluso almeno il prologo della campagna elettorale, che già da queste prime schermaglie si lascia prevedere particolarmente vivace. Infatti per tutta la giornata di ieri non sono state presentate all'Ufficio circoscrizionale altre candidature; segno evidente che ormai della fisonomia topografica della scheda fanno gola le altre posizioni strategiche ancora rimaste, vale a dire i due ultimi posti e i primi della seconda colonna. Per conquistarli si tratterà ora, più che di velocità, di calcolo e di tempismo.

Tuttavia i ritardi — se così si possono chiamare — non sono tutti da attribuire a motivi di temporeggiamento. E' il caso ad esempio [illegible] spettata [illegible] ha potuto [illegible] a Roma [illegible] del partito [illegible] di Saragat. [illegible] litica del PSDI [illegible] sera con [illegible] e con gli on. Matteotti e Mario Zagari [illegible] to che [illegible] esprimer[illegible] sui risultati del referendum, che com'è noto ha avuto la maggioranza dei consensi (60 per cento) per la presentazione di una lista unica con il PSI. Di conseguenza sulla base di questi dati, sembra che gli on. Matteotti e Zagari caldeggeranno la presentazione a Trieste di una lista unica socialista. Stasera, con inizio alle ore 20, in via S. Francesco 4, avrà luogo il congresso straordinario socialdemocratico per la designazione dei candidati per le elezioni della Camera. Conclusesi ieri sera le assemblee per la nomina dei delegati al congresso delle sezioni Trieste centro, San Sabba e Muggia, i risultati indicano un notevole progresso della corrente maggioritaria di «unità socialista» che su un complessivo di 52 delegati ne ha avuti eletti 29; 14 sono andati ai «matteottiani» e 9 alla corrente di centro «saragattiana».

Comunque è opinione che se anche l'alleanza tra il PSDI e il PSI verrà decisa teoricamente, mancherà ad essa il tempo materiale per concretarsi entro i termini stabiliti.

Come già annunciato il P.R.I. terrà questa sera la sua assemblea generale straordinaria per discutere argomenti relativi la campagna elettorale e per la presentazione dei candidati.

Ieri sera si è svolta anche l'assemblea del partito radicale, il cui ordine del giorno prevedeva tra l'altro la relazione politica sulla situazione elettorale. A tarda notte l'assemblea era ancora in corso, e pertanto nessun comunicato è stato diramato in tempo.

Un campo rimasto tuttora fluttuante nella sua fisonomia è quello degli indipendentisti. Tra i due raggruppamenti di Unione Triestina e di Fronte per l'indipendenza sono intercorse ulteriori polemiche, sulla base di reciproche accuse circa gli accordi stabiliti (e non mantenuti) per la formazione di una lista unica. Vale ricordare come il primo incontro per questa alleanza risalga ormai al 1.o marzo, e che quindi un mese non è stato sufficiente ai due modesti gruppi politici per un colloquio avente lo stesso indirizzo. Pertanto nella questione sopravvive lo intendimento del Fronte dell'indipendenza di presentare una lista propria avente per contrassegno una cartina geografica del tramontato T.L.T. e la dicitura «Fronte dell'indipendenza». I candidati di tale lista sono, come già pubblicato, Valerio Borghese, Mario Giampiccoli, Eugenio Laurenti e Marcello Minca.

Assemblea straordinaria al P.R.I.

La segreteria del P.R.I. comunica che oggi, martedì, alle 20 in prima convocazione e alle 20.30 in seconda, avrà luogo l'assemblea generale straordinaria degli iscritti alla sezione di Trieste. L'assemblea è convocata per discutere su argomenti riguardanti le prossime elezioni politiche e la presentazione dei candidati.

Raccolta di firme al P.L.I.

La segreteria provinciale del P.L.I. rammenta a tutti i soci e simpatizzanti [illegible] deputati.

Assistenza elettorale D.C.

Con oggi, 1.o aprile, la Democrazia cristiana istituirà presso le sue ventitrè sedi periferiche degli uffici di assistenza elettorale, con orario quotidiano, aperti a tutto il pubblico.

Assemblee dei marittimi e degli operai della «Italcementi»

[illegible] l'organizzazione sindacale e le fasi che hanno portato alla rottura delle trattative, in campo nazionale, con gli industriali del cemento. Egli ha quindi comunicato che verrà indetto uno sciopero di 48 ore, a carattere nazionale. I lavoratori della «Italcementi» hanno aderito all'agitazione.

PICCOLO ASSEDIO NOTTURNO AL PALAZZO DI GIUSTIZIA

Arrivata prima la D.C. nella corsa verso la scheda

La seconda casella conquistata dai comunisti - Gli esponenti dei due partiti erano in attesa dalle 22.30 di domenica

(«Giornalfoto»)

Le 7.51 di ieri mattina. Il massiccio cancello del Palazzo di Giustizia si sta aprendo. I rappresentanti della D.C. e del P.C.I. cercano di superarsi per giungere primi all'Ufficio elettorale

Primi i democristiani, secondi i comunisti. Non sono le previsioni sui risultati della prossima contesa elettorale, bensì i posti che saranno occupati rispettivamente nella prima e nella seconda casella della scheda elettorale. Alle 8 di iermattina infatti, l'Ufficio centrale circoscrizionale istituito presso la Corte d'Appello al Palazzo di Giustizia ha cominciato ad accettare le presentazioni dei contrassegni di lista e le relative candidature. In tutta Italia le segreterie politiche annettono grande importanza alla conquista della prima, ed anche dell'ultima, casella. Più che di un vantaggio pratico, si tratta di un fattore psicologico. La Democrazia cristiana e il partito comunista avevano ad ogni modo provveduto sollecitamente ad espletare le formalità preliminari per la presentazione delle liste, e cioè la raccolta delle firme dei cinquecento presentatori, così come è stabilito dalla legge elettorale.

Quella di ieri mattina è stata a suo modo una straordinaria vicenda politico-sportiva. Alle 7.50 il massiccio cancello di ferro del Palazzo di Giustizia, quello dell'ingresso principale di Foro Ulpiano, era ancora chiuso, ma a ridosso si agitava un vivace grappolo umano. Si trattava di democristiani e comunisti, pronti a scattare e a raggiungere il primo piano. La fatidica stanza numero 184, accessibile dallo scalone principale. Alle 7.51 il cancello di ferro è stato aperto, ed in testa — come si dice in gergo sportivo — è balzato il vicesegretario provinciale della Democrazia cristiana, Stopper, che con uno scatto bruciante ha distaccato l'uomo di punta dei comunisti, Livio Susa, allievo dell'Accademia nazionale di ginnastica «Farnesina». Questi ha fatto sfoggio di non comuni doti atletiche, ma non è riuscito a raggiungere l'esponente democristiano, che con la sua prestanza fisica occupava ormai la soglia della stanza dell'Ufficio circoscrizionale.

Alle 8 precise il cancelliere dott. Romano ha aperto il suo ufficio e il sig. Stopper ha presentato la lista dei candidati d.c., corredata da 762 firme di presentatori. Le operazioni di verifica degli atti sono durate esattamente 37 minuti, quindi è entrato nell'ufficio il dott. Umberto Sajovitz, che ha presentato la lista dei comunisti.

I rappresentanti democristiani e comunisti avevano cercato di ricorrere a tutte le astuzie per assicurarsi il primo posto nella scheda. Alle 22.30 di domenica erano giunti, davanti al Palazzo di Giustizia, i rappresentanti della DC e subito dopo erano giunti i comunisti. Per tutta la notte il Palazzo di Giustizia era rimasto illuminato, e pattuglie di agenti lo presidiavano per impedire che qualcuno s'introducesse clandestinamente. Dall'esterno facevano buona guardia i rappresentanti dei due partiti che, pur «fraternizzando» in certo modo fra loro, si sorvegliavano a vicenda. Fino alle 20 è poi rimasto aperto l'Ufficio, ma nessun altro rappresentante politico è salito per portare i contrassegni di lista e le relative candidature. Un'altra piccola mischia, si avrà per la conquista dell'ultimo posto nella scheda elettorale.

Un ufficio di consulenza per i beni italiani in Zona B

L'ufficio di consulenza per le pratiche relative ai beni italiani in Zona B, che il C.L.N. dell'Istria ha costituito in seno alla sua organizzazione, inizierà la propria attività in settimana. A disposizione degli interessati saranno messi subito degli appositi formulari per la richiesta al Console di Capodistria dei documenti necessari a corredo delle denunce (estratto tavolare, estratto catastale del foglio di possesso fondario, ecc.), documenti che — come si sa — debbono venir rilasciati dalle autorità della Zona B. L'ufficio avrà la sua sede in piazza S. Caterina 1 e sarà aperto al pubblico giornalmente dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19.

Intanto il C.L.N. apprende da Roma che il Ministero del Tesoro è intenzionato ad accelerare al massimo la procedura di esame delle pratiche ai fini della corresponsione degli indennizzi, in modo da provvedere alle prime liquidazioni già nel mese di giugno. I Dicasteri interessati attendono la pubblicazione della legge sulla «Gazzetta ufficiale».

Il Ministero avrebbe in animo di corrispondere, stando ad alcune informazioni, degli acconti, ma il C.L.N. ha già fatto conoscere a Roma un orientamento diverso, auspicando la categoria dei proprietari di beni di poter entrare in possesso non già di acconti, ma dell'ammontare complessivo dell'indennizzo. Il C.L.N. ha anche appreso che per quanto riguarda le attrezzature e le scorte delle tenute agricole, analogamente a quanto si è fatto a proposito dei territori sud Quieto, verrà eseguito un conteggio forfettario

LA SUPERBA REALIZZAZIONE DELL'I.N.P.S.

Il prof. Battigelli alla direzione del Sanatorio di Poggioreale

Congedo del prof. Giusto Fegiz - Saranno mantenuti stretti vincoli con il «Forlanini» di Roma

Nella giornata di ieri, alla presenza del corpo sanitario e del segretario amministrativo dell'Ospedale sanatoriale «Santorio Santorio» dell'INPS, a Poggioreale, il prof. Giusto Fegiz, direttore temporaneo dello stesso Ospedale, ha proceduto alle consegne al direttore sanitario entrante, prof. Giacomo Battigelli.

Durante la cerimonia, svoltasi in un'atmosfera di schietta cordialità, il prof. Giusto Fegiz ha tenuto ad esprimere a nome della Direzione dello INPS e sua personale, il ringraziamento per l'opera svolta dai sanitari e dai dipendenti che ha reso possibile la messa in funzione e l'avviamento regolare di questo importante complesso sanatoriale.

Nel formulare l'augurio al prof. Battigelli, di una proficua attività del Sanatorio, il prof. Fegiz, riferendosi all'interessamento e alla recente visita del prof. Omodei Zorini al nuovo Istituto, ha espresso il desiderio che i vincoli scientifici fra questo moderno Sanatorio e l'Istituto «Carlo Forlanini» di Roma divengano sempre più stretti, vincoli che egli stesso curerà di mantenere con periodici accessi al Sanatorio.

Si è anche dichiarato sicuro che l'Ospedale sanatoriale di Trieste, sotto l'impulso del professore Battigelli e dei suoi valenti collaboratori, tanto nella sua attività assistenziale che in quella scientifica, farà onore alla città che lo ospita.

Il prof. Giacomo Battigelli è uno studioso di fama internazionale. Nato a Trieste da famiglia prettamente triestina, si è laureato a Firenze nel 1921, proseguendo poi i suoi studi in tisiologia. E' stato per molti anni al Consorzio antitubercolare della nostra città e ha 20 anni al servizio dell'INPS nel ramo dell'assistenza obbligatoria contro la tubercolosi. Nel 1947 ha vinto un concorso nazionale diventando primario tisiologo presso gli Ospedali riuniti, carica che ha lasciato con l'ultimo primo marzo, con la nomina a direttore del nuovo Sanatorio. In questi dieci anni è stato direttore dell'Ospedale ausiliario di San Giovanni, nel quale ha istituito una divisione di pneumotisiologia, portando un sostanziale contributo alla cura della grave malattia nella nostra città. Il prof. Battigelli è libero docente all'Università di Padova; ha al suo attivo una settantina di pubblicazioni scientifiche nel campo della pneumotisiologia.

La missione all'estero del presidente della C.d.C.

Il presidente della Camera di commercio, dott. Romano Caidassi, dopo un viaggio compiuto nel Lussemburgo, nella Germania Occidentale e in Austria è rientrato a Trieste, e ieri pomeriggio ha riferito sui risultati della sua missione all'estero alla Commissione camerale per l'incremento dei traffici. Il dott. Caidassi riparte oggi per Roma, dove si fermerà per due giorni, allo scopo di coordinare in sede nazionale il lavoro svolto all'estero. Nella capitale si incontrerà con esponenti della Unione Camere di commercio e dei Ministeri tecnici.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 17.4, minima 11.5; umidità 60 per cento; temperatura del mare 9.2; pressione mb. 1006.0 in aumento.

Oggi: S. Ugo. — Il sole sorge alle 5.47, tramonta alle 18.32. La luna nasce alle 15.27, tramonta domani alle 3.54.

Maree. — OGGI: alta alle 20.10, cm. 42 sopra il l. m.; bassa alle 13.45, cm. 48 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 14.25, cm. 50 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: INAM, Ai Cammello, viale XX Settembre; Godina, campo San Giacomo 1; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano); Vernari, piazzale Valmaura 10; Vielmetti, piazza della Borsa 12; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamata d'imbarco per oggi ore 10: Turno «generale»: un allievo ufficiale coperta (turno 11).

STATO CIVILE

dei giorni 30-31 marzo 1958

Nati 9, morti 24, matrimoni 1.

MORTI: Mohorcich ved. Micalic Francesca a. 73; Zeriali Giovanni a. 81; Stibel Carlo a. 72; Teiner Enrico a. 76; Nolda ved. Xulli Carolina Maria a. 79; Kariz in Brezovech Emma a. 57; Pertot ved. Cok Carla a. 76; Pesco Rodolfo a. 73; Colomban Francesco a. 70; Flego Tommaso a. 73; Gelsomini Ettore a. 76; Paliaga Giovanni a. 81; Pressetnig Libero a. 62; Vattovaz ved. Gallas Antonia a. 76; Geruzzi Andrea a. 67; Brumen Cesare a. 76; Cusina ved. Ferluga Francesca a. 87; Gulin Antonia a. 80; Nicolò Mario giorni 1; Alberti Concetta a. 15; Escher Rosa a. 81; Cambon Mario a. 88; Benedetti ved. Boccassin Maria a. 84; Piccoli Cesare a. 82.

MATRIMONI RELIGIOSI: Rudini Giuseppe Angelo falegname con Papa Maria Teresa casalinga.

LE ORE DELLA CITTA'

Atheneum tergestinum

E' uscito il nuovo numero di «Atheneum tergestinum». Il giornale degli studenti universitari porta questa volta una pagina speciale dedicata all'esame di Stato e alle polemiche che attorno a esso si sono svolte: Vi appare chiaramente riconfermata la decisione degli studenti a non accettare l'attuale assurda situazione. Il «fondo» è dedicato invece a un discorso pronunciato dal Magnifico Rettore dell'Università di Urbino, prof. Carlo Bo, in cui vengono illustrate e severamente puntualizzate le gravi deficienze dell'Università italiana sotto la vigente regolamentazione degli studi superiori. Lo stesso tema è ripreso in un lungo articolo del Tribuno Tullio Scheri; mentre numerosi altri articoli sono dedicati alle varie attività studentesche.

Il Madrinato Italico

dell'Opera per l'Assistenza ai Profughi Giuliani e Dalmati, esprime alla S.p.A. Giovanni Beltrame, la sua più viva gratitudine per la generosa e cospicua elargizione che essa ha voluto versargli dal ricavo della Sfilata della Moda che ha avuto luogo il 20 marzo u. s. all'Albergo Excelsior. L'interpretazione sobria e signorile che la Soc. Beltrame ha saputo dare alla moda primaverile di linee del tutto nuove e talvolta un po' arrischiate, ha suscitato la schietta ammirazione delle signore presenti, intervenute in uno stuolo eccezionalmente numeroso.

22 sono i colori

delle camicette primaverili ultima moda che costano solo L. 2900 da *Novitas*, via Roma 5. Fra gli ultimi arrivi i deliziosi tailleurs da 14.500 L., le gonne calzone (ideali per viaggio, sport, auto) le camicette fantasia. Le novità stagionali hanno nome *Novitas*.

Artisti in libreria

La Galleria d'arte «Casanuova» presenta nella sala della Libreria Parovel (Galleria del Tergesteo) un gruppo di opere degli artisti concittadini Ernesto Zenari (Bassorilievi in rame), Michelangelo Guacci (bianco-neri).

Una cucina di sogno

è la cucina a gas «Sogno» della *Fargas*, che potete comperare con comode rate da *Balcor*, via S. Maurizio 2, I piano.

Sfilata di modelli

La «tutta Trieste» delle grandi occasioni mondane si è data convegno nel pomeriggio di ieri nel «Piccolo bar» dell'Hôtel de la Ville per l'attesissima sfilata di modelli organizzata dal Comitato femminile della Sezione V. G. dell'U.I.C. La viva attesa delle presenti, accorse sia per assistere a una squisita manifestazione dell'arte della moda che per validamente contribuire a un'opera di bene, è stata pienamente soddisfatta e la presentazione di ben centodieci modelli di abiti per tutte le occasioni delle signore eleganti è stata costantemente sottolineata da convinte approvazioni e spesso da cordiali applausi. Lo squisito avvenimento segna dunque un incontrastato successo per la locale sartoria della signora Olga Zambon, che l'ha svolta in collaborazione con la sartoria Fosca Pellegrini di Milano. Attraverso la presentazione di tante pregiate toilettes della recentissima moda italiana, confezionate con tessuti francesi, completate da estrosi cappellini e ben intonate bigiotterie, le sartorie Zambon-Pellegrini hanno detto una parola d'alta classe che sarà certamente raccolta e seguita dall'eletto pubblico presente.

Le borsette Novocalf

di tipo sportivo, lavorate a sellaio, sono adatte con tutte le toilettes. Gli articoli originali portano il cartellino con la dicitura *«Peausserie speciale Novocalf double tannage»*. Le Novocalf (marchio depositato) cono esposte nelle vetrine dei migliori negozi di pelletterie.

Mancano ancora 4 giorni

e poi potrete essere possessori anche voi del televisore che verrà estratto fra tutti coloro che avranno acquistato un materasso a molle *«Profilia»* l'unico in possesso di una polizza d'assicurazione e venduto solo da Stegù.

NELLA SEDE DELLA PROVINCIA

Oggi una importante riunione per l'autostrada Trieste-Venezia

Partecipazione di Sindaci, esponenti economici e tecnici delle province interessate - Una proposta rientrata

Stamane avrà luogo presso la sede della Provincia di Trieste un'importante riunione di autorità e di tecnici, per discutere i problemi collegati alla costruzione dell'autostrada Venezia-Trieste. Essa assume un'importanza particolare dopo quella avvenuta sabato a Venezia, presso quella Camera di commercio, nel corso della quale è stato sollecitato l'inizio dei lavori. Come già avevamo riferito, alla riunione di Venezia furono presenti l'ing. Raimondo Visintin, amministratore delegato delle Autovie Venete e il dott. Bruno Barison, vicesegretario generale della nostra Camera di commercio.

Durante la discussione sull'autostrada da parte veneziana vennero avanzate proposte per uno spostamento a nord (direttrice Udine-Pordenone-Conegliano) della Trieste-Venezia, il cui finanziamento statale è come noto compreso nei recenti provvedimenti per Trieste. Gli interventi nel dibattito dell'on. Garlato e dell'ing. Visintin hanno portato al ritiro della proposta, ed il Convegno ha anzi formulato vivi voti perchè i lavori dell'autostrada triestina, sul tracciato già approvato Trieste-Palmanova-Venezia, siano iniziati con ogni possibile sollecitudine.

Alla seduta che si terrà stamane alla Provincia, prenderanno parte i presidenti della Provincia, i presidenti delle Camere di commercio e i Sindaci di Venezia, Udine, Gorizia e Trieste. Oltre al presidente delle Autovie Venete, on. Garlato, ai due vicepresidenti Favretto e avv. Candolini e all'amministratore delegato ing. Visintin, presenzieranno ai lavori il Capo compartimento dell'ANAS di Trieste, ing. Trivellato, l'assessore ai lavori pubblici della Provincia, Rados e il prof. Maternini, ordinario della Facoltà di ingegneria all'Università di Trieste.

L'on. Cuzzaniti a Trieste per la Casa dei pensionati

Stamane arriva a Trieste lo on. Cuzzaniti, presidente della Opera nazionale pensionati di Italia. Egli compirà nella giornata odierna un sopraluogo ai lavori del Cacciatore dove lo stesso ente ha fatto costruire un edificio per i pensionati locali.

L'«operazione fari» si è conclusa iersera

Per motivi imprescindibili, la Sede centrale dell'Associazione nazionale «Via Sicura» non ha potuto dare corso alle pressanti richieste avanzate dall'Automobile Club di Trieste di prorogare ancora di qualche giorno il funzionamento del Centro esame tecnico e, pertanto la sua chiusura è avvenuta ieri sera 31 marzo, secondo il calendario prestabilito.

In attesa di conoscere i dati esatti del consuntivo, tuttora in corso di elaborazione, si comunica che anche l'ultimo giorno la frequenza degli automobilisti ha raggiunto punte massime: il C.E.T. infatti ha registrato altre 536 visite di controllo ad altrettante autovetture.

LE SCHEDE VANONI

41 mila dichiarazioni presentate sino a ieri

Il termine per la presentazione delle dichiarazioni dei redditi è scaduto a mezzanotte di ieri. Alle 20, ora in cui sono stati chiusi gli sportelli per la accettazione delle schede Vanoni negli uffici dell'Intendenza di Finanza, risultavano consegnate oltre 41 mila dichiarazioni, sulle 42 mila che avrebbero dovuto essere restituite.

Riduzioni per viaggi di nozze

Presso gli Uffici UTAT di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2, gli sposi possono ottenere tutte le informazioni ed effettuare le prenotazioni per il loro viaggio di nozze, con speciale riguardo alle recenti notevoli riduzioni che vengono concesse dalla Società Alitalia agli sposi.

† All'età di 76 anni, ieri 31 corrente, ci è mancato improvvisamente il nostro adorato

Ettore Gelsomini

marito e padre esemplare.

[illegible]

† Addì 30 marzo dopo lunghe sofferenze si è spenta serenamente

Emma Brezovec n. Kariz

[illegible]

† Improvvisamente ci lasciò la nostra cara mamma

Antonia Castellan in Pieri

Ne dànno il doloroso annuncio il desolato marito [illegible] figli GERMANO [illegible] TONIA con [illegible] familiari tutti.

Famiglie PIERI - DE BIASI - FATTOVICH - CAPPARUT e CASTELLAN

† E' mancato ai suoi cari il 31 marzo

Giuseppe Ciacchi

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie, i figli, le figlie, i generi, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 1.o aprile, alle ore 17 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore al Cimitero di Servola.

La SOCIETA' ESPORTAZIONE IMPORTAZIONE CEMENTO annuncia con vivo dolore la scomparsa del

comm. ing. Mario Cambon

per lunghi anni suo apprezzato Consigliere di Amministrazione.

Profondamente commossi per le manifestazioni di affetto tributate al nostro caro

Dario Valussi

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro grande dolore e in particolare gli amici Licia e Dino, gli scouts dell'A.S.C.I., la Direzione e il personale della Cassa di Risparmio, le imprese R.E.M.A., I.P.T. e Lantieri, i compagni di classe, gli allievi dell'Istituto Da Vinci e le famiglie della casa.

I FAMIGLIARI

RINGRAZIAMENTO

I FAMILIARI del compianto

Eugenio Spangaro

commossi per le attestazioni di affetto e di partecipazione al loro cordoglio, ringraziano vivamente tutti coloro che in vario modo resero onoranza al caro Estinto.

Un particolare ringraziamento alla Commissione Amministratrice, alla Direzione, agli impiegati e operai dell'Acegat, e alle insegnanti della Scuola di via Ruggero Manna.

† Dopo lunga malattia si è spento ieri all'ospedale Casa Rossa di Gorizia

Salvatore Caputo

di anni 80

Lo partecipano la desolata moglie, i figli, le figlie e i nipoti, uniti ai parenti tutti.

I funerali seguiranno a Sagrado questo pomeriggio alle 17 muovendo dalla Chiesa.

Sagrado, 1 aprile 1958

I.P.F. Preschern, Gradisca, tel. 9155

† Il 29 corr., all'età di 14 anni si è spenta la nostra adorata

Concetta Alberti

A tumulazione avvenuta, ne dànno il doloroso annuncio la mamma, il fratello, le sorelle, gli zii, le zie e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al Clero e al dott. Tinunin.

Si dispensa dalle visite di condoglianze

Nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziamo commossi tutti coloro che hanno voluto esprimere in vari modi la loro partecipazione al nostro cordoglio per la perdita del nostro caro

Giuseppe Marzi

La FIGLIA e il GENERO

† Improvvisamente ci ha lasciati per sempre la nostra cara mamma e nonna

Maria Nolda ved. Xulli

pianista orchestrale

La piangono il figlio UMBERTO con GIOVANNA e le nipoti MARIUCCIA e VERA.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie XULLI - NOLDA ANZIL - LUXA

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le manifestazioni d'affetto tributate alla nostra cara

Agnese Weber in Orlich

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Famiglia ORLICH

PROPOSTO ALL'ASSEMBLEA GENERALE DEI COSTRUTTORI

Lo snellimento burocratico nel settore dell'edilizia

Gravi ritardi nei pagamenti relativi agli appalti di opere pubbliche L'inadeguatezza dei prezzi dovuta ad analisi non aggiornate

Nei locali dell'Associazione, in via S. Spiridione, si è svolta ieri pomeriggio l'assemblea generale annuale dei costruttori edili di Trieste. L'ordine del giorno prevedeva la lettura della relazione, da parte del presidente, sull'attività del decorso anno; la relazione del collegio dei revisori dei conti; l'elezione del nuovo consiglio direttivo e un terzo punto per le varie.

Nella sua relazione, il presidente uscente, ing. Paolo Scarpa, ha precisato che le imprese associate sono 119, alle cui dipendenze sono attualmente in totale 900 dipendenti. [illegible]

[illegible] della regione.

Un punto di grande interesse per tutti i costruttori edili triestini è stato quello riguardante i ritardi dei pagamenti relativi agli appalti di opere pubbliche. E' un fenomeno che dura tuttora — ha spiegato l'ing. Scarpa — nonostante le promesse fatte dalle competenti autorità per uno snellimento della procedura dei pagamenti. In proposito egli ha formulato due proposte, che da tempo avevano avuto il consenso dei soci; nella prima di esse è chiesta l'autorizzazione per l'ingegnere capo del Genio Civile o dell'A.N.A.S. a emettere l'ordinativo di pagamento relativo agli stati di avanzamento inviando contemporaneamente la pratica agli uffici che devono eseguire i controlli; nella seconda è chiesto che ogni pratica venga accompagnata da un foglio sul quale sia riportata la data di arrivo e di partenza della stessa nei vari uffici, per inviarlo a pagamento effettuato alla Direzione Lavori Pubblici. In tale maniera, ovviamente, sarebbe facilmente individuato lo ufficio responsabile del ritardo ingiustificato.

Altro problema trattato a fondo dal relatore è stato quello della inadeguatezza dei prezzi delle opere messe in gara, a causa della quale le imprese sono costrette a rinunciare a concorrere. E' stato invocato perciò di pretendere dalle stazioni appaltanti che i prezzi siano predisposti in base a precise ed aggiornate analisi, come è tassativamente disposto dalla legge, oppure che venga predisposto un elenco dei prezzi costantemente aggiornato. In tal modo, ha concluso la relazione, non si verificherebbero i lamentati ritardi nella esecuzione delle opere pubbliche, con grave danno della città oltre che della categoria e degli operai, il cui impiego viene ritardato a tempo indeterminato.

La relazione sull'attività svolta dal collegio dei costruttori durante il suo terzo anno di vita è stata approvata per acclamazione. [illegible]

La Settimana Santa nella cattedrale di S. Giusto

Calendario delle funzioni della Settimana Santa in Cattedrale: [illegible]

Santissimo alla cappella della riposizione. La cattedrale resterà aperta fino a mezzanotte.

Venerdì Santo — Alle 15 solenne commemorazione della passione e morte di Gesù e comunione del clero e dei fedeli. Alle 19 la cappella civica eseguirà il Miserere e alle 19.30 predica di Passione.

Sabato Santo — Alle 22.30 solennissima veglia pasquale e la Messa pontificale di mezzanotte. A mezzanotte campane a gloria.

Cinque borse di studio per il Canadà

L'Ispettorato di frontiera per gli italiani all'estero comunica:

Secondo comunicazioni dell'Ambasciata del Canadà a Roma, la Direzione generale delle relazioni culturali del Ministero degli Affari Esteri, annuncia che la «Commissione canadese per le arti» ha deciso di offrire per l'anno 1958-59, cinque borse di studio destinate a laureati ed insegnanti italiani, nelle lettere e nelle scienze sociali ed artisti diplomati.

La domanda dovrà essere compilata, in quattro esemplari, su apposito modulo da richiedersi alla Ambasciata del Canadà — Programma borse di studio — via G. B. de Rossi 27, Roma, e presentata a detta Ambasciata del Canadà non oltre il 21 aprile 1958. I moduli potranno richiedersi al Ministero degli Affari Esteri (D.G. R.C. — Uff. V — Piazza Venezia 27, Roma).

Esce di strada un guidatore stanco

Un gravissimo sinistro è accaduto ieri mattina verso le 4 sulla strada di S. Giovanni di Duino, dove un camioncino diretto a Trie- [illegible]

UN SINGOLARE INCIDENTE SULL'AUTOSTRADA

Soldati mimetizzati non visti dallo scooterista

Forse la distrazione è dovuta a una ragazza

[illegible]

INTERESSANTE SENTENZA DEL TRIBUNALE PENALE

Una banale questione di denaro sfocia in un'accusa alla Polizia

In una conversazione con il Questore, l'imputato aveva sostenuto la falsità di alcuni funzionari - Il fatto non costituisce reato

[illegible]

stilato atti falsi e ciò per la mancata convocazione delle parti e occultazione di un reato di cui per ragioni del loro ufficio erano venuti a conoscenza e che avrebbero avuto il dovere di riferire all'autorità giudiziaria. In sostanza il Kamuscic accusava i dirigenti della Squadra mobile di esser stati parziali a suo danno nella trattazione della vicenda, in quanto avevano affermato di avergli fatto pervenire a domicilio una citazione per il famoso incontro con [illegible]

Sentenza confermata per falso in cambiali

[illegible]

Corsi di allievi ufficiali nel servizio sanitario

[illegible]

Per un po' di vino finisce in zona B

[illegible] quanto accadde due anni fa a Gino Vegliach di 35 anni alloggiato in via Pondares 5. Il 14 marzo del 1956 il Vegliach prendeva il treno alla stazione di Campo Marzio per recarsi a Sant'Antonio in Bosco dove abita un suo fratello. Sceso per errore a una fermata intermedia il Vegliach si ritrovò ad un bel momento nel paese di San Giuseppe della Chiusa e qui pensò bene di sostare in qualche trattoria. Quando si rimise in cammino per raggiungere l'abitazione del fratello chiese a qualcuno che gli indicasse la strada giusta e per quella via si incamminò. Cammina e cammina ad un tratto si vide dinanzi a tre militi [illegible]

UN «GIACCA DI PELLE» SOLITARIO SCOPERTO DAGLI AGENTI

Le bravate di «Nagana» campione dei «teddy-boys»

Abili trafugamenti di sigarette, pasti gratuiti in una trattoria, imprese... sentimentali - Vivo compiacimento nella confessione

Vita dura per i «teddy-boys», i minorenni che vivono con un piede di qua e uno di là di quella linea che segna il confine tra il lecito e l'illecito; piedi calzati di stivali col tacchetto alto, magari. Giovani che s'annoiano e ammazzano il tempo cimentandosi in bravate che «dànno il brivido»; amano il rischio, e il numero delle loro imprese «temerarie» quanto più è elevato tanto più li rende «uomini»: concetto primitivo della «virilità». «Neanche uomo, se non fai questo», dice un amico. Ed essi non vogliono sembrare delle donnicciole; che diamine, sarebbero inesorabilmente «squalificati» dalla cerchia, subirebbero una diminuzione di prestigio.

Un paio di giorni fa è stata segnata la fine della banda di «Jack il bandito»; oggi è la volta di un «G. D. P.» (Giacca Di Pelle) solitario, o quasi. Un ragazzo di diciassette anni che preferiva agire da solo per quanto «sopportasse» che ogni qualtanto un amico prendesse parte alle sue imprese, non fosse altro che per avere un testimone; non c'è neanche gusto aggredire, per esempio, una ragazza se poi non c'è nessuno che possa congratularsi per il tuo «fegato».

Guerrino R., che, ospite di un campo-profughi, non faceva parte di nessuna banda, era comunque in possesso del suo bravo nome di battaglia: «Nagana». Agli agenti della Squadra mobile della Questura era venuto assai spesso all'orecchio in questi ultimi tempi quel nomignolo, e quasi sempre abbinato a tal genere di imprese: un giovane entrava nei negozi e nelle tabaccherie e fingendo di voler acquistare generi vari si allontanava poi asportando delle merci approfittando di un attimo di disattenzione del proprietario.

Le indagini portavano lestamente all'identificazione di «Nagana» e al suo fermo. Nel corso del primo interrogatorio di giovane ammetteva senza alcuna reticenza di aver commesso tutta una sequela di azioni che fanno di volta in volta a pugni col codice penale e col galateo.

Già da questo particolare, cioè della recita spontanea delle sue bravate, ci si rende conto che Guerrino R. è un ragazzo a dir poco esaltato. Una sorta di compiacimento per le azioni commesse da sei mesi a questa parte, quando dichiara d'essere riuscito a rubare vari quantitativi di pacchetti di sigarette, di non aver pagato il conto di qualche cena all'osteria, o di aver tentato di mettere le mani addosso alle ragazze, e via di seguito.

Le sigarette usava rubarle con questo «sistema». Dichiarava di voler acquis[illegible] que pacchett[illegible] in tasca, qu[illegible] dover scrive[illegible] [illegible]

[illegible] va dato un'ennesima dimostrazione della propria maestria nell'«arte della fuga»: mangiavano, bevevano e infine si dileguavano; prima l'amico, e poi il Guerrino il quale sapeva sempre qual'era il momento giusto.

Ha raccontato — «dulcis in fundo» — le sue imprese di carattere ...sentimentale. Alcuni mesi or sono aveva assalito alle spalle una ragazza che rincasava di sera, nei pressi della Salita Trenovia, una strada piuttosto buia e poco frequentata. L'aveva aggredita «per sottoporla ad atti di libidine»: proprio così ha detto! Ma non era riuscito nel suo intento per la vivace resistenza opposta dalla giovane, una diciannovenne. «Nagana» allora s'era vendicato della mancata... corresponsione d'affetto, strappandole la borsetta; se ne era successivamente disfatto dopo essersi appropriato della somma di circa mille lire. Da lontano stava ad osservare la scena il suo amico Massimo L. di 15 anni; «Nagana» non aveva però diviso il bottino con il compiaciuto testimone, il quale qualche tempo [illegible]

[illegible] dei fatti narrati, ed hanno appurato che le cose stavano proprio così: «Nagana», pur di dimostrare il proprio «fegato» non ha tralasciato alcun particolare. E' stato perciò denunciato in stato di arresto per rapine, furti aggravati, aggressioni e truffe; il «collega», Massimo L. è stato denunciato pure in stato di arresto per concorso in rapina e furto; Piero Giuseppe C. si è buscato invece una denuncia a piede libero per concorso in truffe.

SPETTACOLI

Il Quartetto Végh alla Società dei Concerti

[illegible] siasmo nel numerosissimo [illegible] accorso al Teatro Nuovo. [illegible] plausi insistenti hanno cos[illegible] quattro valorosi concertisti[illegible] cedere un fuori programme[illegible] ralmente è stato scelto uno [illegible] zo» di Schubert.

Vice

«La leggenda di Ognuno» domani al Teatro Nuovo

Mercoledì 2 aprile alle ore 21 avrà luogo al Teatro Nuovo la prima rappresentazione de «La leggenda di Ognuno» di Hugo von Hoffmannstahl per la regia di Franco Enriquez, turno di abbonamento A. Interpreti della rappresentazione saranno Ottorino Guerrini («Ognuno»), Enrica Corti («La Fede»), Antonio Pierfederici («Il diavolo») e tutti gli attori del Teatro Stabile: Lino Savorani, Carlo Bagino, Lino Trossi, Giorgio Valcetta, Guido Verdiani, Maria Grazia Francia, eccetera. I posti ancora liberi sono in vendita al botteghino del Teatro, tel. 24183. Prezzi: settore A lire 1000, settore B lire 600, galleria lire 300.

Conferenza Calendoli su «Teatro e cinema»

Sotto i comuni auspici del Centro universitario teatrale e del Centro universitario cinematografico, mercoledì alle 19, avrà luogo nella aula maggiore della Facoltà di lettere e filosofia, via dell'Università 7, una conferenza tenuta dall'illustre critico dello spettacolo Giovanni Calendoli sul tema: «Teatro e cinema». Il pubblico è invitato ad intervenire.

Domani all'Auditorium concerto Bender-Varnay

[illegible]

Musica riprodotta all'U.S.I.S.

[illegible]

Al Cinema del ragazzo

[illegible]

LE CONFERENZE

→ Questa sera, alle ore 19, nella sala delle conferenze del Museo Civico di Storia Naturale (piazza Hortis 4), per i soci e simpatizzanti del Comitato per la protezione della flora e della fauna del Carso, il gen. Cesare Lomi parlerà sul tema: «Caratteristiche della fauna pleistocenica nella breccia della cava di Brischie».

→ Oggi, alle ore 11, presso la Clinica di via Manzoni, il primario prof. dott. Francesco Tecilazich, terrà una lezione del corso di pediatria per medici inscritti alla Scuola medica ospedaliera.

→ Oggi al V.A.L. alle ore 17, Nera Fuzzi e Silvano Braida parleranno in «Omaggio a Giotto».

→ Sotto gli auspici del Circolo di studi sociali Giuseppe Toniolo, in collaborazione col C.C.A. avrà luogo domani mercoledì alle 19, nella sala del Ridotto del Verdi, una conferenza sul tema: «Letteratura italiana moderna». Oratore sarà il prof. Mario Marcazzan, ordinario della Facoltà di lettere dell'Università Ca' Foscari di Venezia, noto soprattutto come indefesso studioso e profondo conoscitore della nostra letteratura ed in particolar modo del Manzoni e dei «Promessi Sposi», di cui egli ha scritto e pubblicato numerosi saggi critici.

→ Domani, alle 20.45, il signor Marcello Marovelli rievocherà alla Società Alpina delle Giulie (via Milano 2), il poemetto dialettale «Tergestum» del compianto concittadino Raimondo Cornet (Corrai), intramezzando la lettura con la proiezione di una serie di suggestive fotografie a colori della nostra città.

→ Come già annunciato, domani sera alle ore 19 il chiarissimo prof. Giuliano Gaeta terrà nella sala maggiore del Circolo Marina Mercantile una conferenza dal titolo: «Gli albori del Risorgimento nel giornalismo italiano».

Gli sportelli bancari per le bollette dell'Acegat

L'Acegat ricorda ai propri utenti che, per facilitare il pagamento delle bollette e ridurre al minimo la relativa perdita di tempo, appositi accordi sono stati presi con alcune banche per cui gli utenti stessi hanno a loro disposizione, oltre le casse di via Genova 6, anche i seguenti sportelli bancari: Banca del Friuli, via Rossini 14; Banca Nazionale del Lavoro, piazza Ponterosso 1, riva Nazario Sauro 22, portici di Chiozza angolo via Carducci, via Oriani 10; Banca Triestina, via Mazzini 7; Cassa di Risparmio dell'Istria, via Dante 7; Credito Italiano, piazza della Borsa 9, via Cavana 16, via Carducci 19, via Ghega 9, piazza Garibaldi 8; Istituto Nazionale previdenza e credito delle comunicazioni, via San Nicolò ang. via Cassa di Risparmio.

(«Giornalfoto»)

Un gruppo di studenti del Liceo scientifico guidati dal prof. Faraguna in visita alle Fonderie Officine Meccaniche Triestine assiste ai preparativi per la gettata, secondo una tecnica innovatrice, di un'elica per rimorchiatore. La visita ha molto interessato i giovani studenti

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO NUOVO. Domani, la Compagnia del Teatro Stabile di Trieste darà la prima rappresentazione di «La leggenda di Ognuno» di Hugo von Hoffmannstahl per la regia di Franco Enriquez. Turno di abbonamento A. Prenotazione e vendita dei posti al botteghino del teatro, telefono 24183.

AUDITORIUM (via del Teatro Romano 3). Domani, alle ore 21: Ultimo concerto popolare dell'Orchestra filarmonica triestina. Direttore Enrico Bender. Soprano Astrid Varnay. Prezzi: 300, 100.

EXCELSIOR. 15, 18.20, 21.40: Il film dei 7 Oscar: «Il ponte sul fiume Kway», con William Holden, Alec Guinnes, Jac Hawkins, Sessue Hayakawa, Geoffrey Horne. Technicolor-cinemascope Columbia.

FENICE. 16: «Le fatiche di Ercole», con Steve Reeves, Sylva Koscina, Gianna Maria Canale. Un film in Eastmancolor. Le strabilianti imprese del più mitico degli eroi. Prezzi normali.

ARCOBALENO. 15.30 (ult. 22.10): Il fuoriclasse Fox: «Addio alle armi», la più bella storia d'amore di ogni tempo, con Rock Hudson, Jennifer Jones, V. De Sica, A. Sordi. Vietati tessere e biglietti omaggio.

NAZIONALE. 16: «La storia di Esther Costello», con Joan Crawford, Rossano Brazzi, Heather Sears. Il film più discusso alla Mostra di Venezia.

SUPERCINEMA. 16: «L'amante del re». Cinemascope e technicolor, con Errol Flynn. Un film d'avventura e di amore.

FILODRAMMATICO. 15: Sulla scena: Comp. comica «La Triestina» nella rivista «Con mi no se scherza». Segue De Rosè nella parodia: «Nel blu dipinto di blu». Sullo schermo: «La zia d'America va a sciare», con Tina Pica, la diavola delle nevi.

GRATTACIELO. 16: Rock Hudson, Dorothy Malone, Robert Stack nello spettacolare cinemascope Universal: «Il trapezio della vita».

CAPITOL. 16: «Lazzarella» (Vento d' primavera), con Alessandra Panaro, Rossella Como, Mario Girotti, Domenico Modugno e Tina Pica.

CRISTALLO. 15.45: La Werner Bros presenta Anne Blyth e Paul Newman nello stupendo cinemascope: «Quando l'amore è romanzo». Ultimo giorno.

ASTRA (Roiano). 16: «Porto Africa», con A. M. Pierangeli e P. Carey. Spettacolare technicolor Columbia.

ALABARDA. 16: Ultimo giorno di «Passaggio di notte». Grandioso western in cinemascope technicolor con J. Stewart, A. Murphy e D. Foster.

ALDEBARAN. 16: «Sopravvissuti: 2», con Josè Ferrer e Trevor Howard. Un'epopea tragica mirabilmente narrata in un grandioso cinemascope in technicolor.

AURORA. 16: Kathryn Grayson e Frank Sinatra nel divertentissimo technicolor d'amore e avventura: «Il bacio del bandito». Grande successo. Ultimo giorno.

ARISTON. 16: «Sabato tragico», con V. Mature, R. Egan e S. Mac Nally in uno spettacolo ineguagliabile del brivido. Emozionante cinemascope technicolor.

GARIBALDI. 16.30: «Simplicius, spia internazionale», con Rod Cameron e L. Maxwell. Il più interessante film di spionaggio.

IDEALE. 16: «Il mercenario della morte» (in Widevisioncolor) con John Ireland, Beverly Garland, Allyson Hayes.

IMPERO. 16: «Simone e Laura». Divertentissimo technicolor Rank con P. Finch e K. Kendall.

ITALIA. 16: Belinda Lee (Afrodite) nel grandioso cinemascope technicolor: «La Venere di Cheronea», con Jacques Sernas e Massimo Girotti.

S. MARCO. Ponziana. (filobus n. 1). 16: A generale richiesta la Universal presenta in technicolor il capolavoro: «Come le foglie al vento», con Rock Hudson, Lauren Bacall, Robert Stack, Dorothy Malone.

MODERNO. 16: «Le tre notti di Eva», con David Niven, Mitzi Gaynor, George Gobel. Un magnifico technicolor in Vistavision.

SAVONA. 16: «Totò, Peppino e la... malafemmina», il film più comico dell'anno. Una continua esplosione di risate. Totò, Peppino De Filippo, Dorian Gray e Teddy Reno.

VIALE. 16: «Il tesoro dei corsari», con Victor Jovy, John Bromfield. Un avvincente film in technicolor.

VITT. VENETO. 16: «Allarme a New York». Martin Held, Nadja Tiller. Regia Werner Klinger. La sensazionale autentica storia dello spionaggio tedesco negli Stati Uniti.

AZZURRO. 16: «Criminali sull'asfalto», con A. Stell, O. Verson in Eastmancolor.

BELVEDERE. 15.30: «I gangsters». Emozionante giallo, con A. Gardner e B. Lancaster.

LUMIERE. 17: «Addio mia bella signora». A. Arnova e G. Cervi.

MARCONI. 16: «Interludio». Cinemascope, technicolor con June Allyson, Rossano Brazzi.

MASSIMO. 16: «I dannati di Varsavia» (Kanal). Il film provoca una tale reazione che nessuno potrà mai dimenticarlo. Premiato al Festival di Cannes.

NOVO CINE. 16: «Io non sono una spia», con Ray Milland e Ernest Borgnine. Un film cinemascope.

ODEON. 16: Fernandel nel più comico technicolor: «Il grande seduttore».

RADIO. 16: «Rappresaglia». Technicolor avventuroso, con Guy Madison e Felicia Farr.

RAPPORTI MERCANTILI CON L'ORIENTE EUROPEO

Fondare un «centro studi» sulla economia d'oltre cortina

La nostra città è la sede ideale per ogni iniziativa mirante ad approfondire le possibilità di mercato nell'Est

Una nota romana rilevava giorni addietro la necessità di fondare un istituto per lo studio delle questioni economiche dell'Est europeo, con particolare riguardo all'evoluzione delle economie socialiste. La stessa nota, attribuita al Ministro per il Commercio Estero prof. Carli, indicava Trieste come la sede più appropriata per un siffatto istituto, [illegible] le ragioni che militerebbero in favore della scelta della nostra città.

Si presume che il prof. Carli ed i suoi diretti collaboratori abbiano ben presente l'importanza che ha Trieste come città di confine, come estremo lembo dell'Occidente verso la cosiddetta cortina di ferro. Si pensi che le città di confine hanno una sensibilità politica ed economica superiore a quella degli empori mercantili e commerciali dell'interno di uno Stato, e ciò perchè attraverso le città di confine filtrano le notizie di ogni genere, che giungono per mezzo di documenti, circolari, giornali, riviste tecniche, rassegne ufficiali e perchè in queste città vengono a raggiungere delle correnti capillari di profughi che sono portatori di notizie, di rivelazioni, di costumi, di modi di vita, di abitudini.

Inoltre, nelle città confinarie i traffici sono ben più sensibili alle ricerche politiche ed economiche degli Stati che stanno al di là della linea politico-doganale. Tanto è vero che, proprio in questi nuclei confinari, sono sorti, nel secondo dopoguerra, i primi istituti per le ricerche scientifiche di mercato rivolte allo studio dei settori dell'economia [illegible]

[illegible] stessi, sugli spostamenti di persone da un ramo all'altro della produzione e dello scambio, su nuove istituzioni mercantili.

Trieste vanta in questo campo un diritto di priorità rispetto ad altre città consorelle della Penisola. Già nel 1921 si era formato il «Circolo di studi economici» sotto la presidenza onoraria del conte Segrè e la diretta presidenza del prof. Livio Livi, già titolare di «Statistica» all'Istituto superiore di scienze economiche e commerciali della nostra città, e dell'avv. Cuzzi. Collaborarono alle pubblicazioni del «Circolo» eminenti economisti e giuristi, trattando fra l'altro sia questioni attinenti all'economia della città, sia argomenti di più ampio respiro, riguardanti la Balcania, l'Europa centro-orientale e la Russia. Fu nella sede di questo Circolo che venne a formarsi la prima idea della grande linea ferroviaria del Predil, approvata anche dal Consiglio dei Ministri qualche anno più tardi. [illegible]

Successivamente si occupò, come organo a sè stante, delle principali questioni dell'Europa balcanica ed orientale la rivista «Porta Orientale», fondata esattamente 27 anni fa, nel luglio del 1931. Quasi contemporaneamente, su iniziativa dei professori Roletto, Lunardi e Cadalbert, venne a costituirsi un «Osservatorio economico per l'Europa Centro-orientale» [illegible]

L'istituzione a Trieste di un organo di studio per le questioni economiche dell'Est europeo sarebbe altamente utile per il mondo operatore nazionale [illegible] corredo di dati mercantili, merceologici, tecnici, di prezzi di mercato, di condizioni di vendita, delle modalità necessarie per condurre a termine un affare, per iniziare un «treno» di negoziazioni ecc. Ma per effettuare queste ricerche non basta un seminario universitario che le raccolga, le selezioni, le filtri, le incaselli nel loro esatto quadro; occorre qualcosa di più e cioè un organo pratico che possa «provocare» la raccolta delle notizie valendosi dell'opera capillare di operatori nazionali ed esteri e di altri organi stranieri dotati di ampi archivi sull'argomento.

E questa funzione, diremo così pratica, potrebbe essere affidata ad un centro studi inserito nel Centro Sviluppo Economico [illegible]

Lu.

Il cofanetto dell'«Impetuoso» per la bandiera di combattimento

(Foto Mioni)

In questo cofano sarà custodita la bandiera di combattimento del cacciatorpediniere «Impetuoso», offerta dal gruppo di Trieste dell'Associazione Nazionale Marinai d'Italia. Essa è stata consegnata all'unità della Marina Militare nel corso della solenne cerimonia avvenuta domenica scorsa alla presenza del Ministro della Difesa, on. Taviani. La pregevole opera, [illegible] è stata eseguita all'Arsenale Triestino dall'intagliatore Romano De Brumatti, dell'Arsenale stesso. Madrina della bandiera che vi sarà contenuta è stata la signorina Marina Schergat, figlia della Medaglia d'oro Spartaco, leggendario eroe della scorsa guerra che l'ha visto protagonista, assieme al comandante Marceglia, di una vittoriosa impresa compiuta con i mezzi d'assalto della Marina nel porto di Alessandria. [illegible] stato ordinato l'alzabandiera, gli squilli di fanfara e le salve di moschetti hanno festosamente accompagnato la salita delle bandiere sul più alto pennone dei due caccia, fra gli applausi dei cittadini radunati lungo la riva.

La prima mostra regionale di scenografia

Si informa che giovedì 3 corr. scade il termine utile per la presentazione delle opere per la prima Mostra regionale di scenografia che avrà luogo dal 17 al 28 aprile nella Sala comunale d'arte. Anche gli artisti invitati a partecipare alla Mostra sono pregati di inviare i loro lavori entro tale data presso la segreteria del Centro universitario teatrale, via S. Nicolò 11, dalle 18 alle 20.

LA VITA NEL PORTO

Preoccupazioni per i traffici di minerali Nuovo servizio per l'Africa occidentale Fiume si accaparra le merci ungheresi

Preoccupazioni per i carboni

Parecchi ambienti operatori locali sono preoccupati per il traffico carbonifero americano, perchè consterebbe che a partire dal mese di aprile la Russia intenderebbe far fronte ai contratti stipulati con il mercato austriaco, mediante l'invio di fossili di produzione ucraina. La situazione non è per il momento bene definita, dato che non si sa ancora quali potranno essere i quantitativi che l'URSS invierebbe verso l'area danubiana. Come è noto gli accordi commerciali parlano di circa 600.000 tonnellate ed è presumibile che l'Austria ritirando buona parte del volume contrattato in sede di accordo possa ridurre considerevolmente il ricorso ai carboni americani, la maggior parte dei quali transita attraverso il nostro porto. Negli ambienti danubiani si parla altresì di possibili acquisti di carboni polacchi. Nei giorni scorsi la Polonia ha concretato delle grosse forniture di fossili al mercato danese, con prezzi inferiori a quelli richiesti dai produttori americani.

Minacce per i minerali?

Dopo i carboni sarebbe la volta dei minerali di ferro destinati al mercato austriaco? Da comunicazioni rese note da esponenti del porto di Fiume sembrerebbe che l'Austria intenderebbe prelevare via Carnaro un quantitativo di circa 200.000 tonnellate di minerali ferrosi provenienti da vari centri dell'oltremare. Dicono quegli esponenti jugoslavi che l'Austria si farebbe pagare certe forniture di macchinari mediante la prestazione di servizi portuali e ferroviari nel porto di Fiume. Tale compensazione dovrebbe essere già entrata in fase di attuazione. Da parte austriaca non si ha ancora alcuna conferma. Finora il traffico dei minerali metallici aveva sempre preferito Trieste, considerata come la via di più facile ed economico instradamento dall'oltremare verso l'Austria. Consta, ad ogni buon conto, che Fiume ha già fatto la richiesta per avere un esperto milanese per la campionatura dei minerali destinati all'austriaca VOEST e che una ditta triestina ha già inviato alcuni macchinari necessari per il collaudo dei minerali nel porto del Carnaro.

Un servizio per l'Africa occidentale?

Secondo quanto apprendiamo la Agenzia marittima Audoly avrebbe concretato con la società israeliana «Zim Israel Navigation Cy» di Haifa un accordo per i trasporti di merci imbarcate a Trieste e destinate all'Africa occidentale, fino al porto congolese di Matadi. La ZIM Israel ha in esercizio una linea regolare mensile che parte da Haifa per toccare tutti i porti della sfera occidentale dell'Africa. Le unità della ZIM che effettuano il servizio bimensile Trieste-Israele accetteranno merci con polizza diretta per la destinazione dell'Africa occidentale e consegneranno le stesse a Haifa alle navi della predetta linea per il Congo. In tal modo Trieste verrà ad usufruire di un nuovo servizio verso i porti di maggior importanza dell'arco economico che dal settore occidentale del Golfo di Guinea si estende fino alle colonie portoghesi. Sulla rotta regolare Israele-Africa occidentale sono in servizio unità da circa 5000 tonn. di portata.

Scarsi i traffici per il Golfo del Messico

La società «Creola di Navigazione», che esercita da parecchi anni un servizio regolare fra Trieste ed i porti del golfo americano, lamenta una notevole carenza di traffico sulle navi che effettuano la toccata del nostro porto. Nel mese di aprile la predetta società effettuerà i seguenti servizi: 12 m/n «Mongioia»; 15 m/n «Monbaldo»; 29 m/n «Monstella».

Notizie varie

In aprile l'American Export Lines avrà due contatti regolari con il nostro porto; al 14 con l'«Exford» ed al 23 con l'«Exermond». I traffici sono per il momento molto ristretti come volumi.

Servizi ungheresi

Le navi ungheresi della società Masped di Budapest, che esercitavano un servizio non troppo regolare con Trieste, con ogni probabilità sposteranno i loro itinerari verso il porto di Fiume, verso il quale punta la maggior parte delle correnti di traffico ungheresi per l'oltremare. Nel mese di marzo risultano arrivate nel nostro porto soltanto due unità ungheresi, e cioè le motonavi «Becke» e «Duna». La terza unità, la motonave «Balaton», è stata invece deviata a Fiume, per il fatto che era già stato prenotato per suo conto un traffico in uscita. L'agenzia marittima Parisi, alla quale sono normalmente appoggiate le unità ungheresi, non ha ricevuto per il mese di aprile alcuna prenotazione di arrivo.

Nei circoli competenti si fa rilevare che Fiume sta attuando una vigorosa politica di accaparramento dei traffici ungheresi, favorita sia da speciali misure tariffarie e ferroviarie adottate dal Governo di Belgrado, sia per il fatto che l'Ungheria dimostra di preferire l'instradamento del Carnaro. Nel recente colloquio Tito-Kadar, i tecnici che accompagnavano le rispettive delegazioni avrebbero stabilito nuovi accordi in materia di traffici. Si parla con insistenza di una nuova tariffa ferroviaria diretta Budapest-Fiume, in sostituzione di quella già in vigore. Se il fatto corrisponde a verità, la Jugoslavia, almeno per quanto riguarda l'Ungheria e la Cecoslovacchia, entrerebbe a far parte del sistema tariffario della ETT, che disciplina gli scambi fra le zone interne degli Stati satelliti con i porti di mare appartenenti a Stati della sfera sovietica.

MOSTRE D'ARTE

I successi internazionali di Luigi Spacal che espone alla «Casanuova» - Artisti ternani alla «Lonza»

Alla Galleria Casanuova Luigi Spacal reduce dai successi internazionali di Parigi, Lubiana, Capodistria, Monaco, Tokio, Osaka, Göteborg e Oslo, espone nuovamente le sue cose al pubblico triestino. Una mostra che, ovviamente, non poteva essere una rivelazione poichè la precedente personale triestina (tenuta alla «Comunale»), risale a meno di un anno fa. Che in questo frattempo Spacal sia stato presente in sei Nazioni diverse con non meno di sei «personali» e abbia anche trovato il modo di intervenire in quattro mostre collettive per un'ampiezza di orizzonti geografici che va letteralmente da un capo all'altro del globo non ci deve indurre a credere che Spacal produca più di quanto è umanamente possibile. La spiegazione è più semplice: l'artista è prevalentemente un incisore e «se vuole» può allestire «contemporaneamente» molte mostre, in luoghi diversi ma «con le medesime opere». Resta il fatto che Spacal è ormai ricercato e conosciuto da Parigi a Osaka, dalla Scandinavia alla Sicilia. E questo non è poco, nemmeno per un artista ben assuefatto ai successi e che è stato dei pochi triestini che giungessero a conquistare una fama nazionale fin da prima dell'ultima guerra. In verità Spacal ha trovato nell'incisione in legno la propria strada e una forma di espressione altamente personale. Ma non ha rinunciato ad essere pittore ed è forse con i colori ed i pennelli in mano che l'artista sperimenta le nuove vie che poi batterà trionfalmente nel campo incisorio. Alla Casanuova Spacal allinea una serie notabile di pitture a olio. E in alcune recentissime pare che si affaccino alcune nuove esperienze coloristiche (motivate forse da un rinnovato incontro con la giovane pittura francese), che servono in parte a rompere certi ritmi grafici (rette, quadrati), che nella rassegna di «andata» parevano tendere a predominare; romperli, si intende, a vantaggio di un nuovo ordine, non meno rigoroso, ma meno statico. I motivi sono sempre quelli cari alla poetica di Spacal: città e villaggi, periferia, cortili, case e, ancorchè tutti dissolti e risolti nella sintassi astratta, permangono come riferimento evocativo e allusivo di un certo ordine di sentimenti che trovarono la loro prima chiara espressione ai tempi del «realismo magico». Ricordiamo tra i pezzi più felici: «città al neon», «città senza neon», «piccolo tempio», «ricordo macedone». Una ricca serie di xilografie colorate, che si impongono per la estrema distinzione della tecnica, è in parte esposta in una saletta interna e in parte visibile entro una maneggevole cartella. Completano la rassegna due «legni» (o matrici) coloriti e ridotti essi medesimi nella condizione di oggetti d'arte, nonchè alcune opere d'arte applicata (pannelli fotografici da composizioni originali e coloriti a mano dall'autore, tavolini con fotoriproduzione da xilografie in bianco e nero). Siamo certi che a questi oggetti, che rappresentano una novità per Trieste e che sono in un certo senso l'attrazione della mostra, andrà la simpatia dei visitatori, sia per la bellezza in sè degli oggetti, sia per la non dissimulata vocazione artigianale e architettonica della figurativa di Spacal.

D

Alla Galleria Lonza espone un gruppo di artisti di Terni i quali mostrano una certa comunità di indirizzo in un clima largamente improntato a quello del Novecento italiano, ma ciascuno con un suo accento personale e tutti con una solida qualità di mestiere, che li pone senz'altro su di un livello di rara nobiltà. Le personalità più notevoli ci sembrano Guido Mirimao, forte e impetuoso coloritore, e Corrado Spaziani, delicato tonalista, a mezzavia tra Tomea e Morandi. Felice Fatati possiede delle robuste doti di improvvisatore, mentre Ilario Ciaurro e Adalberto Diamanti sono rimasti fedeli ai modi di certo «neoclassismo» novecentesco largamente sintetizzante, ma di «buon disegno», quale poteva piacere a Funi o a Broglio. Espongono ancora Aldo Montesi e Giulio Petrucci, disinvolti e vivaci paesisti, e Giuseppe Russo, un incisore, che con tre acqueforti e una puntasecca dà la prova, quanto meno, di un provetto magistero tecnico nel campo della specialità.

Gio.

Notiziario scolastico

Si comunica che le domande di ammissione agli esami di abilitazione magistrale dell'Istituto «Giosuè Carducci» dovranno essere presentate dai candidati presso la Segreteria entro e non oltre il giorno 12 aprile p.v.

SEGNALAZIONI

Il rag. Giovanni Rodani ci scrive: «A proposito del Castello di Miramare e del suo magnifico parco, in diverse occasioni, si è scritto molto e perciò non voglio ripetere ciò che tutti sanno, ma desidero toccare un tasto senz'altro ignorato da quasi tutti coloro che hanno trascorso qualche ora in quel posto che non ha nulla da invidiare con le più celebri bellezze naturali ed architettoniche del nostro Paese. Che il biondo imperatore del Messico, Massimiliano di Austria, sia stato un munifico Principe ed un romantico poeta che sentiva la poesia in quanto lo circondava e che per la sua generosità sia stato persino rivale del fratello Francesco Giuseppe, è risaputo da tutti; che abbia, inoltre, abbellito la nostra città non è oscuro a nessuno. Perchè disconoscere un uomo che ha saputo costruire un angolo di paradiso ai margini rocciosi della nostra città e relegare il suo ricordo e la sua statua in fondo ad un cortile ignorato da tutti? Infatti in un angolo remoto e sperduto della pertinenza del Castello esistono dei veri capolavori in bronzo, perfettamente conservati ad onta del tempo e degli eventi; si tratta delle statue di Massimiliano, della cognata Elisabetta e un bassorilievo su cui si può leggere: "Con animo liberale - soccorse i poverelli - con la creazione di Miramar - abbellì Trieste - sua patria d'elezione - Della Marina Mercantile - protesse le sorti - Duce dell'armata navale - ne curò lo splendore - A Massibiliano d'Austria - Imperatore del Messico - MDCCCLXV". Ora vi chiedo: perchè queste pregevoli opere d'arte non vengono collocate in un posto più degno e decoroso in un angolo qualsiasi del parco. Esse aumenterebbero di molto l'attrattiva e la suggestività del parco stesso. Questa lacuna, cui si sarebbe dovuto rimediare già da tempo e non oggi, è ingiustificata, in quanto per la sistemazione dei monumenti stessi non ci sarà bisogno di sborsare delle somme enormi in quanto il complesso è conservato perfettamente, salvo qualche lettera mancante sul bassorilievo. Dunque quale è il motivo per cui il bellissimo monumento non è stato trasferito al posto che gli compete?». "Veri capolavori"; "pregevoli opere d'arte", "bellissimo monumento". Ci sembra un po' troppo per due modeste sculture in bronzo come se ne vedono a centinaia nei cimiteri. Se meritassero davvero i termini di cui le gratifica il nostro lettore, mai possibile che per tanti anni sarebbero rimaste in fondo a un cortile? Meglio semmai parlare semplicemente di un loro valore storico, e in questo senso la Soprintendenza ai Monumenti già da tempo ha curato un progetto di ripristino, ma la spesa — tra piedistallo, posa in opera, sistemazione dell'ambiente circostante ecc. — sfiora i tre milioni, e quindi per saggia economia (oltre che per mancanza di fondi) l'idea è stata accantonata per anni più grassi. Comunque a nostro avviso le due statue non aumenterebbero di molto l'attrattiva e la suggestività del parco, già bello e godibile com'è adesso. E poi Massimiliano è tuttora ricordato a Miramare (di cui senz'altro gli spetta il merito della fondazione), essendo stato ogni ambiente — per quanto possibile — ripristinato com'era ai suoi tempi, con i suoi libri, i suoi mobili, i suoi quadri, le sue suppellettili, anche se non sempre di grande interesse o di gusto squisito. Infatti Massimiliano era soprattutto un romantico collezionista, e in questa veste raccoglieva a volte anche cose di mediocre valore.

«E' un problema di attualità — ci scrive il signor Pino Piapan — che interessa molte migliaia di redenti giuliani, i quali hanno prestato servizio militare nella guerra 1915-18 nell'ex esercito austro-ungarico, ora pensionati della Previdenza Sociale. Mi rivolgo a te perciò, caro "Piccolo", anche a nome di tanti altri, per avere una risposta esauriente, dato che il Distretto militare non ne sa niente e l'I.N.P.S. di Trieste non ha disposizioni in merito al riconoscimento agli effetti della pensione, cioè dell'aggiunta di 30 anni come percepiscono i colleghi ex combattenti dell'esercito italiano e iscritti regolarmente all'associazione ex combattenti di Trieste. Non sappiamo da dove incominciare e quali sono i documenti da presentare e le pratiche da espletare, dato che i documenti comprovanti il servizio prestato in zona di guerra sono stati consegnati all'associazione ex combattenti per ottenere la rispettiva tessera con la qualifica». La sede di Trieste della Previdenza Sociale, che in definitiva è l'unico Ente interessato nel problema delle pensioni, ha confermato che nessuna disposizione è stata finora emanata per riconoscere come periodi di contribuzione ai fini del diritto alla pensione della Previdenza Sociale i periodi di servizio militare prestati nella guerra 1915-18 nell'ex esercito austro-ungarico.

Il sig. Giuseppe Di Monte ci scrive: «Sono nato in un comune della Repubblica il 12-1-1932, ma residente a Trieste prima del 10 giugno 1940. Non ho mai passato nessuna visita medica presso il Distretto Militare. Dovrò fare la ferma di leva?». Tutti i giovani, nati in un comune della Repubblica Italiana nel periodo dal 1932 al 1937, e residenti a Trieste, devono recarsi all'Ufficio anagrafe (stanza 72) per prendere visione della propria posizione militare. Può darsi che qualche giovane, pur essendo residente a Trieste, sia iscritto nelle liste di leva del comune di origine. In questo caso dovrà regolarizzare la sua posizione presso quel Distretto militare, che gli chiarirà anche se deve o meno prestare servizio militare.

Una donna di pulizia, A. F., lava e pulisce le scale, due volte alla settimana, in cinque palazzi diversi e si lamenta del fatto che gli amministratori o i proprietari delle case in cui presta la sua opera non vogliono iscriverla all'Istituto di previdenza sociale, e ci chiede se ha diritto a detta iscrizione. Se la signora lavora in cinque stabili deve essere iscritta all'Istituto di previdenza da quello amministratore o proprietario per il quale presta maggiore attività. Alla spesa però concorrono poi, in parti uguali, gli altri amministratori. Ad ogni modo, per maggiori schiarimenti, l'interessata dovrebbe rivolgersi alla Camera del Lavoro, in via Duca d'Aosta 12.

Ci scrive il signor A. S.: «Rispondo alla signora M. d. C.: Le vedove degli ufficiali ex a.u., sposatesi dopo il pensionamento del marito, hanno ora diritto alla pensione con decorrenza dal 1 luglio p.v. in conformità di una legge approvata ultimamente. Per informazioni e per le pratiche da fare per ottenere la detta pensione, le signore devono rivolgersi alla Tesoreria, Intendenza di Finanza in Largo O. Panfili».

Il signor S. M. ci ha scritto una lettera per segnalarci un episodio che interessa il nostro mondo scolastico. Preghiamo l'estensore della lettera di indicarci la scuola cui il fatto segnalato si riferisce.

Accordo italo-germanico per trasporto di cose

Dal 1.o marzo è entrato in vigore l'accordo italo-tedesco per i trasporti di cose su strada. Le necessarie autorizzazioni valide per il trasporto internazionale nella Germania federale vengono rilasciate esclusivamente dal Ministero dei Trasporti, Ispettorato generale della Motorizzazione civile e dei trasporti in concessione.

Le domande per ottenere l'autorizzazione valida fino a tre mesi vanno presentate direttamente all'Ispettorato, Sede di Roma, mentre le domande tendenti ad ottenere autorizzazioni valide oltre i mesi tre devono essere inoltrate tramite le sedi provinciali dell'E.A.N.

E' inoltre in corso di perfezionamento un analogo accordo italo-belga. Nell'attesa restano operanti le norme in vigore.

Si rende altresì noto che il Ministero delle Comunicazioni belga ha già posto a disposizione un «contingente speciale» di autorizzazioni per trasporti di cose destinate all'Esposizione universale di Bruxelles.

Borse di studio per studenti profughi

Tutti gli studenti giuliani e dalmati bisognosi, promossi nella sessione estiva dell'anno scolastico 1956-57, o in quella autunnale se non si sono presentati alla prima, possono partecipare al concorso indetto dal Ministero della pubblica istruzione — Ufficio assistenza post-bellica — per il conferimento di 280 sussidi di L. 25.000 cascuno.

Tutti gli studenti universitari profughi giuliani e dalmati bisognosi, iscritti ai corsi universitari od equiparati, sono invitati a partecipare al concorso indetto per il conferimento di n. 50 sussidi da L. 50.000 ciascuno.

Per le informazioni sui documenti richiesti rivolgersi alla Delegazione di Trieste dell'Opera per l'Assistenza ai profughi giuliani e dalmati, in via del Teatro 2, dalle ore 10 alle 12.

RADIO e TELEVISIONE

Alle ore 21.20 di questa sera va in onda sul terzo programma la ultima di un ciclo di trasmissioni dedicate allo scrittore Edgar Allan Poe. Nella foto: Mario Praz che ha curato il programma dell'intero ciclo di trasmissioni. Come si ricorderà l'illustre critico è stato recentemente a Trieste per un applaudito ciclo di conferenze.

PROGRAMMA NAZIONALE

6.45: Lezione di inglese - 7.10: Buongiorno - Musiche del mattino - 8.15: Crescendo - 8.45: La comunità umana - 11: La Radio per le Scuole - 11.30: Musica operistica - 12.10: Canzoni presentate al Festival di San Remo dall'Orchestra della canzone diretta da Angelini - 12.50: 1, 2, 3... via! - 13.20: Album musicale - 14.15: Arti plastiche e figurative - Cronache musicali - 16.20: Le opinioni degli altri - 16.30: Ai vostri ordini, risposte de «La voce dell'America» ai radioascoltatori italiani - 17.10: Programma per i ragazzi: Motoperpetuo, a cura di Gasperini - 17.30: G. Scortecci - Uno scienziato sui monti dello incenso - 17.45: Dalla Sala del Conservatorio di S. Pietro a Majella: Concerto diretto da Rossi. Nell'interv.: Università internazionale Marconi - 19.45: Aspetti e momenti di vita italiana - 20: Musica per archi - 20.40: Radiosport - 21: Passo ridottissimo, varietà musicale in miniatura - 21.10: «Viaggio verso l'ultima sorte», di V. Calvino.

II PROGRAMMA

9: Effemeridi - Notizie del mattino - Almanacco del mese - 9.30: Cartoline da Napoli - 10: Appuntamento alle dieci - 13: K. O., incontri e scontri della settimana sportiva - 13.45: Scatola a sorpresa - 13.50: Il discobolo - 13.55: Carroll e la sua orchestra - 14.30: Schermi e ribalte - 14.45: Canta Negroni con l'orchestra diretta da Galassini - 15.10: Appuntamento a Montmartre con Blak e la sua orchestra - 15.45: Strumenti in armonia - 16: Terza pagina: La Bancarella - Jazz in vetrina - Sapere per star bene - Concerto in miniatura - 17: Alle cinque in punto... Un programma di Amurri - 18.10: Tutto il mondo è paese, colloqui tra italiani e inglesi. Al termine: Un po' di ritmo - 19: Classe Unica - 19 e 30: Altalena musicale - 20.40: Musica dallo schermo - 21: Bongiorno presenta: Nero o bianco? Programma di quiz. Al termine: Ultime notizie - 22: Taccuino di E. A. Mario con il Complesso diretto da Giannini - 22.30: Telescopio, quasi giornale.

III PROGRAMMA

19: Profili dell'India, a cura di Bussagli - 19.30: Novità librarie, a cura di Santini - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto - 21.20: E. Allan Poe, a cura di Praz - 21.50: Le opere di Hindemith, a cura di Turchi - 22.40: La Rassegna: cultura francese.

LOCALI

(TRIESTE)

16.30: «Cari stornei» - prose e poesie in dialetto triestino e istriano «La passion de Gesù» - testo di Fulvio Tomizza - 16.50: Bizet: «Jeux d'enfants» - piccola suite per orchestra - Orchestra della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi diretta da Edouard Lindenberg - 17.30: «Ultime edizioni» - rubrica del Circolo Triestino del jazz a cura di Orio Giarini.

(VENEZIA GIULIA)

13: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani di oltre frontiera: Almanacco giuliano - 13.04: Parata di successi: Saquito: Maria Christina me quiere; Rossi: Nel regno dei sogni; Gietz: Casanova; Donizetti: Te voglio bene assaie; Autori vari: Fantasia ritmica n. 98; Umiliani: Sarà sempre domenica; Manilla: Song of Sorrento; Marini: La più bella del mondo - 13.30: Giornale radio - Notiziario giuliano - Colloqui con le anime.

TELEVISIONE

17: La TV dei ragazzi: Telesport - Il circolo dei castori - 18.45: Arti e scienze, a cura di Piccioni - 19: Concerto sinfonico, diretto da Sawallisch - 19 e 45: La posta di Padre Mariano - 20: Luci dello schermo - 20.50: Carosello - 21: Dal Teatro C. Felice di Genova: «Boris Godunov», di Mussorgski.

EVOLUZIONE SOCIALE E MUTAMENTI DINASTICI IN ARABIA

UN RE SENZA CORONA TIENE LO SCETTRO DI IBN SAUD

Feisal e i suoi 37 fratelli temono che il nuovo proletariato del petrolio scuota il giogo assolutista - I rapporti con Nasser

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Il Cairo, 31

Tempo fa Ibn Saud ricevette la visita dei suoi 37 fratelli. La famiglia del Re dell'Arabia Saudita è numerosa. Suo padre per unificare la penisola araba ricorse a due sistemi: le guerre e i matrimoni. Ibn Saud I che era un buon guerriero comandante di altrettanti buoni guerrieri, meglio conosciuti come wahabhiti, quando cominciò la sua opera di conquistatore dell'Arabia ricorse più spesso alle guerre che ai matrimoni. Ma col venire degli anni, avendo eliminato i nemici più difficili, preferì farsi amici quelli che si erano a lui sottomessi cedendo alla forza: e non trovò di meglio che sposarsi le figlie di costoro, per cui quando il «Napoleone del deserto» passò a miglior vita, lo piansero circa duecento vedove.

Da così numerosa famiglia Ibn Saud I trasse i suoi discendenti, ben 38 principi, di cui il maggiore divenne Ibn Saud II. Gli altri 37 divennero ministri o governatori. A Ryad il Sovrano si tenne vicino quello dei fratelli che sembrava più intelligente e sveglio e lo nominò Ministro degli Esteri, dandogli funzioni così ampie che in pratica funzionò da Vicerè. Costui era Feisal, nominato in seguito anche principe ereditario.

Col passare degli anni Feisal è diventato qualcuno; ha mostrato una ambizione e un orientamento che sembrano mancare al fratello maggiore. E mentre questi pensava a impinguare le casse con i proventi delle «royalties» che gli americani gli passavano per via delle concessioni petrolifere, ma non si preoccupavano di quel che sarebbe accaduto dopo di lui, Feisal e la maggior parte degli altri principi pensavano che sarebbe stato necessario far qualcosa per impedire alla fine che la monarchia così faticosamente eretta da Ibn Saud I finisse ingloriosamente.

L'Arabia Saudita è un deserto ricco di petrolio: finora era un paese di nomadi. Le tre uniche città degne di questo nome erano Mecca, Medina e Ryad. Su sette milioni di abitanti, sei milioni e mezzo erano nomadi. Ma un giorno arrivarono gli americani, si scoprì il petrolio, si aprirono grandi raffinerie e impianti di estrazione. Cominciò a crearsi un proletariato o qualcosa del genere. Molti dei nomadi diventarono operai nelle concessioni petrolifere. Ibn Saud II pare che non si sia mai preoccupato molto di questo problema, ma Feisal e gli altri principi sì; hanno pensato che a un certo momento i nomadi non avrebbero più ammesso che il loro paese fosse retto da un monarca assoluto: diventando operai o artigiani alla fine non avrebbero riconosciuto la potestà di uno Stato retto in modo arcaico, come tre o quattrocento anni fa.

La premessa è necessaria per cercare di capire che cosa è avvenuto nella Arabia Saudita in questi ultimi tempi; la visita che i 37 fratelli fecero a Ibn Saud II prende il via da questa premessa. Feisal e gli altri principi pensano che il paese deve organizzarsi più modernamente altrimenti un bel giorno, fra cinque o dieci anni, le masse proletarie che si stanno formando nei grandi impianti petroliferi di Darhan, Barhein, eccetera, si rivolteranno contro un Sovrano assoluto che governa con sistemi arcaici e ammette ufficialmente la schiavitù. Che cosa sia avvenuto durante e dopo la visita dei 37 fratelli a Ibn Saud non è chiaro; l'Arabia Saudita è un paese ancora misterioso, senza una pubblica opinione, senza giornali, senza alcun segno di quella modernità almeno esteriore che si può trovare in altre nazioni arabe. Se non ci fosse il petrolio, sarebbe ancora dove era all'incirca 500 anni fa. Prendendo coscienza di sè, le masse saudiane hanno cominciato nel frattempo a sentire anche quell'appello dell'unione e della fratellanza tra i popoli arabi che Radio Cairo tutti i giorni diffonde ai quattro venti.

Senza dubbio a Ryad Ibn Saud II ha perduto il suo potere effettivo; è un sovrano senza corona. Nella terra del petrolio adesso domina un altro sovrano, senza corona: è l'emiro Feisal, Principe ereditario, Presidente del Consiglio, Ministro degli Esteri. Mentre Ibn Saud è un aperto filo-americano, se non altro per via delle «royalties» che guadagna con le concessioni, Feisal è, dicono, un filo-nasseriano. In realtà Feisal è meno filo-nasseriano di quel che si pensa. Il suo orientamento è di modernizzare il paese e di avere alleati sicuri; si rende conto anche che le masse del paese alla fine ascolterebbero il richiamo panarabo che viene dal Cairo e ritiene che sia meglio seguire una politica di amicizia con l'Egitto. E' probabile che anche egli non sfugga alla seduzione della fascinosa idea che Nasser lancia e cioè la grande federazione araba dalle rive dell'Atlantico all'Oceano Indiano, in un blocco di duecento milioni che diventerebbe una delle forze effettive della politica internazionale.

Quando si valutano i problemi politici inoltre bisogna consultare la storia. Ci sono ai confini dell'Arabia Saudita due grandi blocchi unitari; la Repubblica araba unificata di Nasser e la Federazione iracheno-giordana. Probabilmente Ibn Saud e Feisal e gli altri principi saudiani non sono amici sinceri nè dell'uno nè dell'altro blocco; ma per loro senza dubbio il blocco più pericoloso è quello giordano-iracheno, la dinastia hascemita, che il padre combattè a fondo. Tra Ryad e Bagdad non c'è stato mai buon sangue; se Ibn Saud poteva atteggiarsi a protettore e amico di Hussein di Giordania finchè questi era solo, la cosa è cambiata quando Hussein sottomettendosi a Feisal dell'Iraq, ha rafforzato quella dinastia hascemita che è tradizionalmente nemica della dinastia wahabhita di Ryad. Nel mondo arabo si è quindi prodotta improvvisamente una evoluzione che sembra determinata dalle masse sempre più sensibili al motivo panarabo lanciato dal Cairo.

Nasser andrà prossimamente in visita anche nel Libano, fin qui prudente in ogni sua relazione con l'uno e con l'altro blocco arabo. Feisal manda Ibn Saud in cura in Austria e intanto assume il potere effettivo. Il moto dell'unione e della federazione dei popoli arabi sembra assumere un ritmo crescente e irresistibile. Non è da escludere che si arrivi prima delle previsioni alla formazione di un grande Stato di 40-50 milioni di arabi che avendo in mano il Canale di Suez e buona parte delle riserve petrolifere del Medio Oriente sarebbe un fattore politico di primo ordine nella politica mondiale.

A Ryad, Feisal sta anche per chiedere agli americani il mutamento della formula tradizionale del «fifty and fifty» per le «royalties». L'accordo tra l'ENI e l'Iran e quello tra il Giappone e gli arabi saudiani ha rotto anche il fronte del «fifty and fifty». Per l'Occidente si tratta di prendere atto del mutamento che sta avvenendo a ritmo crescente in tutto il mondo arabo e di decidere una politica unitaria per impedire che questo mondo, già sospettoso verso i popoli europei e americano, passi dall'altra parte della barricata. Ma occorre far presto; anche nel mondo lento dei musulmani la storia ha assunto un ritmo vorticoso.

Carlo Landini

Il «Canberra» è il secondo incrociatore USA dotato di missili

NON HANNO PACE NELLE LORO TOMBE IMPERATORI E IMPERATRICI D'AUSTRIA

I SARCOFAGHI DEGLI ABSBURGO CONTAMINATI DALLA «PESTE DELLO ZINCO»

Fiori, angeli barocchi, ornamenti vari sono già stati distrutti dalla malattia - L'umidità completa l'opera di deterioramento - Lenti e inadeguati i rimedi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 31

Tutti ne parlano a Vienna in questi giorni: della «peste dello zinco». [illegible]

Aldo Bruno Alemanni

Sale la contingenza nel settore agricolo

Roma, 31

La Commissione interconfederale paritetica per la scala mobile in agricoltura [illegible]

MENTRE ANCHE LE PORTAEREI E GLI AEROPLANI VOLGONO FATALMENTE AL DECLINO

È tornato ai sommergibili il primato dell'arma più temibile

Forniti di missili atomici potranno colpire l'obiettivo da grandi distanze e senza la necessità di emergere - La potente flotta subacquea dell'URSS

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 31

Negli ultimi anni, specie in questo dopoguerra, i progressi della scienza, soprattutto nel campo militare, si sono susseguiti e si susseguono con un andamento così vertiginoso e incalzante da rendere sempre più difficile il poterli seguire e il mantenersi aggiornati. Nuove dottrine, [illegible]

[illegible] cominciano ad essere un troppo facile bersaglio ai missili telecomandati o, peggio, autoricercatori del bersaglio. La guerra diventa oggi sempre più una questione di radars, di super radars e, quindi, di onde elettromagnetiche e di delicatissimi dispositivi elettronici, veri e propri «cervelli metallici».

E anche l'aviazione, che per ben tre lustri s'impose sulle altre armi sorelle, quasi a dominarle superbamente dall'alto, annientando sul mare le navi con le sue salve di razzi fatti partire da aerei, e annientando, a terra, intere colonne corazzate, sempre mediante salve di razzi a cariche cave, ha incominciato anch'essa seriamente a declinare, minacciata com'è da quelle meraviglie sconvolgitrici della guerra moderna delle artiglierie e — come si è già accennato — possono essere telecomandati e addirittura autoricercatori del bersaglio. E un aereo in volo, per quanto veloce sia, è sempre un «oggetto ben identificato che si sposta». Quale formazione di aerei all'attacco di una città può sfuggire oggi al contrattacco dei più recenti missili Nike (della categoria terra-aria) diretti da quel comando centralizzato che è il «Master Pilot»? Una guerra del futuro sarà, eminentemente, una guerra di razzi e di missili a testa atomica o nucleare, oppure anche a testa con esplosivi convenzionali. Essa è destinata a tenere «sgombri i cieli».

Ed ora facciamo una considerazione. Cosa è avvenuto nella prima guerra mondiale a causa della intensità del tiro dei fucili a ripetizione (e non ancora automatici e semi-automatici) nonchè delle artiglierie a tiro rapido? Innanzi alla celerità e intensità di tiro, gli eserciti hanno dovuto cercare protezione nel terreno stesso, trincerandosi più o meno profondamente e più o meno stabilmente. Successivamente, carri armati hanno fatto trascurare la protezione offerta dal terreno. Oggi, questa torna nuovamente in auge, sia pure sotto altra forma. Orbene, la stessa cosa sta avvenendo sul mare. Anche qui, oggi, le forze navali tendono sempre più a chiedere all'acqua un defilamento e una protezione.

Si sta infatti delineando la affermazione del sommergibile, del mezzo subacqueo che, apparso inattesamente così temibile e micidiale ai primi inizi della grande guerra, ha percorso finora un cammino enorme sulla via dei perfezionamenti al punto che oggi, con la propulsione atomica, è lecito parlare di «sottomarini» veri e propri e non più di «sommergibili».

[illegible] e infine, l'adozione a bordo di missili di diverse categorie e tipi. I sommergibili atomici, dotati di missili, risultano invero l'arma offensiva più pericolosa e insidiosa che sia possibile concepire attualmente. Essi, infatti, possono portarsi nelle immediate prossimità di un grande centro portuale e colpirlo, distruggerlo di sorpresa da 100 e più chilometri di distanza. Anche le città non molto distanti dal mare non verrebbero risparmiate. Roma, per esempio, potrebbe essere colpita da un sommergibile situato a 50-100 chilometri al largo di Ostia. Nè occorre, necessariamente, che l'unità emerga per iniziare la sua opera distruttiva. Oggi s'incominciano a adottare missili che partono addirittura da unità in immersione.

Molti mezzi sono stati escogitati e sono allo studio per controbattere questa nuova insidia sottomarina che rivaluta in pieno il potere marittimo. Ma anche molte contromisure sono state ideate per neutralizzarle. Non per nulla il sommergibile appare, oggi, quale il più temibile mezzo di offesa e di rappresaglia, mentre le portaerei e gli stessi aeroplani volgono lentamente al declino. Non per nulla la Russia sta concentrando il suo massimo sforzo, in materia di forze navali, sui sommergibili.

P. G. Jansen

Alla frontiera francese non serve più il trittico

Ventimiglia, 31

Al valico italo-francese è entrato in funzione da ieri il provvedimento deliberato recentemente dalle autorità d'Oltralpe, secondo cui per entrate in Francia non è più necessario il trittico, e agli automobilisti italiani e di altre nazionalità non è più richiesto alcun documento doganale.

Al posto di frontiera francese di Ponte San Luigi viene rilasciata ai possessori di automobili private una cosiddetta «vignetta turistica» che permette loro di entrare in Francia quante volte desiderano durante i sei mesi di validità.

Muore per un incidente poco dopo un lieto evento

Treviglio, 31

Un operaio di Verdello mentre si recava in ciclomotore a Bergamo a vedere in clinica il quinto figlio, natogli da qualche ora, è finito contro un autocarro, riportando contusioni in un primo momento giudicate di lieve entità. [illegible]

TRA UNA PARTITA DI MERCE CONTRABBANDATA DALLA SVIZZERA

A Milano nessuno conosceva gli orologi da polso con i «gyrotroni»

Si caricano da sè anche con un minimo movimento del braccio

Milano, 29

Alcune settimane fa un cronista milanese, consultando l'elenco di un quantitativo di merce contrabbandata dalla vicina Svizzera e sequestrata dalla polizia, si accorse che per la prima volta si accennava a orologi da polso automatici con «gyrotroni». Di quale nuova diavoleria si trattava? Non seppero dirglielo nemmeno alcuni orologiai, ai quali il cronista telefonò per soddisfare la propria curiosità professionale. Tanto valeva, allora, fare una corsa in automobile oltre Ponte Chiasso: poteva darsi che ne uscisse un «pezzo» interessante. Ci andò, e scoprì che i «gyrotroni», della cui esistenza a Milano nessuno sapeva ancora niente, a soli sessanta chilometri di distanza erano ormai un segreto di Pulcinella.

I «gyrotroni» sono la più recente invenzione dei tecnici svizzeri d'orologeria e, nell'evoluzione della secolare industria, rappresentano una svolta veramente importante, che avrà un suo posto d'onore in un capitolo a parte nel grande libro dell'automatismo, che si è cominciato a scrivere da poco. Questo capitolo tramanderà alla storia il nome di un inventore ancora relativamente giovane, il signor Jean-Pierre Graef, la cui biografia lascia praticamente a mani vuote il più accanito ricercatore di episodi sensazionali. Jean-Pierre Graef, infatti, che dall'aspetto sembra un distinto professore di scuola media — elegantissimo, dallo sguardo un tantino miope di là dalle fragili lenti degli occhiali con la montatura in oro leggero, provvisto di una folta capigliatura bruna sopra l'ampia e alta fronte di uomo dedito agli studi — trascorre gran parte delle sue giornate nei laboratori di una delle più importanti fabbriche d'orologi della Svizzera, a La Chaux-de-Fonds nello Giura, a 997 metri d'altezza sul mare. In questi laboratori, dopo parecchi anni di ricerche, egli ha perfezionato la sua invenzione, che da alcuni mesi ha avuto pratica attuazione. Tutti i giornali ne hanno parlato diffusamente e il notissimo scienziato Defossez, in particolare, vi ha dedicato un suo autorevolissimo saggio, in cui non si fa risparmio di termini elogiativi.

La parola «gyrotrone» richiama all'orecchio i nomi, divenuti in quest'epoca così familiari, delle particelle infinitesimali in cui si scinde la materia quando viene disintegrata; ma con queste particelle, i «byrotroni» non hanno niente in comune, non c'è in essi niente di «atomico», a meno che non si voglia applicare — meritatamente, aggiungiamo — questo attributo all'invenzione in sè. Della quale sarà finalmente opportuno dire in che cosa consista.

Come già si sarà capito dai pochi accenni fatti, i «gyrotroni» sono un ingranaggio che consente il caricamento automatico di un orologio da polso. A questo punto bisogna dire che orologi da polso di questo genere esistono da tempo in commercio e, per essere ancora più sinceri, è doveroso ammettere che, finora, essi hanno lasciato piuttosto scettici i compratori. Alla base di questo scetticismo ci sono, da una parte delle ragioni di carattere psicologico, dall'altra alcuni inconvenienti veri e propri, il principale dei quali consiste nel fatto che, per caricare l'orologio automaticamente, sono necessari dei movimenti di braccio piuttosto ampi e talvolta persino complessi. Le persone calme, abituate a compiere solo movimenti rari e lenti, hanno dovuto rinunciare subito agli orologi automatici di questo tipo, che chiameremo «primitivo» per distinguerli dal nuovo perfezionatissimo tipo dovuto all'ingegno di Jean-Pierre Graef.

Inoltre, finora, gli orologi automatici si caricavano muovendoli in una sola direzione. Ora non più. Ora, con il sistema dei «gyrotroni», il caricamento automatico avviene ogni qualvolta il braccio si muova, sia pure lentissimamente, in maniera addirittura impercettibile, e in qualsiasi direzione. Per fare un esempio, il meccanismo risponde perfettamente persino quando una persona sta dormendo: basta che la mano si sposti di pochi centimetri, e la rotellina gira.

Sarebbe inutile tentar di spiegare al profano come e grazie a quali accorgimenti avviene un simile prodigio tecnico nell'interno della minuscola cassa di un orologio da polso. Sarà, invece, interessante sapere ancora che nell'ingranaggio dei «gyrotroni», le sfere rotanti sono state sostituite da dischi di rubini molto duri, che non si spezzano mai, non si logorano, funzionano instancabilmente, non hanno bisogno di essere lubrificati. Il meccanismo consente, naturalmente, anche il caricamento in maniera classica, nel quale caso i «gyrotroni» si sbloccano ancora automaticamente, rientrando poi nel loro consueto alloggiamento non appena l'operazione manuale sia stata portata a termine. Tutto questo avviene nel momento stesso in cui il rotore, trascinato dal suo peso, trasmette ai «gyrotroni» il primo milligrammo di forza. A titolo di cronaca diremo infine che questo tipo di orologio ha ben 39 rubini lisci come cristalli, più duri dell'acciaio temperato e insensibili a ogni usura.

I più recenti antenati di questi orologi hanno reso enormi servizi all'umanità; sono saliti sulla più alta montagna della Terra insieme con i primi eroici conquistatori dell'Everest; hanno cronometrato le più clamorose imprese sportive e agonistiche del secolo; hanno registrato puntualmente la ora dei più sensazionali avvenimenti del mondo; sempre, però, soggetti alla più vigile attenzione di chi li usava. qualche rarissima volta, è vero, fallirono il loro compito, ma unicamente per colpa dell'uomo, il quale, vinto dalla stanchezza, può aver dimenticato di caricarli. Ora questo, grazie ai «gyrotroni» non succederà più. Gli uomini potranno dormire i loro sonni tranquillamente.

V. L.

Si incendia la tuta con la fiamma ossidrica

Treviglio, 31

Gravissime ustioni ha riportato a Verdello un autista, Mario Morelli, di 38 anni. Accintosi a riparare un guasto alla propria macchina, nell'interno di un'autorimessa, il Morelli, munito di fiamma ossidrica, si sdraiava sotto il telaio, ma per cause ancora imprecisate la tuta che indossava, imbevuta di grasso, prendeva fuoco.

Quattro giovani, che passavano in quel momento davanti all'autorimessa, accorrevano in aiuto dello sfortunato, avvolto completamente dalle fiamme; allontanavano da lui la macchina e con degli stracci riuscivano a soffocare il fuoco. Il Morelli è stato ricoverato in ospedale con prognosi riservata.

CRONACHE SPORTIVE

INCOMINCIA A SPIRARE UN'ARIA EQUIVOCA SUL CAMPIONATO

All'Udinese e all'Atalanta spianata la via alla salvezza

Quattro vittorie esterne nella giornata della débacle per le difese - Suona a martello per le genovesi la campana - La beneficiata di Sivori

Dio ci guardi dai pensieri maligni, ma certamente qualcosa di sinistro aleggia sul campionato, da qualche giorno, dappoichè le leggi dello sport e dell'equità sono state sovvertite ignobilmente, da quando le redini dell'attività calcistica sono passate dagli uomini di sport ai mercanti, sicchè l'intrallazzo fa legge e derisa è la probità. Si parla di risultati scandalosi diggià, e noi non vi crediamo, ma vi crede la gente e soprattutto quella direttamente interessata e subito disgustata, tant'è che all'Appiani in un'ora s'è scordato un'impresa che durava da mesi ed il grido «venduti» è echeggiato irriconoscente all'indirizzo di un pugno di atleti generosi fin troppo a lungo, perchè un giorno o l'altro non finissero col trovarsi «seduti» proprio di fronte all'ultimo avversario.

Non vogliamo affatto credere alle «pastette», ma i tifosi vicentini come quelli padovani non ammettono che regolari siano state le sconfitte interne delle loro squadre nei confronti della Sampdoria e dell'Atalanta e si agiteranno per un pezzo ancora, restii a digerire quegli spacchi tanto inattesi e impreveduti. Piuttosto ciò che preoccupa e indispone è invece la leggerezza dei molti dirigenti che anticipano alla stampa, forse a scopo elettorale, notizie sugli acquisti e le vendite in pectore, trasgredendo non solo a severe norme federali, ma anche a quelle regole di correttezza e di prudenza che dovrebbero fare parte primaria del loro bagaglio. Per cui, ad un risultato troppo stonato, si addice perfettamente il pettegolezzo e la maldicenza, tanto più quando a dargli corpo, magari casualmente, v'è proprio l'atleta «venduto» o «comprato» troppo a priori, a norma di regolamento.

Resta che il campionato è proprio giunto ad un momento topico e che le nostre previsioni, su un possibile brutto andazzo non erano avventate, dopochè quel malfamato «lodo» che porta il nome di un uomo che non esitiamo a considerare come il più nefasto che il calcio italiano abbia mai sopportato, è venuto a portarne il tossico dell'ambiguità e il seme della discordia.

Restando ai fatti crudi della giornata, essa documenta una situazione di estrema pochezza delle difese più che un'esaltante rinvigorimento degli attacchi, giunti alla cifra primato di 39 marcature senza soverchie difficoltà. Da notare che ben quattro attacchi sono rimasti a digiuno in una giornata così propizia e fra questi sono da annoverare quelli del Bologna e del Padova, normalmente... espressivi nel senso delle marcature.

Per il Padova, che è la vittima più illustre del 26.o turno, dev'essersi trattato di un tracollo non differibile, dopo una estenuante tensione durata tutto l'inverno al regime massimo e, del resto, ai pericoli del... disgelo s'era fatto cenno su queste colonne, già da tempo, parlando della superlativa avventura della squadra di Rocco. Scoppiati, quindi e non «venduti» li diremo i bravi Azzini e [illegible]

[illegible] catori una dimostrazione di valentia e dopo alquante stracche prove, la Fiorentina è emersa in bellezza sulla Lazio, combattiva ma soltanto a metà. I viola sono tornati a ridosso del Padova ed il capitolo sulla seconda piazza si riapre in grazia dell'inaspettato tonfo dei veneti. Nella disputa ritrova posto pure il Napoli ed è un duello marginale che può offrire più di qualche battuta brillante nelle restanti giornate che mancano alla conclusione di questo stravagante torneo.

Per la Juventus tutto liscio e facile, stante l'opposizione modesta del Lanerossi, assai giù di corda in difesa e non troppo fortunato all'attacco. E' stata la beneficiata di Sivori, cui Charles ha generosamente spianato il terreno perchè la «palma» del migliore spettasse al più piccolino dei bianco-neri.

G. B. T.

100 Miglia di Trenton
Non partito Collins

Trenton, 31

L'americano Len Suton, al volante di una Central Excavating speciale, ha vinto la 100 miglia di Trenton (New Jersey) col tempo di 1.02'28"5, alla media di km. 153.600.

L'inglese Peter Collins, vincitore della 12 ore di Sebring, non ha potuto prendere il via, per noie alla sua Ferrari.

La nuova Ferrari per la «500 Miglia»

Modena, 31

Per incarico del comitato organizzatore della «500 Miglia di Monza», il dott. Pietro Manci, direttore dell'Automobile Club di Milano e l'ing. Giuseppe Bacciagaluppi, segretario del comitato stesso, hanno compiuto una visita alla Casa Ferrari a Modena, durante la quale hanno avuto modo di constatare lo stato di avanzata preparazione del motore e dei componenti del nuovo tipo di macchina che la Casa ha progettato e sta realizzando per la sua partecipazione alla grande corsa del 29 giugno.

La vettura, progettata in base ai requisiti delle piste e ai regolamenti delle gare sia di Monza sia di Indianapolis, presenta interessanti soluzioni nuove, particolarmente per quanto si riferisce al telaio, alle sospensioni, alle ruote e ai pneumatici; quanto al motore, provato al banco nella versione a benzina, ha fornito potenze veramente rilevanti.

Il comm. Ferrari, che ha illustrato ai visitatori in ogni dettaglio la sua realizzazione, ha espresso il proposito di portarsi a Monza — non appena pronto il primo esemplare sperimentale — per dirigere di persona le prove pratiche della nuova macchina sulla pista di alta velocità. Ieri la macchina è stata provata da Gendebien sulla pista di Modena.

Assolti gli organizzatori del Giro automobilistico

Bari, 31

Il Tribunale ha assolto questa sera gli organizzatori del primo Giro automobilistico di Italia, ing. Aldo Daccò e Giovanni Canestrini e dott. Leonida Del Rosso, i quali erano stati imputati dell'omicidio colposo dei piloti Maria Luisa Rezzonico e Franco Simontacchi. La colpa addebitata agli organizzatori era quella di avere, per imprevidenze varie, fra le quali la incongrua scelta del posto di traguardo della tappa a cronometro Alberobello - Castellana e l'errata indicazione chilometrica del percorso cagionato l'incidente in seguito al quale i due corridori trovarono la morte all'ingresso dell'abitato di Castellana.

Le ultime arringhe dei difensori, i prof. Altavilla e Sotgiu e il sen. Papalia, terminate nel tardo pomeriggio, avevano sostenuto la non responsabilità degli organizzatori in merito ai fatti dei quali erano incolpati.

La sentenza era particolarmente attesa negli ambienti sportivi italiani e stranieri.

Conterno «leader» della «Desgrange-Colombo»

Bruxelles, 31

Dopo il Giro delle Fiandre, seconda prova del Trofeo Desgrage-Colombo, la classifica individuale è la seguente: 1) Conterno (It.) p. 28, 2) Rik Van Looy (B.) 26, 3) Germain Derijcke (B.) 20, 4) Wills Truye (B.) e Miguel Poblet (Sp.) 17, 6) Andre Darrigade (Fr.) e Fred Debruyne (B.) 15, 8) Armand Desmet (B.) 13, 9) Fons Vanden Branden (B.) 12, 10) Marcel Janssens (B.) e Albani (It.) 11, 12) Alberich Scotte (B.) 10, 13) Defilippis (It.) 9, 14) Pino Cerami (B) e Baffi Kitl p. 8, 16) Yvo Molenaers (B.) e Gilbert Bauvin (Francia) 7, 18) Karel de Baere (Belgio) 4, 19) JJean Van Gompel (B.) 2, 20) Frans Schoubben (B.) 1.

Classifica per nazioni nel Giro delle Fiandre: 1) Belgio p. 17, 2) Italia 24.

Classifica generale per nazioni: 1) Belgio p. 110, 2) Italia 56, 3) Francia 22, 4) Spagna 17.

VOCI SUL MERCATO DEI CALCIATORI

Del Vecchio dal Verona passerebbe all'Internazionale

Massei più un certo numero di milioni come contro partita - Pedina di scambio?

Milano, 31

Le ultime voci della campagna acquisti dell'Inter, secondo quanto si afferma in ambienti bene informati, dànno come certo il passaggio nelle file nerazzurre del centravanti-mezz'ala Del Vecchio attualmente del Verona. La società milanese darebbe come contro partita, oltre un certo numero di milioni, l'argentino Massei. Non si sa ancora però se il giocatore veneto resterà in forza all'Inter o servirà come pedina di scambio.

Andrebbe al Napoli l'irlandese Bingham

Londra, 31

Secondo notizie da fonte attendibile, il Napoli — nella fiducia che Vinicio possa essere confermato come «oriundo» e che le attuali limitazioni nell'importazione dei calciatori stranieri possano essere attenuate — ha fatto dei passi onde assicurarsi una opzione sul calciatore William Bingham, del Sunderland, 27 volte nazionale dell'Irlanda del Nord.

[illegible]

Nuova sconfitta del Manchester United

Londra, 31

[illegible]

Più «ragazzi»
Modifica al regolamento del campionato juniores?

Milano, 31

[illegible] ri della categoria «ragazzi», in quantochè assai spesso gli juniores sono impegnati anche per le partite del campionato cadetti: cioè, sono costretti a sopportare un duplice sforzo agonistico nel giro di pochi giorni. Sarebbe invece opportuno che, in caso di necessità, i giocatori «ragazzi» potessero, in numero maggiore a quattro, essere inclusi nelle squadre juniores. Tanto più che la limitazione non esiste, invece, per le squadre che partecipano al massimo campionato le quali, in teoria (e, comunque, in caso di necessità) potrebbero essere totalmente composte da giocatori della categoria «ragazzi».

Corso addestramento al nuoto. La direzione del Centro addestramento al nuoto comunica che le lezioni si svolgeranno con il seguente orario: oggi, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì, dalle 16 alle 17, dalle 17 alle 18, dalle 18 alle 18.45; domenica, turno unico dalle 9.30 alle 10.30.

CRISI FINANZIARIA DELLE SOCIETÀ CALCISTICHE

Il deficit dell'Udinese salito a trecento milioni

Lindskog valutato sull'ordine dei quaranta

Udine, 31

[illegible]

cifra superiore ai 40 milioni. Cioè, le conseguenze della crisi generale che investe il mercato calcistico si ripercuoterebbero sull'operazione che la presidenza dell'Udinese tenta di realizzare, allo scopo di sanare l'attuale crisi o, perlomeno, di rimandarla ancora di una stagione.

Ridotta la durata degli assalti di scherma

Roma, 31

Il consiglio direttivo della Federazione italiana di scherma si è riunito ieri a Roma sotto la presidenza dell'ing. Bertolaia. Il C.D. ha approvato le proposte fatte dai commissari d'arma per la partecipazione alle seguenti gare: «Epée d'Or», Zurigo (12-13 aprile): Anglesio, Bettinetti, Dellantonio, Pellegrino; «Challenge Feyerik», Gand (20 aprile): Bergamini, Galli, Milanesi.

Vista l'impossibilità da parte della Federazione ungherese di inviare la propria squadra di sciabola alla Coppa Santelli per la data del primo giugno, data precedentemente stabilita per detta gara, è stato deciso di spostare la Coppa Santelli al 5 giugno e, conseguentemente, di anticipare la Coppa Giovannini dal 4-5 all'1-2 di giugno.

Il C.D. ha poi deliberato di riconfermare quale commissario tecnico per il fioretto maschile il dott. Giorgio Bocchino, e di nominare quale commissario della sciabola l'avv. Renato Parenzo.

Il C.D., in vista della possibilità che si addivenga presto a una riduzione del tempo di durata degli assalti previsto dai regolamenti internazionali, riduzione resa necessaria dalla sempre più complessa e numerosa partecipazione di schermidori alle gare, specie per quanto riguarda il fioretto elettrico, è venuto nella determinazione di procedere senz'altro a un esperimento per le gare nazionali e internazionali che vengono organizzate in Italia disponendo che il tempo di durata degli assalti venga ridotto di due minuti, portandolo da 10 a 8 per le gare maschili e da 8 a 6 per le gare femminili, e di dare un solo avvertimento a un minuto dallo scadere del tempo stesso.

Il Consiglio direttivo ha ascoltato una dettagliata relazione del presidente sulla prova fornita dalle singole schermitrici al campionato nazionale delle giovani svoltosi a Trieste il 23 marzo.

Il consiglio direttivo, presa visione della classifica complessiva e di quelle parziali nelle quattro specialità delle dieci prove del Gran Premio dei Giovani, conclusosi il 23 marzo, mentre esprime il suo compiacimento alle società, ai maestri e ai concorrenti per i soddisfacenti risultati conseguiti, ha deliberato di assegnare ai maestri delle prime sei società classificate per ogni specialità dei premi in denaro con l'aggiunta di un settimo premio per il fioretto maschile data la classifica ex aequo della sesta e settima società.

Titolo in palio fra Humez e Scholz

Berlino, 31

E' stato annunciato oggi che il francese Charles Humez difenderà il titolo di campione europeo dei pesi medi contro il campione tedesco Gustav Scholz il 17 maggio a Berlino, alla «Waldbuehne». Scholz dovrebbe mettere in palio il titolo nazionale contro Max Resch a Dortmund il 3 maggio.

Il primo dei quattro gol inflitti dal Milan al Torino fermato dal teleobiettivo. L'autore del punto — Cucchiaroni — è fuori quadro. Si noti il vano tentativo di parata di Rigamonti

IL FATTO NUOVO DEL CAMPIONATO DI SERIE B

Cambiate le prospettive del duello Triestina-Bari

Gli alabardati sempre svantaggiati dal calendario ma forse favoriti dalla «forma» - In crisi la squadra pugliese?

Vince la Triestina a Messina, perde il Bari a Palermo e l'equilibrio, stabilitosi alla 24.a giornata, è nuovamente rotto a vantaggio degli alabardati. Questo è il fatto nuovo del campionato di Serie B. La Triestina ha ripreso il comando solitario della classifica dopo una sola tappa di marcia alla pari. Il lettore ricorda che il congiungimento era avvenuto il giorno che al pareggio di Lecco aveva corrisposto la vittoria del Bari sul Como. Ma lungo e faticoso era stato l'inseguimento: il Bari l'aveva coronato dopo uno sforzo prolungato tradotto in otto partite utili di seguito. La precedente sconfitta del Bari in ordine di tempo risale a oltre due mesi. Giova ricordare: era stato il Modena a piegare per l'ultima volta la squadra che in seguito doveva passare vittoriosa a Prato, a Venezia e a Brescia e imbattuta a Monza e a Taranto. Sul proprio terreno il Bari aveva regolato il Novara e pareggiato con il Cagliari. In quel momento un solo punto separava l'inseguitore dall'inseguito e la squadra pugliese eliminava del tutto l'esile distacco il giorno che poteva opporre la sua faticata vittoria interna sul Como al pareggio conseguito dagli alabardati sul campo di Lecco.

Ma la marcia di conserva delle due vedette è durata ben poco. La domenica successiva il Bari suda le proverbiali sette camicie per aver ragione del volonteroso Lecco mentre la Triestina liquida con irrisoria facilità il Monza. E così veniamo a quest'ultimo turno di campionato il quale vede le due squadre rivali entrambe impegnate su campi siciliani. Saranno due squadre isolane ad arbitrare l'appassionante duello: il Messina ingaggerà la Triestina e il Palermo se la vedrà con il Bari. Il risultato del duplice scontro è noto: la Triestina ha vinto, il Bari ha perduto. D'un colpo solo il distacco fra le due vedette sale a due punti e illumina la lotta di prospettive nuove, che vedremo subito quali sono.

I RISULTATI

*BRESCIA-VENEZIA	1-1
*COMO-CATANIA	3-1
*MARZOTTO-SAMBEN.	6-0
TRIESTINA-*MESSINA	2-0
*PALERMO-BARI	3-0
*PARMA-CAGLIARI	1-1
*MONZA-NOVARA	1-0
*TARANTO-LECCO	1-1
*MODENA-PRATO	2-2

LA CLASSIFICA

1) Triestina	p.	36	media	— 4
2) Bari	»	34	»	— 4
3) Venezia	»	30	»	— 8
3) Marzotto	»	30	»	— 9
3) Como	»	30	»	—10
6) Modena	»	29	»	—10
7) Monza	»	28	»	—12
8) Palermo	»	27	»	—12
9) Prato	»	26	»	—13
10) Taranto	»	25	»	—14
11) Brescia	»	24	»	—15
11) Catania	»	24	»	—15
13) Novara	»	22	»	—16
13) Cagliari	»	22	»	—17
13) Lecco	»	22	»	—17
13) Samben.	»	22	»	—17
17) Messina	»	20	»	—19
18) Parma	»	17	»	—22

La sommaria ricostruzione dei precedenti di quest'ultima e importante trasformazione della classifica, ma specialmente l'avvicinamento a marce forzate fatto dalla squadra pugliese, non mancano d'insegnamenti perchè nella secca sconfitta subìta dal Bari ad opera del Palermo si ripetono e si accentuano certi sintomi di stanchezza che già erano stati notati nelle partite recenti e precisamente nel pareggio interno con il Cagliari e successivamente nelle sudatissime affermazioni interne ottenute a carico del Como e della mediocre e per giunta minorata squadra lecchese.

Già in quelle occasioni qualche osservatore obiettivo aveva avvertito la flessione di ritmo e di spirito che del resto era espressa dall'esiguità dei risultati. Il Bari, secondo certi osservatori, era con le gomme a terra e al prossimo arduo ostacolo si sarebbe arreso. Ma la caduta dei bianco-rossi a Palermo è avvenuta in termini persino più catastrofici di quanto gli stessi pessimisti prevedessero ed è sintomatico che, dopo aver tenuto alla meno peggio nel primo tempo, il tonfo sia avvenuto nel secondo, non reggendo alla distanza, il che è tipico delle squadre che più nulla possono chiedere alla loro riserva di mezzi atletici.

E' presto, s'intende, per trarre deduzioni definitive, ma da molti sintomi si deve arguire che con il Bari ci troviamo di fronte a una squadra fiaccata dalla prolungata corsa d'inseguimento, corsa che forse l'ha costretta a richiedere a se stessa più risorse di quante possedesse. In questo caso altre scivolate e altre sorprese sono possibili. Potrebbe trattarsi di una vera e propria crisi, del genere di quelle accusate dal Venezia e dal Brescia, squadre queste che due mesi orsono erano in corsa per il primato e che oggi, a forza di scivolate, sono l'una caduta sotto la metà della classifica, l'altra rimasta in gara appena per una piazza d'onore.

Va ripetuto che una valutazione precisa della gravità della flessione cui si è piegato il Bari è tuttora immatura e solo le prossime competizioni ne daranno la misura. Ad esempio non va scartata l'ipotesi di una semplice battuta di pausa, di una tirata di respiro, di quelle che anche le squadre più forti hanno diritto di prendersi. La stessa Triestina — non bisogna dimenticare — ha stentato per qualche settimana, all'inizio del girone di ritorno, prima di ritrovare l'abituale cadenza e il suo vecchio spirito. Anche la Triestina ha avuto la sua battuta di pausa e sono appena tre o quattro settimane che gli alabardati hanno ritrovato il posto in sella e forse il «plafond» del loro rendimento non è nemmeno ancora raggiunto. La Triestina può fare di meglio. Si rileggano le cronache della gara di Messina: per attingere a quella vittoria la squadra ha dovuto fare richiamo alla eccezionale personalità calcistica di qualcuno dei suoi campioni — di Petris anzitutto — perchè facesse ciò che collettivamente era stato invano tentato. Al solito, la Triestina ha fatto ancora una volta più gol che giuoco. Ma è importante rilevare che la squadra è salita di statura nella ripresa e come passava il tempo così aumentava la sua autorità. Giusto il contrario di quanto, a Palermo, accadeva nel Bari. Squadra che cresce nel corso della ripresa è squadra in piena salute; squadra che nella ripresa cala è squadra ammalazzata: queste indicazioni raramente ingannano.

Il duplice colpo di scena modifica i termini del duello Triestina-Bari nel senso che varifica le possibilità delle due compagini, possibilità che prima volgevano a vantaggio del Bari. In proposito è istruttivo leggere la media inglese: i due punti di vantaggio che la squadra pugliese presentava prima dell'ultima domenica sono eliminati e ora le due rivali, da —5 rispettivamente —3 sono passate a —4. La via che ci divide al traguardo finale è ancora lunga e non priva di insidie e di ostacoli, per la Triestina ancora più che per il Bari e a questo proposito sarà interessante leggere il calendario delle due compagini.

Restano da disputarsi otto partite. La Triestina ne ha tre in casa contro cinque in campo avversario. Il Bari cinque in casa contro tre in campo avversario. Gli avversari delle due squadre sono i seguenti: TRIESTINA, in casa: Brescia, Venezia, Cagliari. Fuori: Taranto, Bari, Novara, Como, Parma. BARI, in casa: Catania, Triestina, Monza, Parma, Modena. Fuori: Marzotto, Messina, Sambenedettese.

Come si vede esaminando il prospetto chi ha gli impegni maggiori è la Triestina. Ma ovviamente lo stato di forma delle due squadre è destinato ad avere molto peso sull'esito del duello. Al momento attuale chi si raccomanda per condizione è la Triestina. Giova ripetere che siamo sempre nel campo delle ipotesi anche per quanto riguarda la «forma» e soltanto le prossime gare indicheranno la vera gravità della crisi del Bari come anche lo stato di eccellenza, se tale è possibile chiamarlo della Triestina.

M. G.

Petris custodisce la sua maglia azzurra

La Triestina è rientrata in sede dalla vittoriosa trasferta di Messina ieri sera col rapido delle 19.11. Bandini e Petris hanno ottenuto un permesso di 24 ore da trascorrere in famiglia. Petris, che al rientro da Vienna non era ancora riuscito a fare una puntatina a casa per deporre nel cassetto dei ricordi la sua prima maglia azzurra così brillantemente indossata nella capitale austriaca, aveva caro di ottenere una breve licenza. Petris e Bandini rientreranno questa sera. Per il resto nessun rossoalabardato si è infortunato nella partita col Messina e quindi sono tutti in ottime condizioni fisiche. Nel pomeriggio di oggi attraverso un lavoro molto leggero verrà ripresa la giornaliera preparazione.

Calcio: il Trofeo Enal. I risultati delle partite disputate per la seconda giornata del girone di ritorno del IV Torneo interaziendale di calcio sono i seguenti: G.S. S.A. I.M.A.-Lloyd Adriatico 0-1; Provincia di Trieste-Circolo Ass. Gen. 0-1; Dopolavoro Arsenale Triestino-G.S. Grafico 5-1; Circolo dipendenti amministrazione finanziaria-CRAL Ospedalieri 1-1.

LE GIOVANI SPERANZE DEL CALCIO

Domani nel Lussemburgo il torneo internazionale

Germania Ovest, Austria, Cecoslovacchia e Belgio nel girone dell'Italia

Lussemburgo, 31

Il torneo internazionale di calcio juniores, organizzato dalla FIFA, inizierà mercoledì 2 aprile a Lussemburgo per terminare domenica 13. Vi saranno rappresentati 18 Paesi, ripartiti in 4 gironi di cui soltanto la prima classificata si qualificherà per le semifinali. Ecco la composizione e il calendario di ciascun girone (gli incontri si svolgeranno nel Lussemburgo, in Francia, nella Saar e nel Belgio).

Girone «A» (Jugoslavia, Francia, Polonia, Bulgaria): 2 aprile: a Forbach, Francia - Polonia, 4 aprile: a Longwy: Jugoslavia - Francia, 6 aprile: a Diekrich (Lussemburgo), Jugoslavia - Polonia, a Metz, Francia - Bulgaria, 7 aprile: a Differdange (Lussemburgo), Pocia - Bulgaria, 9 aprile: a Longwy, Jugoslavia - Bulgaria.

Girone «B» (Germania Ovest, Austria, Cecoslovacchia, Belgio e Italia): 2 aprile: a Sarrebruck, Germania - Austria, a Liegi, Cecoslovacchia - Belgio, 3 aprile: a Treves, Germania - Cecoslovacchia, 4 aprile: a Esche sur Alzette, Austria - Italia, 6 aprile: a Ubach Pallenberg (Aix la Chapelle), Germania - Belgio, a Dudelange (Lussemburgo), Cecoslovacchia - Italia, 7 aprile: a Hombourg (Saar), Austria - Cecoslovacchia, a Arlon, Belgio - Italia, 9 aprile: a Sarrebruck, Germania - Italia.

Girone «C» (Romania, Grecia, Ungheria, Olanda, Turchia): 2 aprile: a Lussemburgo, Romania - Grecia, a Nancy, Ungheria - Olanda, 4 aprile: a Dudelange, Romania - Ungheria, a Namur, Grecia - Turchia, 5 aprile: a Dufferdange, Romania - Olanda, a Neunkirchen, Ungheria - Turchia, 7 aprile: a Rodange, Grecia - Ungheria, a Athus, Olanda - Turchia, 9 aprile: a Rodange, Romania - Turchia, a Treves. Grecia - Olanda.

Girone «D» (Lussemburgo, a Sarrebruck, Spagna - Inghilterra): 5 aprile: Greveumacher, Lussemburgo - Germania, a Sarrebruc, Spagna - Inghilterra, 7 aprile: a Lussemburgo, Lussemburgo - Spagna, a Neunkirchen, Germania - Inghilterra, 9 aprile: a Esche sur Alzette, Lussemburgo - Inghilterra, a Lussemburgo, Germania - Spagna.

Oltremari sostituirà l'infortunato Greatti

Roma, 31

Le Segreteria generale della Federazione italiano gioco calcio comunica: «A seguito dello infortunio subito ieri in gara di campionato dal giocatore Greatti Ricciotti (Ass. Calcio Fiorentina) il settore tecnico federale ha convocato in sua sostituzione per la formazione della squadra rappresentativa juniores, in vista dell'imminente torneo internazionale della FIFA nel Lussemburgo, il giocatore Oltremari Roberto della Spal di Ferrara.

Il torneo di basket del CUS Trieste

Ha avuto inizio ieri sul campo della Società Ginnastica Triestina, il tradizionale torneo interfacoltà di pallacanestro organizzato dal CUS. Ecco i risultati: Ingegneria b. Legge 43-40 (15-20, 39-39). INGEGNERIA: Cavazzoni (7), Albrizio (7), Cirello (6), Crisman (13), D'Ingeo (10), Aquilante, Stranges, Sardi. LEGGE: Bin (4), Iurman (14), Ferlan (7), Cavallini U. (2), Bernot (9), Longo, Caluzzi, Beltrame (4), Albano.

Economia - Squadra mista 62-37 (31-14). ECONOMIA: Rosa (23), Bradassi (7), Clai (8), Tonzig (9), Bullian (6), Stefani, Rossetti (9), Parinello. SQUADRA MISTA: Franceschini (22), Coradazzi (2), Cavallini A. (2), Barozzi (7), Di Natale (2), Granata (2), Gregoricchio, Marsich. Arbitro delle due partite è stato il signor Carbonini.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IN RIALZO LE SORTI DEL GOVERNO DI KADAR?

Kruscev parte domani per la capitale magiara

E' la prima volta dopo la rivoluzione di ottobre che una delegazione sovietica si reca in Ungheria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 31

Alla testa di una delegazione mista di partito e di Governo, Nikita Kruscev partirà da Mosca il giorno 2 aprile per raggiungere Budapest e partecipare alle celebrazioni della giornata nazionale ungherese. La notizia è ufficialmente confermata da Budapest, dall'agenzia magiara «M.T.I.», che fornisce il seguente elenco dei componenti la delegazione sovietica: Nikita Kruscev, Flor Kozlov, Andrei Gromiko, V. Grishin (presidente del Comitato centrale dei sindacati), P. Shelest (primo segretario del distretto di Kiev del partito comunista ucraino), A. Boikova (secondo segretario del Comitato della città di Leningrado del partito comunista sovietico), Eugenie Gromov (Ambasciatore sovietico a Budapest). La delegazione sovietica partirà da Mosca mercoledì mattina in aereo e giungerà a Budapest presumibilmente alle 10.30 dello stesso giorno.

Nei circoli diplomatici occidentali della capitale ungherese, secondo dispacci che qui ci pervengono oggi, si sostiene che una visita di Kruscev era già stata programmata a Mosca durante l'incontro con Kadar e si attendeva l'esito della prima seduta del nuovo Soviet per le possibilità di realizzazione concreta.

Il fatto che sia ora Kruscev a venire a Budapest e non i comunisti ungheresi di Kadar a recarsi a rapporto a Mosca è di grandissima importanza; prima di tutto per l'ortodossia comunista di tutto il mondo e in secondo luogo per il rafforzamento della posizione di Kadar stesso, notevolmente indebolita dopo i recenti attacchi dell'ala stalinista di Budapest. Chiaramente Kruscev intende sottolineare con la sua visita nella capitale ungherese l'inizio di una azione politica «nuova» che ha avuto la sua anteprima in occasione dell'incontro Tito-Kadar a Karageorgevo, i giorni 27 e 28 marzo.

E' questa la prima volta che una delegazione del partito comunista sovietico si reca a Budapest ufficialmente dalla data dello scoppio dell'insurrezione. Si attende da parte sovietica, in questa occasione, e dopo il sintomatico incontro Tito-Kadar, l'inizio di una azione politica che dovrebbe permettere al comunismo ungherese di avviarsi verso una forma «nazionale», del tipo cioè di quello polacco e jugoslavo, quella forma che sembrava maturata nell'ottobre '56 quando Tito riuscì a ottenere da Mosca un Governo Nagy a Budapest. Sembra che Kruscev abbia intenzione di dare alle democrazie popolari un certo «liberalismo comunismo», una certa larghezza, che non è però quello che chiede l'Occidente, ma si riduce alla concessione del «comunismo nazionale» entro il settore comunista che, pur non considerando Mosca come Stato-guida, sostenga però la stessa linea politica del Cremlino.

Con questa carta e quella della cessazione della produzione di armi atomiche nella formula oggi lanciata da Gromiko a Mosca, Kruscev si appresterebbe al tavolo di una conferenza al vertice, dove potrebbe incontrarsi direttamente, ora che è Presidente del Consiglio, con Eisenhower.

A. B.

Le agevolazioni fiscali ai diplomatici in Vaticano

Roma, 31

Il Ministero delle Finanze, in relazione a notizie pubblicate da qualche giornale, precisa che il Governo italiano nel dicembre 1955, dopo uno scambio di note con la Segreteria di Stato, in ordine all'interpretazione dell'art. 12 del Trattato lateranense, tra la Santa Sede e l'Italia, ha riconosciuto ai cittadini italiani, accreditati da altri Stati presso la Santa Sede in qualità di agenti diplomatici, l'esenzione dalle imposte a carattere personale — che non è peraltro, accordata ai componenti della loro famiglia — fermo restando il principio dell'assoggettabilità dei predetti rappresentanti alle imposte reali.

Detto trattamento è applicato ai soli agenti diplomatici già accreditati all'epoca dello scambio delle note, e precisamente: al marchese Serlupi Crescenzi, rappresentante dal 1933 della Repubblica di San Marino; al conte Pecci, rappresentante dal 1941 nel Sovrano Ordine di Malta, e al principe Pacelli, rappresentante dal 1948 della Repubblica di Costarica.

Il ricordato art. 12 del Trattato lateranense prevede l'obbligo per l'Italia di concedere e riconoscere a tutti, indistintamente, i diplomatici accreditati presso la Santa Sede le immunità e prerogative — comprese le esenzioni fiscali — loro dovute a norma del diritto e consuetudine internazionali. Giova aggiungere che il Governo italiano ha facoltà sia di inibire ad un cittadino di assumere uffici pubblici da Governi esteri, sia di intimargli l'abbandono di uffici ricoperti.

Tutte le polemiche sull'esercizio della sovranità — aggiunge il comunicato del Ministero — sono quindi erroneamente poste e non si può non ritenere che siano motivi estranei a sincere preoccupazioni di perequazione tributaria quelli che hanno indotto, dopo più di due anni, a presentare come una indebita agevolazione, un semplice e limitato caso di applicazione delle norme concordatarie.

A sua volta l'Ambasciata di Italia presso la Santa Sede ha emesso il seguente comunicato: «Organi della stampa hanno pubblicato notizie circa immunità e privilegi spettanti ad alcuni membri del Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, con dettagliati particolari riferentisi a documenti conservati negli archivi dell'Ambasciata. Questi particolari sono del tutto inventati. E' poi ovvio che nessuna notizia in argomento è mai stata fornita dall'Ambasciata».

Nuovi scontri a fuoco tra Israele e Siria

Tel Aviv, 31

Un portavoce dell'Esercito israeliano ha annunciato che anche oggi, per il secondo giorno, uno scambio di colpi di artiglieria si è verificato tra israeliani e siriani nella zona del lago Huleh, attraverso la linea di frontiera.

A Gerusalemme, un portavoce della Commissione d'armistizio dell'ONU aveva annunciato che era stata negoziata una nuova cessazione del fuoco per le 16.45 locali, ma da notizie giunte a Tel Aviv dalla zona del combattimento risulta che le ostilità sono proseguite oltre questo termine.

Secondo altre notizie non confermate, alcuni osservatori dell'ONU sarebbero stati costretti ad abbandonare il loro posto di osservazione e a mettersi al riparo poco dopo l'inizio del combattimento.

Il portavoce dell'Esercito israeliano ha dichiarato poi che un altro incidente si è prodotto in un punto diverso della frontiera israelo-siriana, e precisamente a El Zahmoul, al limite settentrionale dello stesso lago Huleh, dove alcuni contadini israeliani che stavano arando la terra sono stati fatti segno a colpi d'arma da fuoco da parte di alcuni militari siriani. Le forze israeliane — ha proseguito il portavoce — hanno risposto, e costretto i siriani a cessare il fuoco.

Da Damasco si afferma invece che l'artiglieria araba ha aperto il fuoco contro le truppe e i carri armati d'Israele che nel pomeriggio di oggi tentavano di riprendere l'iniziativa nel settore centrale della frontiera.

GRAVE SINISTRO SEGNALATO ATTRAVERSO LA RADIO

NAVE PASSEGGERI INCENDIATA AFFONDA NELL'OCEANO INDIANO

I viaggiatori e l'equipaggio, oltre 1100 persone, sono stati salvati da un piroscafo inglese - A bordo vi erano anche marittimi italiani

Londra, 31

Secondo un messaggio ricevuto a Londra la nave norvegese «Skaubryn» avrebbe un incendio a bordo. Sulla nave vi sono 1100 passeggeri; e mentre l'equipaggio è parte italiano parte tedesco, gli ufficiali sono norvegesi.

La nave inglese «Silverlake», che si trova a 170 miglia dalla «Skaubryn», ha mutato rotta e si dirige a tutta forza verso la nave norvegese, che si ritiene raggiungerà verso le 7.30 (ora italiana) di domani mattina.

Un funzionario dell'Ambasciata australiana a Bonn, ha dichiarato questa sera che è quasi certo che almeno tre quarti dei passeggeri della nave norvegese «Skaubryn» sono emigranti. Per la maggior parte sarebbero tedeschi, con probabilmente alcuni scandinavi.

La «Skaubryn» era diretta a Colombo e avrebbe poi proseguito per i porti australiani. Un rappresentante della compagnia armatrice ha dichiarato che fino a ora non si hanno notizie di vittime.

Partita da Bremerhaven in Germania, dopo aver imbarcato a Malta 150 passeggeri, secondo le ultime notizie la nave si trovava nell'Oceano Indiano a circa 900 miglia da Aden.

La radio Bergen ha informato di non aver ricevuto alcun segnale di pericolo dalla nave e che un rappresentante della società armatrice non ha escluso che la radio di bordo sia guasta, ma nello stesso tempo ha espresso la ferma opinione che il fuoco a bordo deve essere sotto controllo dati i più moderni e perfezionati apparati antincendio di cui è munita.

La nave appartiene alla compagnia norvegese Skaugen ed è stata costruita nel 1951, ha un dislocamento di 9786 tonn. e misura 153 metri di lunghezza e 19 metri di larghezza.

All'ultima ora si apprende da Rotterdam che l'agenzia marittima «Dirkzwagers» ha intercettato un radiomessaggio il quale dice che i 1100 passeggeri della nave norvegese «Skaubryn» sono tutti in salvo sulla «City of Sydney». L'agenzia aggiunge che la nave norvegese deve considerarsi perduta.

Successivamente nel corso della notte la stazione radio di Scheveningen (Olanda) ha annunciato che lo «Skaubryn» è affondato nell'Oceano Indiano dopo che non era stato possibile controllare l'incendio. La stazione radio olandese ha dichiarato che si ritiene che tutti i passeggeri e i membri dell'equipaggio — oltre 1100 persone — siano stati tratti in salvo dalla nave inglese «City of Sydney» prima che la «Skaubryn» affondasse.

Radio Scheveningen non ha precisato se è stata in comunicazione con lo «Skaubryn» o con la «City of Sydney». Secondo Radio Scheveningen la nave norvegese sarebbe affondata a circa 300 miglia a Est-Sud-Est dell'isola di Sokotra. La stazione radio di Scheveningen non è stata in grado di precisare, sulla base dei segnali evidentemente frammentari da essa captati se la «City of Sydney» si sia affiancata alla «Skaubryn» per effettuare il salvataggio o abbia raccolto persone in mare.

Forse il nuovo e tanto discusso grattacielo di Napoli dovrà essere parzialmente demolito

MISTERO FITTO SUL COLLOQUIO DOMENICALE FRA LE SORELLE

Non tramonta per Margaret la speranza di sposare Peter

Solo il «gioco delle fotografie» come elemento di giudizio - Townsend è a Braxelles per una sosta di alcuni giorni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 31

Margaret ed Elisabetta, hanno avuto ieri una spiegazione a proposito di Townsend. Poco prima delle 15, la Regina ha lasciato il Castello di Windsor. Al volante di un'automobile, con al fianco la Principessina Anna, ha percorso i pochi chilometri che la separavano dalla Royal Lodge, dove Margaret la raggiunse di lì a poco.

Filippo se ne era andato con un'altra automobile; per ragioni familiari, ma anche per ragioni costituzionali, aveva lasciato le sorelle a discutere da sole. Prima che il colloquio si iniziasse, anche la Principessina è stata allontanata.

Il colloquio è durato quasi due ore, ed ovviamente è stato segreto. Ai giornalisti è lasciato, come elemento di giudizio, il «gioco delle fotografie». Margaret era arrivata poco prima all'aeroporto di Londra. Aveva un volto teso, deciso, un'espressione rara: qualche fotografo l'ha colta col sopracciglio destro alzato. Ma la sera prima un'espressione altrettanto seria e preoccupata, con la quale si era presentata a un pranzo del «III Ussari», di stanza in Germania, s'era mutata, progressivamente, in gioia quasi sfrenata. A conoscenza della delicata situazione, gli ufficiali si erano limitati ad organizzare un pranzo, trascurando, di proposito, le danze.

A mezzanotte, l'automobile dell'Ambasciatore britannico si era presentata per riprendere Margaret, secondo le disposizioni che lei aveva dato. A quell'ora, invece, la Principessa aveva chiesto di ballare. Alle due, la scorta che da tempo si teneva pronta sulla sella delle motociclette venne rinviata. Margaret continuava a ballare. L'onore di prenderla tra le braccia toccò quasi a tutti i presenti, sino alle quattro e trenta del mattino. Forse il pensiero dell'incontro che sarebbe seguito, il giorno dopo, a Windsor, e la decisione di affrontarlo con fermezza, la avevano rincuorata. Scritto su una parete era il motto del «III Ussari», del quale, Margaret, è colonnello in capo: «Le difficoltà non ci spaventano».

Elisabetta uscì dal colloquio che erano quasi le cinque, col volto imbronciato. Ci vuol poco a capire che la discussione doveva essere stata accesa, e probabilmente cattiva. Per ragioni diverse, che forse non fanno tutte capo a Townsend, da tempo le sorelle non si amano, e lo mostrano abbastanza chiaramente. Da molti segni appare chiaro che l'incontro con Townsend è stato voluto e sollecitato da Margaret. I molti dispetti che i mesi scorsi Margaret ha fatto alla sorella debbono aver radice in questo discorso: sulla possibilità dell'incontro, che secondo lei, avrebbe dovuto aver luogo prima, probabilmente a Natale. Se la radice non fosse questa, l'ostilità tra le due sorelle sarebbe anche più preoccupante.

A proposito dell'incontro di Clarence House, uno dei dignitari di Corte ha parlato di «perversità». In inglese, il termine è meno forte che in italiano, ma è sempre duro.

Mesi or sono, l'ostentata assenza di Margaret dal pranzo del decimo anniversario di matrimonio della sorella fu offensiva. L'assenza alla prima del film «Les girls» fu altrettanto offensiva, perchè Margaret non manca mai a cerimonie di questo genere, e il film lo vide pochi giorni dopo con amici. Anche peggiore fu il non intervento al ballo del personale di servizio, l'offesa fu più grande. In quanto all'incontro di Clarence House, giudicato grave in se e per sè, fu ancora più grave perchè adombrò il successo del viaggio della Regina in Olanda.

Poichè queste visite di Stato si fanno solo per ragioni di prestigio, Margaret si era assunta una responsabilità in più «rubando lo spettacolo» alla sorella, come dicono gli inglesi, e avvalorando anche la opinione di molti, che le dispiacerebbe di avere sempre il secondo posto.

Dicono che tra la dichiarazione di rinuncia del 31 ottobre 1955 e il ritorno di Townsend vi sia stato, ignoto a tutti, un incontro segreto, durato sei ore, alla vigilia della partenza di lui per Bruxelles, prima del viaggio attorno al mondo. Ora, se quella dichiarazione ha un senso è che i due non si dovessero vedere più. Il valore della rinuncia di Margaret, per la quale tutta l'Inghilterra fu grata alla Principessa, è appunto in questo: che è una rinuncia. Se quella non vi fosse stata, se si fosse verificato un secondo caso Windsor, il trono sarebbe stato colpito duramente. Ma, a conti fatti, meglio un colpo bene assestato e definitivo, come quello di Windsor, che non la continua ma inevitabile guerriglia dei giornali di tutto il mondo. E, questa guerriglia continuerà ogni volta che Townsend incontrerà Margaret. Si ha un bel dire che i giornali non debbono occuparsi di certi fatti privati: la verità è che certe famiglie fatti privati di questo genere non possono averne.

E' troppo presto, ammesso che mai sia possibile, perchè Margaret e Townsend si incontrino «come due vecchi amici». Se gli incontri continuassero, inevitabilmente bisognerebbe ripensare alla possibilità di matrimonio: se non se ne parlasse, si farebbe torto a Margaret. Bisogna, dunque, dare una certa fiducia a chi sostiene una tesi del resto molto comprensibile: che, cioè, Margaret si sia sempre rifiutata di considerare decisiva la rinuncia.

Tutto è possibile, soprattutto in un campo nel quale le fiducie irragionevoli sono frequenti, e a volte vanno a buon fine.

Ma quante sono le possibilità che Margaret sposi Townsend? Possibilità esistono. Proviamo ad elencarle: 1) la possibilità che Townsend non fosse divorziato. La sua situazione di divorziato è il solo vero ostacolo al matrimonio (nessuno, infatti, ha trovato a ridire pubblicamente al fatto che è un commoner). Come capo della Chiesa di Inghilterra, la Regina non potrebbe dare il suo consenso, che è indispensabile. Ma se l'ex moglie di Townsend, che è risposata e sta bene, morisse, Townsend non sarebbe più divorziato: sarebbe vedovo. Il matrimonio potrebbe avvenire.

2) La possibilità di un matrimonio contro la volontà della Regina. Secondo il Royal Married Act, la legge che regola i matrimoni dei Reali, Margaret potrebbe, avendo compiuto 25 anni, avvertire il Consiglio privato della sua volontà di sposarsi. In dodici mesi, potrebbe sposarsi, e il matrimonio sarebbe valido come se la Regina lo avesse approvato. Ma ci sarebbe bisogno dell'approvazione dei due rami del Parlamento. Non è facile che l'approvazione si ottenga, soprattutto ai Lords. Un matrimonio come questo non è mai avvenuto nella storia di Inghilterra.

3) La possibilità di una modifica del «Married act». Questa potrebbe essere introdotta dal Governo laburista, che andrà quasi certamente al potere nel 1959. Elemento di comprensione psicologica: Gaitskell, prossimo Primo Ministro, ha un fratello sposato alla sorella di Townsend. Ma resterebbe l'opposizione della Chiesa. E' difficile che la Chiesa d'Inghilterra muti il suo atteggiamento ufficiale sui matrimoni di divorziati, ma una corrente in questo senso è già molto forte: perfino un sacerdote si è sposato con una divorziata.

4) La possibilità di un matrimonio civile con rinuncia alla successione e a qualsiasi appannaggio. Anche a voler rompere completamente con la famiglia, questo matrimonio avrebbe sempre bisogno di certe approvazioni formali del Parlamento e rientrerebbe praticamente nella possibilità n. 2).

Chi conosce Margaret sa che è legata sia alle responsabilità che agli splendori della famiglia reale. Difficilmente accetterebbe di rompere con la Corona. Ma qualche speranza, piccola, esiste, ed è ragionevole che Margaret vi pensi. O forse è irragionevole: ma non per questo la situazione cambia.

Elisabetta è uscita oggi a cavallo per una passeggiata con la Principessa Margaret. Stando alle apparenze, non si poteva certo dire che fra le due esistesse uno stato di tensione.

Peter Townsend è partito questa sera in aereo per Bruxelles per quello che ha definito «una sosta di alcuni giorni». Prima di salire a bordo dell'aereo, Townsend ha detto: «Vado in vacanza». Alla domanda su cosa intende fare, il comandante Townsend ha risposto: «Non ho piani». Al suo arrivo a Bruxelles, interrogato dai giornalisti, Peter ha detto che intende trattenersi nella capitale belga per tre giorni e che poi andrà in vacanza per un mese con i suoi figli.

Alfredo Pieroni

Rinviato a nuovo ruolo il processo contro Peyrefitte

Roma, 31

Il procedimento a carico dello scrittore francese Regen Peyrefitte, per l'articolo da lui scritto dal titolo «Roma dei Papi», per offese al Pontefice, è stato rinviato a nuovo ruolo. La ragione del rinvio andrebbe spiegata con la perplessità nello stabilire la sede dove il processo stesso deve celebrarsi. Infatti, l'articolo dello scrittore francese è stato pubblicato, oltre che dal giornale romano «Paese Sera», anche dal quotidiano siciliano «L'ora di Palermo», e pertanto non si può escludere che sia la Corte di assise di Palermo e non già quella di Roma la sede dove sarà discusso il processo.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

CONTINUANO IN SPAGNA GLI SCIOPERI CONTRO IL CAROVITA

Numerose fabbriche inattive a Barcellona

L'appello per il boicottaggio dei tram non è stato raccolto dalla cittadinanza - Nuove trattative del Governo con Don Juan?

Madrid, 31

Le vertenze di lavoro, sfociate la settimana scorsa a Barcellona in una serie di scioperi, non hanno registrato oggi mutamenti di rilievo. Nelle fabbriche tessili «Fabra y Coats», dove trecento operai avevano inscenato uno «sciopero bianco», il lavoro è cessato completamente stamane, e numerose imprese minori hanno ugualmente chiuso i battenti. Invece presso la fabbrica di autocarri «Enasa» e presso quella di macchine da scrivere «Hispano-Olivetti», alcune centinaia di operai si sono presentati per riprendere il lavoro, e se tale tendenza si accentuasse le due imprese, chiuse per ordine delle autorità, potrebbero riaprire tra breve i cancelli.

Nessun mutamento presso gli stabilimenti automobilistici «Seat», presso quelli tessili «Battlo», «Hunot» e «Seda Barcellona», presso la fabbrica di trattori e motociclette «Maquitrans» e la fabbrica di motori «Maquinarias Terestres y Maritimas» dove il lavoro non è stato ancora ripreso. La città di Barcellona mantiene tuttavia l'aspetto abituale e i trasporti pubblici funzionano normalmente, malgrado un appello al boicottaggio dei tram lanciato mediante manifestini alla fine della scorsa settimana.

Secondo notizie di buona fonte da San Sebastiano, la situazione non è tornata ancora alla normalità completa nelle province basche e nella stessa San Sebastiano circa un terzo del personale delle imprese minori non si è presentato al lavoro mentre lo sciopero è totale in una fabbrica di birra. Situazione quasi normale viene segnalata dalla città portuale di Pasajes per quanto riguarda i cantieri di Lusuriaca, mentre nelle industrie minori le assenze dal lavoro oscillano tra 'l dieci e il vento per cento. Attività normale a Renteria, Irun e Lasarte.

Questo pel settore economico, mentre in campo politico voci e congetture si sono moltiplicate col passare delle ore a seguito della partenza del Ministro degli Esteri spagnolo Fernando Maria Castiella. Lasciata Madrid nella tarda serata di ieri, a bordo di un aereo americano, secondo taluni il Ministro avrebbe dichiarato di partire per New York, ma tale notizia non aveva trovato alcuna conferma. Anzi, fonti del Dipartimento di Stato a Washington affermavano di non essere al corrente di una visita del Ministro, nel tempo stesso che un portavoce del consolato americano a Madrid escludeva il rilascio di un visto d'ingresso negli Stati Uniti. L'aereo d'altra parte, che fa servizio sulla linea per New York, s'era fermato a Lisbona per far rifornimento prima della traversata atlantica e nell'elenco dei passeggeri transatlantici non figurava il Ministro nè i suoi accompagnatori.

Caduta questa eventualità, si è pensato che Castiella e il seguito costituito da Josè Ibanez Martin, di recente nominato Ambasciatore in Portogallo, e da sette funzionari del Dicastero degli Esteri, dovessero avere contatti con il Governo portoghese per discutere la questione dell'uso comune delle acque del fiume Duero da parte delle due nazioni confinanti, così come avrebbero sostenuto fonti del Ministero degli Esteri spagnolo. Ma per un accordo del genere, si osservava, non è necessaria la presenza del Ministro in persona.

Secondo un dispaccio da Washington, l'Ambasciata spagnola negli Stati Uniti ha dichiarato di essere stata informata da Madrid che il Ministro Castiella si trova a Lisbona per «una visita privata di pochi giorni». Negli ambienti diplomatici di Washington corre poi voce che Castiella, noto per essere la figura centrale nei negoziati per la restaurazione della monarchia in Spagna, sia assente da Madrid per ragioni inerenti, appunto ai negoziati stessi. Come è noto, il pretendente al trono spagnolo Don Juan di Borbone risiede in Portogallo. Tuttavia egli in questo momento sta navigando a bordo di un panfilo verso le Indie Occidentali. Non è da escludere, quindi, che Castiella abbia un appuntamento a Nassau con Don Juan.

Un portavoce del Ministero degli Esteri spagnolo ha definito «privato» il viaggio di Castiella. «Egli coglierà l'occasione tuttavia — ha aggiunto il portavoce — per dare il benvenuto al Ministro degli Esteri tedesco nella penisola iberica». Sempre secondo il portavoce, il Ministro degli Esteri spagnolo discuterà probabilmente con von Brentano un trattato relativo alle proprietà tedesche già sotto sequestro durante la guerra, trattato che verrebbe firmato a Madrid in occasione della prossima visita ufficiale del Ministro degli Esteri tedesco.

E' la seconda volta, in questo mese, che Castiella si reca in Portogallo. Infatti solo una settimana fa, egli era tornato da un viaggio di 10 giorni in Portogallo e nell'isola di Madera, dove aveva accompagnato la signora Carmen Franco, consorte del Capo dello Stato.

Precipita un bimotore nei pressi di Battipaglia

Napoli, 31

Un bimotore dell'Aeronautica militare italiana, appartenente all'86.o Gruppo antisommergibili di base all'aeroporto di Capodichino, è precipitato stamane sulla spiaggia di Spineta, nei pressi di Battipaglia, causando la morte del pilota.

L'aereo un «S. 205» del tipo «Eldair» di fabbricazione americana, è caduto, evidentemente per un'avaria verificatasi a bordo, mentre il pilota sottotenente Domenico Ugenti di 23 anni, da Bari cercava di effettuare un atterraggio di fortuna sulla spiaggia.

Nel primo tentativo di abbassarsi il bimotore ha scoperchiato una cabina del lido «Lago» provocando il panico tra un gruppo di operai intenti a caricare sabbia su di un camion; cinquanta metri dopo perdeva metà di un'ala e dopo avere proseguito per altri ottocento metri circa la sua corsa si è schiantato al suolo.

Un milione di lavoratori sciopera oggi in Francia

Parigi, 31

L'ondata di scioperi che domani paralizzerà praticamente tutto il paese domina l'attualità francese. Si prevede stasera che non meno di un milione di lavoratori — ferrovieri, trasporti pubblici metropolitani, navigazione aerea, dipendenti dei servizi del gas, dell'elettricità, delle poste, dei servizi d'igiene e ospedalieri, funzionari dell'amministrazione, minatori — incroceranno le braccia per appoggiare le loro rivendicazioni salariali.

I servizi più colpiti domani saranno i trasporti, quelli ferroviari in particolare che saranno totalmente paralizzati. La città più toccata sarà naturalmente la capitale, dove la metropolitana e gli autobus dovrebbero ugualmente scioperare al cento per cento. Negli altri settori l'astensione sarà parziale.

La rottura del dialogo tra rappresentanti sindacali e Governo dovrebbe durare fino al 16 aprile prossimo, giorno in cui è prevista una serie di riunioni che potrebbero essere decisive per la continuazione o meno delle agitazioni.

Lanci sperimentali di missili vengono effettuati attualmente dai francesi in pieno Sahara

UN'INTERVISTA DELLA SORELLA DI REZA A UN GIORNALE FRANCESE

E' troppo presto per parlare di nuove nozze dello Scià

Il Sovrano si incontrerebbe prossimamente con Soraya a Ginevra

Parigi, 31

Il diffuso quotidiano della sera parigino «France Soir», si fa oggi eco di voci secondo le quali la Regina Soraya e lo Scià dell'Iran potrebbero incontrarsi per una riconciliazione, probabilmente a Ginevra.

«France Soir» aggiunge che lo Scià cerca disperatamente di incontrarsi ancora una volta con Soraya e che la ex Sovrana ha insistito perchè un eventuale incontro abbia luogo in un «luogo neutrale», onde evitare l'imbarazzo di un ritorno a Teheran.

Il corrispondente speciale di «France Soir» ha inviato da Colonia un dispaccio secondo il quale la coppia reale iraniana potrebbe incontrarsi «molto presto». «La sede dell'incontro non è ancora stata fissata, ma esso avrebbe probabilmente luogo a Ginevra» precisa il giornale aggiungendo che informazioni provenienti da Colonia indicano che lo Scià potrebbe cercare una soluzione «in extremis» per salvare il suo matrimonio. Sempre secondo il corrispondente di France Soir», il Sovrano ha rinviato deliberatamente la firma finale del decreto di divorzio.

Anche il giornale indipendente «Paris Presse» dedica alla vicenda di Soraya tutta la prima pagina, con un'intervista esclusiva concessagli dalla Principessa Achraf, sorella gemella dello Scià, la quale è giunta a Parigi sabato scorso.

La Principessa ha negato di avere indotto il Sovrano iraniano a chiedere il divorzio e ha dichiarato a «Paris Presse»: «Tuttora amo molto Soraya». Essa ha inoltre smentito le notizie secondo le quali lo Scià avrebbe già scelto una ragazza diciottenne di nome Maninghe Azan, come prossima moglie. «Il compito di Re non è facile — ha aggiunto — e mio fratello ha riflettuto molto prima di decidersi a sacrificare Soraya».

«Comunque — ha proseguito la sorella dello Scià — si tratta di un'invenzione e per ora lo Scià non ha in mente nessuna... Ciò sarebbe irragionevole e inopportuno. Lo Scià non ha cuore per cercare una sostituta per la Regina, la cui assenza causa sofferenze a tutto il popolo di Teheran. Posso dire ancora una volta che è troppo presto per parlare di matrimonio», ha concluso la Principessa Achraf.

Forte multa a Di Stefano per contrabbando d'auto

Milano, 31

Il tenore Giuseppe Di Stefano è stato condannato stamattina dai giudici della prima sezione del Tribunale penale alla multa di 1.200.000 per contrabbando d'uso di una autovettura di fabbricazione americana. Il Di Stefano aveva proceduto all'acquisto nel gennaio di 3 anni fa, ma i documenti di circolazione dell'auto non risultarono regolari ad un controllo ed essa fu posta sotto sequestro: non era stata infatti pagata alla dogana la dovuta tassa di importazione.

Al termine dell'inchiesta il Di Stefano era stato rinviato a giudizio per contrabbando d'uso e violazione delle leggi doganali sull'importazione di vetture straniere. Il P.M. aveva chiesto la condanna ad un mese di reclusione e 3 milioni di multa per entrambi i reati, ma il Tribunale ha ritenuto il celebre tenore colpevole del solo contrabbando.

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento del prezzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto

CICERONE 4, liquidazione tappeti persiani, qualità extrafine, prezzi irrisori. Confrontate. 63001 M

TAPPETI originali persiani! Nel Vostro interesse visitate la Galleria d'Esposizione, confrontate prezzi, qualità. Mazzini n. 7. 42484 M

A Off. pers. servizio L. 10

DOMESTICHE, prestaservizi, cameriere, personale fidatissimo offre Agenzia Leban, telefono 96816. 11079 A

B Rich. pers. servizio L. 25

CUOCA capacissima, domestica, ragazze prestaservizi buonissimo trattamento cercansi. Battisti 9, Radetti, tel. 96314. 42480 B

DOMESTICHE stabili, cameriere, alte paghe, cerca Agenzia Leban, Toro 8. 11079 B

PRESTASERVIZI cercasi mattina. Viale Miramare 33, porta n. 9. 62221 B

PRESTASERVIZI mattina intera giornata, buonissimo stipendio, per coniugi, cercasi. Torrebianca 41, Rosa. 42477 B

STABILE tutto fare piccola famiglia buona paga cercasi. Telefonare mattina 47361. 42398 B

C Richieste d'impiego L. 10

IMPIEGATO 30.enne offresi a seria ditta o Ente disposti avviarlo carriera amministrativa. Ottime referenze e garanzie. Offerte a Cass. 63011 C UPI.

IMPIANTI contabili, tenuta libri paghe, Previdenza offresi esperto ragioniere. Tel. 97306. 42485 C

ISTITUTRICE giovane diplomata conoscenza francese, offresi, referenze. Cassetta 12 C, SPI. Udine. 54664 C

SARTA anche aiuto servizi leggeri casa offresi. Cass. 42481 C UPI.

TAPPEZZIERE offresi lavori anche a domicilio. Tel. 70403. 62212 C

CC Artigianato L. 20

PERMANENTI americane perfette, garantite 1200. Salone Trieste, S. Caterina 8, telefono 37947. 42471 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA 14.enne cercasi negozietto modelli carta donna. Viale XX Settembre 19. 42464 D

APPRENDISTA parrucchiera pratica cercasi. Via XXX Ottobre 17. 42463 D

APPRENDISTE 14.enni assumonsi prontamente. Fabbrica borse, Lamarmora 5. 62224 D

RAGAZZA 14-15.enne educata per latteria. Presentarsi via Rittmeyer 10. 62219 D

TECNICO giovane specializzato impianti refrigerazione navale cerca primaria Ditta milanese. Richiedesi perfetta conoscenza inglese per tirocinio estero. Curriculum vitae impegnativo. Offerte Cassetta 42465 D UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA cucinetta belle vuote subaffitto. Bar Tommaseo 11-12, Giorgio. 42469 F

MATRIMONIALE bagno telefono vitto affittasi. Mazzini 12, porta 7. 42479 F

MOBILIATA ingresso libero comforts affittasi serio professionista. Tel. 39029. 62218 F

MOBILIATA tranquilla, pulita, telefono, una persona affittasi. Sanfrancesco 20-III. 62216 F

MOBILIATA affittasi una persona anche breve periodo. Viale XX Settembre 49-I, sinistra. 62213 F

STANZA vuota comodo cucina affittasi coniugi senza figli. Indirizzo UPI 62220 F.

STANZE mobiliate vuote, uso cucina; stanze centrali, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 42477 F

UFFICIO centrale 2 stanze moderno senza spese cedesi affittanza. Telefonare Economato n. 28426. 22234 F

G Istruzione L. 25

A.A. DATTILOGRAFIA. Stenografia. Contabilità pratica. Lingua inglese, francese. Istituto Enenkel, Trieste, Battisti 22, telefono 38800; a Monfalcone, Boito 10, telefono 3055. 11108 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, telefono 23121. 135 G

FRANCESE perfetto insegnasi, prezzi favorevoli. Telefono 30061, dalle 15-18. 62956 G

MATEMATICA, computisteria, latino, lingue, medie inferiori, avviamento, insegnansi. Telefono 57398. 42383 G

RIPETIZIONI latino, italiano, tedesco, impartisce laureata lettere. Telefonare lunedì 47294.

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

OCCHIALI vista smarriti pressi Riva Mandracchio. Telefonare 23924, verso mancia. 42474 H

POLSINO metallo dorato con pietra verde perduto 30 corr. Corso Italia - Chiesa S. Antonio Nuovo. Lauta mancia telefonando 25453. 42478 H

PORTAFOGLI vernice nera smarrito. Pregasi spedire documenti indirizzo medesimi. 42460 H

SIGNORE che per sbaglio ricevette sabato scarpe donna, borsa atti, pregato onestamente restituire. Mancia. Zoldan, XX Settembre 51. 42459 H

I Off. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO camera cucina bagno elettrodomestico, centralissimo nuovo 15.000 mensili affitto, compenso spese Rivolgersi Corso Italia 29, telef. 23143, Agenzia. 42489 I

APPARTAMENTO tristanze, stanzino, bagno, accessori, caloriferi, ascensore, affitto aggiornato prontingresso San Francesco 66, portinaia. 42467 I

APPARTAMENTO tristanze, cucina, bagno, accessori, 20.000 compenso spese, centralissimo, affittasi. Agenzia, Corso Italia n 29. 42489 I

APPARTAMENTO signorile, bistanze stanzetta bagno autoriscaldamento 25.000 affittasi. L'Amsterdam, piazza Santacaterina 2. 62225 I

LOCALE parrucchiera vuoto affittasi, adattabile differente attività. Telef. 45222 - 95598. 42462 I

UDINE affittasi negozio con magazzino e servizi, via Mercatovecchio. Rivolgersi geom. Marinatto, Sanfrancesco 39, telef. 3018, Udine. 5477 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO 2-3 stanze accessori cercasi con affitto aggiornato oppure compensando. Telefonare 54362 (12-16). 42490 L

APPARTAMENTO una tricamere anche parte vuoto affitto aggiornato, spese, cerco. Telefono 25143. 42489 L

CAMERA cucina cerca signora sola, prelevando pure mobili. Offerte Cass. 42482 L UPI.

LOCALE uso magazzino cercasi paraggi piazza Ponterosso. Telefonare 37079. 62226 L

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A.A. FRIGORIFERI «Fiat», «Zoppas». Cucine legna combinate «Elettrogas» modelli 1958, prezzi ribassati. Scaldabagni «Radis». Lavatrici. Aspirapolvere. Rateazioni. Deposito: Zennaro, S. Lazzaro 16. 22166 M

FRIGORIFERI, lavatrici, aspirapolvere, cucine elettriche-gas-legna e carbone, ferri da stiro, alle migliori condizioni. Negozio Necchi, Battisti 12. 42486 M

MACCHINE per cucire vastissimo assortimento Jarvis rientranti 45 mila, mobiletti lusso 48 mila, originali Vigorelli, mobili lusso 59 mila, originali germaniche Pfaff, automatiche originali svizzere Elna; altre Singer occasione. Massima garanzia, lunghe rateazioni Assortimento mobiletti. Specializzata officina riparazioni. Ditta Delponte, via Timeus 12, telef. 90279. 18 M

MACCHINE cucire «Necchi» nuove lire 49.500, 66.000, 68.500 a mobiletto. Vendonsi con garanzia. Altre Singer occasione. Ricamo gratuito. Macchine maglieria Dubied. Tullio: Battisti 12, Trieste; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 42486 M

MATERASSI lana, lana sciolta vendo vera occasione. Bosco 12, magazzino. 62227 M

PELLICCE zampe persiano qualità extra produzione propria 65.000. Ziliotto, via Milano 16. 42492 M

VASCA scaldabagno, carrozzella sport, vendo vera occasione. Bosco 12, magazzino. 62227 M

VENDESI causa trasloco camera matrimoniale antica: 20.000, ghiacciaia: 5000, tavola pranzo rotonda: 5000, trattabili. Telefonare Monfalcone 2276: ore 9-12, 15-18. 2224 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Carpison n. 20, tel. 38008. 66 N

FRANCOBOLLI Vaticano serie complete nuove acquistansi qualsiasi quantitativo. Scrivere Cassetta 62994 N UPI.

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto, pranzo, cucine, cineserie, quadri, soprammobili. Telef. 23485. 42468 NN

A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO stanze pranzo letto cucine soprammobili. Telefonare 30358. 42470 NN

A. A. A. A. A. ATTENZIONE! Compero camere letto, pranzo, salotti, mobili singoli, soprammobili e cucine. Telefonare n. 28551, oppure 39518. 42475 NN

A.A.A.A.A. COMPERO tappeti quadri soprammobili salotti mobili cucine. Telefonare n. 50107. 63027 NN

A. ATTACCAPANNI laccati, imbottiti da 9000; armadi guardaroba da 15.000; divanoletti 12.000; poltroneletto da 18.000. Materassi 3000, molleggiati 16 mila. Grandioso assortimento carrozzine 4500; doppiouso 13 mila. Matrimoniali 20 pezzi 150.000. Salottiletto; cucine: tinelli, Zanchi, Tarabochia 6. 42466 NN

A. ACQUISTO porcellane quadri tappeti cineserie stampi rame mobili singoli. Telefonare 28551. 42476 NN

ATTENZIONE: cucine grandiose modernissime; altre piccole vendonsi. Crispi 51, falegnameria. 42210 NN

ASSORTIMENTO attaccapanni, cucine, camere, tinelli, pancheletto, carrozzine: «Polli», D'Annunzio 26. 49 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

A. ABILI propagandiste bella presenza serietà facilità parola cercansi interessante lavoro Trieste stipendio provvigione. Presentarsi martedì pomeriggi, Nacci, Hôtel de la Ville. 22265 P

ACQUISITORI pubblicità cercansi. Mazzini 15-II, dalle 16 alle 20. 42472 P

AGENTE introdotto ambiente navale, documentata esperienza pluriennale, buone cognizioni tecniche, è cercato per il Veneto da Società rappresentanze estere di motori e macchine interessanti le costruzioni navali. Scrivere Casella 237 A SPI, Milano. 5458 P

SUB agente per Monfalcone cerca primaria Compagnia assicurazioni. Offerte referenziate Cassetta 62211 P UPI.

TUBI polietilene importante Ditta cerca abili introdotti venditori. Scrivere Casella 2 C, SPI, Milano. 5479 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

BICICLETTA corsa; altra sport seminuova vendo occasione. Bosco 12, magazzino. 62227 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

AFFARONE: negozio centralissimo, licenza vastissima, confezioni, abbigliamento, tessuti ecc. ecc., comp' 'amente restaurato, ottima rendita dimostrabile, vendesi con o senza merce, esclusi mediatori. Offerte Cass. 22329 R UPI.

FINANZIAMENTI in genere assoluta rapidità discrezione Compagnia Finanziaria. Informazioni «Julia», Tommaseo 2. 11086 R

NEGOZIO pelletterie centro 2 camere piano elevato cedesi occasione causa altri impegni, eventualmente consegna. Telefonare 55077. 42461 R

NEGOZIO alimentari modernamente arredato cedesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 42487 R

OCCASIONE ritiro attività cedo sartoria attrezzata avviatissima. Telefono 33684. 62214 R

SALONE barbiere affittasi. Molino Vento 4. 62223 R

SESSANTAMILA cerca statale ottime garanzie. Offerte Cassetta 22428 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A. APPARTAMENTI bellissimi, 4 stanze, ogni comforts poggioli, terrazza mare, giardino, garage, pronti luglio, piazza Carlo Alberto, vendonsi. Telefonare 37618, ore 16-19. Impresa Costruzione S. Toffolutti. 42204 S

A.A.A. ULTIMI appartamenti 3, 4, 5 stanze, massimi comforts, signorili, vista panoramica, poggioli, termonafta, Severo, Commerciale, Franca vendonsi. Dario, via Roma 13. 42472 S

A.A.A. ULTIMO appartamento stanza, cucinino-soggiorno, bagno, stabile nuovo, vendesi. Telefonare 37618, dalle ore 16 alle 19. Impresa Costruzione S. Toffolutti. 42204 S

A. STABILE nuovo 8 appartamenti rendita 10% vendesi. Dario, via Roma 13. 42472 S

ALDISIO pronto ingresso: Chiadino, quadristanze, soggiorno, massimi comforts, terrazza, vista panoramica, 4 milioni 700.000 vendesi, contanti 2.700.000. Agenzia, Machiavelli 19. 0011055 S

APPARTAMENTI condominio occupati, via Industria, stanza cucina, vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 42488 S

APPARTAMENTI condominio Rotonda Boschetto, soleggiatissimi, 2-3 stanze, cucina, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento centralnafta, facilitazioni pagamento vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio n. 4. 42488 S

APPARTAMENTI corso costruzione, paraggi Piccardi, 1-2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, riscaldamento centralnafta, facilitazioni pagamento vendonsi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 42488 S

APPARTAMENTI condominio ultimi, occupati, 3-4-6 stanze, zona Giardino pubblico, soleggiati vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 42488 S

APPARTAMENTO condominio ultimo, in palazzina; lavori già iniziati, viale D'Angeli, zona verde, 2 stanze, accessori moderni, riscaldamento autonomo bagno, terrazza, poggiolo, cantina, giardino vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio n. 4. 42487 S

APPARTAMENTO centro, tre stanze, cucina, affittasi. Amministrazione Carli, S. Maurizio n. 4. 42487 S

LOCALE in casa nuova adatto drogheria, salumeria, vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 42487 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico: per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite rimane piena ed intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non dànno diritto a ripetizioni gratuite così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Il servizio delle cassette è sottoposto alle norme del regolamento delle Poste.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.